



PROVINCIA DI VERONA  
IL PRESIDENTE

Pagina 1/2

*Spett.li:*

Ministero della Transizione Ecologica  
Direzione generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

*e, p.c.*

Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS  
[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

Ministero della cultura Direzione generale archeologia, belle arti e  
paesaggio  
[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili  
Direzione generale per le strade e le autostrade, l'alta sorveglianza  
sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessori  
autostradali  
[dg.strade@pec.mit.gov.it](mailto:dg.strade@pec.mit.gov.it)

Regione Veneto  
Area Tutela e Sviluppo del Territorio  
Direzione Ambiente - U.O. Valutazione Impatto Ambientale  
[ambiente@pec.regione.veneto.it](mailto:ambiente@pec.regione.veneto.it)

ISPRA  
[protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

ARPA Veneto  
[protocollo@pec.arpav.it](mailto:protocollo@pec.arpav.it)

Comune di Verona  
[protocollo.informatico@pec.comune.verona.it](mailto:protocollo.informatico@pec.comune.verona.it)

Comune di Castel d'Azzano  
[casteldazzano@legalmail.it](mailto:casteldazzano@legalmail.it)

Comune di Buttapietra  
[comune.buttapietra@halleycert.it](mailto:comune.buttapietra@halleycert.it)

Comune di Vigasio  
[vigasio.segreteria@halleycert.it](mailto:vigasio.segreteria@halleycert.it)

Comune di Isola della Scala  
[isoladellascala@cert.ip-veneto.net](mailto:isoladellascala@cert.ip-veneto.net)

Settore responsabile	Servizi in campo ambientale		
indirizzo	Via delle Franceschine 10 - 37122 Verona	mail	<a href="mailto:paolo.malesani@provincia.vr.it">paolo.malesani@provincia.vr.it</a>
dirigente	Paolo Malesani	c.f./partita Iva	00654810233
telefono e fax	045 928.8891- 8876	link al sito:	<a href="https://web.provincia.vr.it/index.php">https://web.provincia.vr.it/index.php</a>
Tel Segreteria generale:	045.928.8852-8292	allegati n.2	Estratto Verbale n. 157 del 29/07/2022 Nota Provincia_prot. 64346 del 20 12 2021
Rif prot.	29204 del 10/06/2022	mail	<a href="mailto:francesca.zantedeschi@provincia.vr.it">francesca.zantedeschi@provincia.vr.it</a>
Responsabile del Procedimento VIA	Francesca Zantedeschi		



**Oggetto:** [ID 8385]: Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e Verifica del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo (ex D.P.R. 120/2017, art. 9). Progetto Definitivo Variante alla S.S. 12 da Buttapietra alla tangenziale sud di Verona (VE29).

**Riscontro Vostra comunicazione del 10/06/2022, prot. 72834.**

Con riferimento alla Vostra nota richiamata in oggetto, acquisita al protocollo n. 29204 del 10 giugno 2022, trasmetto in allegato alla presente l'estratto di verbale n. 157, comprensivo del parere espresso dal Comitato tecnico provinciale VIA nel corso della seduta del 29 luglio 2022.

A disposizione per ulteriori chiarimenti, distintamente saluto.

Il Presidente  
Manuel Scalzotto



## PROVINCIA DI VERONA

UO Programmazione

Pagina 1/3

Invio a mezzo PEC

alla cortese attenzione di  
Ing. Antonio Scalamandrè  
Responsabile Coordinamento Progettazione

alla cortese attenzione di  
Avv. Massimo Siano  
Responsabile Espropri e Interferenze

ANAS Gruppo F.S. Italiane Strade S.p.A.  
pec: [anas@postacert.stradeanas.it](mailto:anas@postacert.stradeanas.it)

e p.c. pec: [Sigecoengineering@pec.it](mailto:Sigecoengineering@pec.it)

**OGGETTO:** COVE10 - Progetto definitivo – Variante alla SS 12 da Buttapietra alla Tangenziale Sud di Verona. Risoluzione delle interferenze tra le infrastrutture a rete dei PP.SS. e l'opera in progetto. Riscontro alla nota del 20 ottobre 2021.

Con riferimento alla Vostra nota del 20 ottobre 2021 protocollo n. 661429 (acquisita al protocollo generale provinciale con n. 53627 del 21 ottobre 2021) nel merito del progetto definitivo Variante alla SS 12 da Buttapietra alla Tangenziale Sud di Verona si riportano di seguito le osservazioni e i pareri dei vari Settori e/o Servizi della Provincia di Verona:

- Servizio viabilità: “Il progetto di variante alla SS12 interferisce con i sedimi delle strade provinciali n. 51 “di Raldon” e n. 51/a “della Zera”. Con riferimento alla proposta progettuale riportata nella tavola “08-005\_T00PS00TRAPL02” si osserva quanto segue:
  1. in corrispondenza della prevista rotatoria su via Settimo, a cavallo dei territori di Isola della Scala, Buttapietra e Vigasio, è necessario ridefinire il ramo di innesto della nuova S.P. 51 posto a nord-est della rotatoria, utilizzando un raggio di curvatura di almeno 70 metri, con contestuale soppressione del previsto nuovo ramo di collegamento con via Settimo posto più a Sud in adiacenza alla nuova SS12;
  2. tenuto conto di quanto sopra osservato, sarà necessario prevedere il collegamento tra la nuova S.P. 51 e la rotatoria più piccola che insiste sempre su via Settimo, ad est del tracciato della nuova S.P. 12, per favorire una più agevole intersezione tra la nuova strada provinciale e la nuova strada comunale.
  3. Analoga riqualificazione dovrà essere prevista per consentire la continuità della S.P. 51 con via Provinciale ovest (sempre S.P. 51) in comune di Buttapietra, utilizzando un raggio di curvatura di almeno 70 metri; in corrispondenza di tale raccordo dovrà essere prevista e riprogettata l'intersezione tra la S.P. 51 e la ex S.P. 51/a da cedere al Comune territorialmente competente.

Ufficio responsabile del procedimento

UO Programmazione

indirizzo	Via delle Franceschine, 10 – 37122 Verona	rif. protocollo n.	
responsabile	ing. Carlo Poli	codice fiscale	00654810233
telefono e fax	0459288839/ 0459288876	partita IVA	00654810233
e-mail	<a href="mailto:carlo.poli@provincia.vr.it">carlo.poli@provincia.vr.it</a>	allegati n.	<b>2</b>
web	<a href="http://www.provincia.vr.it">www.provincia.vr.it</a>	file	211215_RiscontroANAS_SS12.odt
web fornitori	<a href="http://www.provincia.vr.it/fornitori/default.asp">www.provincia.vr.it/fornitori/default.asp</a>		



## PROVINCIA DI VERONA

Uo programmazione

Pagina 2/3

4. Considerato quanto evidenziato si chiede conseguentemente l'acquisizione nel patrimonio provinciale del nuovo tratto in variante tra via Zambonina e via Settimo, in sostituzione dell'attuale S.P. 51 dal km 14+000 al km 15+700, che verrà ceduta al Comune di Vigasio. La SP 51/a dal Km 1+000 al km 2+000 (in corrispondenza dell'intersezione con la S.P. 51) parimenti verrà ceduta al Comune competente per territorio fino all'innesto con la rotatoria su via Scopella.

Le osservazioni vengono sintetizzate in una mappa di proposta che si allega sotto la lettera **A**).

Si chiede infine di allegare alla documentazione di progetto una tavola delle competenze definendo i tratti in gestione ai vari enti. La cessione dei sedimi stradali provinciali e l'acquisizione dei nuovi tratti stradali nel patrimonio provinciale saranno oggetto di separati accordi con gli enti interessati.

- Servizio Pianificazione e SIT – Paesaggio: *“Il tratto di variante alla SS 12 oggetto del progettato intervento intercetta nel Comune di Buttapietra alcuni corsi d'acqua vincolati paesaggisticamente in base all' art. 142 del D.Lgs. 42/04, sarà quindi necessario provvedere alla richiesta di autorizzazione paesaggistica, che per questo Comune viene seguita dalla Provincia di Verona quale ente delegato all'assolvimento delle procedure paesaggistiche.”*

- Servizio Pianificazione e SIT – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: *“Il progetto intercetta il sistema della rete ecologica provinciale riportata nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente (DGRV 236/2015). Nello specifico a sud, in comune di Isola della Scala, il tracciato in variante attraversa il corridoio ecologico del fiume Tregnon mentre il restante tracciato che prosegue verso nord nei Comuni di Buttapietra e Verona attraversa le aree di rinaturalizzazione della rete ecologica provinciale. Tali aree costituenti la rete ecologica provinciale sono normate dagli articoli 47, 48, 49 e 50 delle NT del PTCP. In particolare si richiamano le prescrizioni dell'articolo 47:*

*“All'interno dei corridoi ecologici, così come rappresentati nel PTCP:*

- *è vietata l'alterazione geomorfologica del terreno e l'escavazione di materiali lungo gli argini, in particolare se occupati da vegetazione, nonché la captazione di quantitativi di acqua tali da compromettere l'habitat ripariale e fluviale, fatti salvi gli interventi di difesa idrogeologica;*
- *sono vietati gli interventi che interrompono o deteriorano le funzioni ecosistemiche garantite dai corridoi ecologici;”*

*e dell'articolo 49 comma 2:*

*“Fatto salvo il rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli artt. 5 e 6 del DPR 357/1997 e ss.mm.ii., all'interno delle aree nucleo, delle isole ad elevata naturalità e dei corridoi ecologici, con l'esclusione dei siti della rete Natura 2000, i progetti di nuova costruzione di infrastrutture di interesse pubblico (strade, ferrovie, edifici, impianti ecc) dovranno prevedere interventi di compensazione ambientale idonea a mantenere costante o migliorare l'indice di equilibrio ecologico esistente, quantificati con metodi analitici.”*

*Si evidenzia inoltre, con riferimento al Parere VAS regionale espresso sul PTCP (parere della commissione VAS regionale n. 180/2014) quanto prescritto in sede di attuazione del PTCP, in particolare al punto 2.1.4. che si applica nella progettazione definitiva di qualsiasi tipo di infrastruttura in grado di originare una “barriera lineare””. Si allega il suddetto parere VAS regionale n. 180/2014 sotto la lettera **B**).*



## PROVINCIA DI VERONA

Uo programmazione

Pagina 3/3

- Settore trasporti, traffico e mobilità – U.O. supporto tecnico giuridico: *“Si esprime parere favorevole, purchè gli interventi di progetto preservino le fermate del trasporto pubblico locale presenti nell'area d'intervento o nelle sue prossimità, non compromettendone lo stato di sicurezza”*.
- Servizio gestione ambientale – UO Discariche e Bonifiche: Il tracciato in variante che ricade in comune di Verona interessa la discarica per inerti ubicata in località Bernascona – Cà Brusà. Tale discarica è stata estinta con determinazione n. 4267/17 del 15 novembre 2017 e pertanto si richiamano tutte le prescrizioni riportate nel paragrafo “Obblighi da rispettare” del citato provvedimento. Il tracciato, inoltre risulterebbe interessare anche la discarica denominata "Ampliamento Lonardi" la cui fase post operativa si è conclusa con la determinazione provinciale n. 844/18 del 19 marzo 2018. Si richiama inoltre quanto già comunicato da questa Provincia al Comune di Verona con nota protocollo n. 56061 del 4 novembre 2021 che si allega alla presente sotto la lettera C).

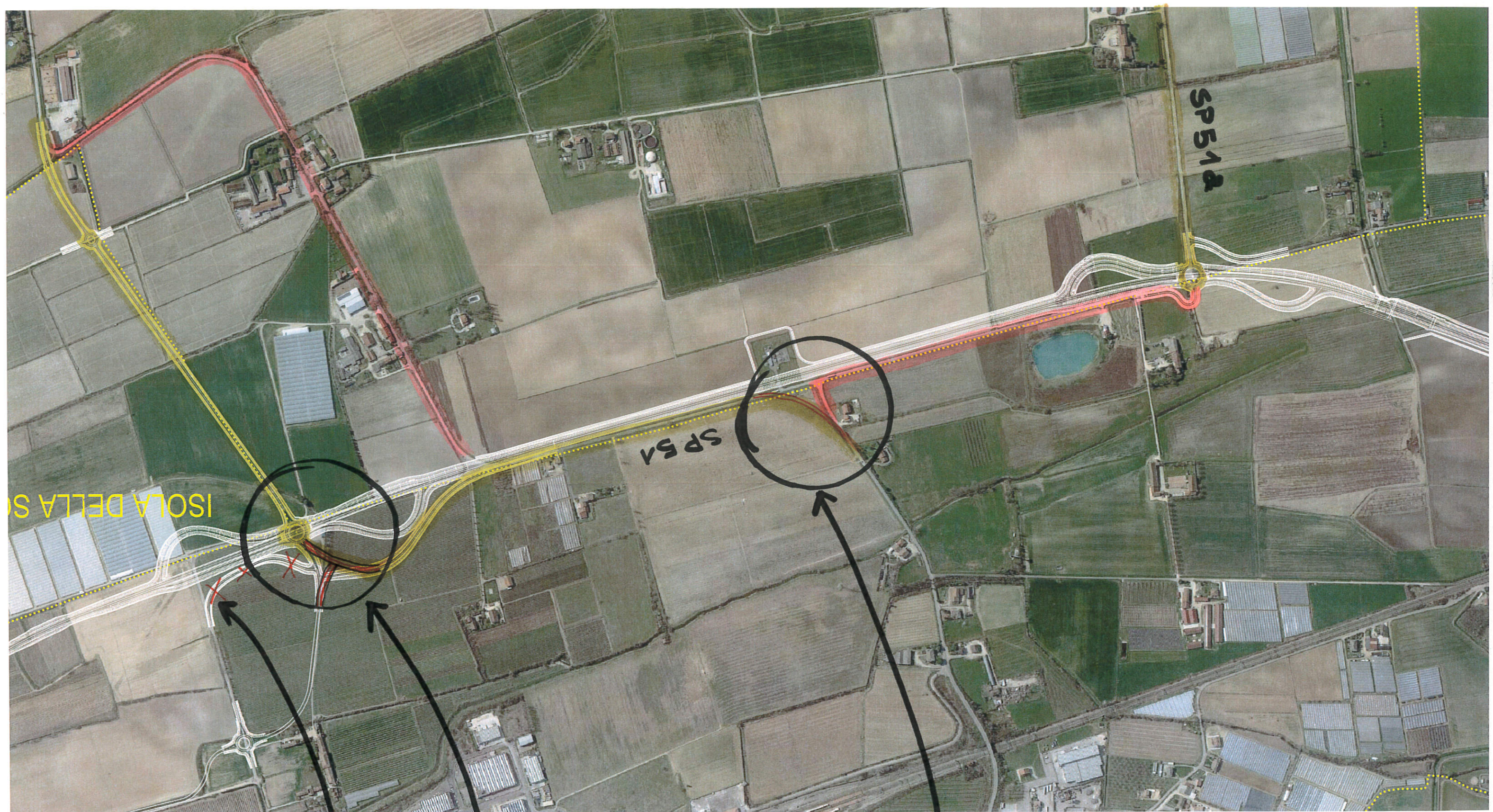
Distinti saluti.

Il Dirigente

ing. Carlo Poli

firmato digitalmente e conservato come previsto dal  
Codice dell'Amministrazione Digitale





CESIONE  
COMUNE



PROVINCIALI

RIQUALIFICARE

MIGLIORARE

STRALCIARE

SP51

SP51a

ISOLA DELLA S





**OGGETTO: AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VERONA. RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE.**

**L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS  
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE**

**VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante *"Norme in materia ambientale"* concernente *"Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)"* e s.m.i;

**VISTO** in particolare l'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 stabilisce che *"La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale."* e viene effettuata per piani e programmi:

- a) *"che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;*
- b) *per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni."*

**VISTO** l'art. 4 della LR 11/2004.

**VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR 3262/2006, come modificata con successiva DGR n. 23 del 21 gennaio 2014.

**VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.

**VISTO**, in particolare, l'allegato B alla DGR 791/2009 che contiene le indicazioni procedurali per la redazione di Piani/Programma di competenza di altre Amministrazioni la cui approvazione compete alla Regione Veneto.

**ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VInCA-NUVV) nonché, per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, l'Ufficio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Unità Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VInCA-NUVV).

**DATO ATTO** che:



- a. con parere n. 1 del 01.02.2008 sul Rapporto Ambientale Preliminare per la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Verona questa Autorità Competente ha individuato gli indirizzi operativi e le prescrizioni da ottemperare nella redazione del Rapporto Ambientale, previa la consultazione in questa prima fase di Rapporto Ambientale Preliminare delle Autorità Ambientali individuate ai sensi del comma 1 dell'art.13 del D.Lgs. n. 152/2006;
- b. all'atto della stesura del Rapporto Ambientale Preliminare erano stati individuati i seguenti soggetti che hanno competenza amministrativa in materia ambientale:
- 98 Comuni della Provincia di Verona;
  - Amministrazioni Provinciali e Regionali confinanti;
  - (Province di Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Brescia, Mantova, Venezia, Treviso, Belluno, Bolzano e Regione Lombardia);
  - Comunità del Garda e Comunità Montane del Baldo e della Lessinia;
  - Unione Comuni: Adige-Guà, Veronese Tartato-Tione, dall'Adige al Fratta, destra Adige, Roverè-Velo, Sant'Anna d'Alfaedo-Erbezzo, Verona est;
  - Autorità di Bacino: del fiume Po, dei fiumi Isonzo-Tagliamento-Livenza-Piave-Brenta-Bacchiglione, Fissero Tartaro Canal Bianco;
  - Magistrato alle Acque (sede di Verona);
  - Genio Civile (sede di Verona);
  - Consorzi di bonifica: Adige Garda, Agro Veronese Tartaro Tione, Alto Veronese, Grado Lessinio Euganeo Berico, Fossa di Pozzolo, Zerpano Adige Guà, Valli Grandi e Medio Veronese;
  - APAT Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici;
  - ARPAV - Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto - Dipartimento provinciale di Verona;
  - Corpo Forestale dello Stato (uff. territoriale per la biodiversità);
  - Soprintendenza archeologica per il Veneto (nucleo operativo);
  - Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici;
  - Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di VR, RO, VI;
  - Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed Etnoantropologico per le province di VR, RO, VI;
  - Archivio di Stato di Verona;
  - Centro UNESCO Verona;
  - Istituto Regionale per le Ville Venete;
  - FAI - Fondo per l'ambiente italiano- Verona;
  - Ministero delle infrastrutture e trasporti - Dipartimento Trasporti Terrestri - Motorizzazione civile;
  - Azienda Ospedaliera "Istituti Ospitalieri di Verona";
  - ULSS 20, 21, 22;
  - Parco del Mincio;
  - Ente Parco Regione Veneto Delta del Po.
- c. dopo l'avvenuta adozione del Piano e della proposta del Rapporto Ambientale sono pervenute complessivamente n. 146 osservazioni da 40 soggetti diversi ed i pareri delle seguenti autorità ambientali:
- Comune di San Bonifacio;
  - Comune di San Martino Buon Albergo;
  - Comune di San Giovanni Lupatoto;
  - Comune di Verona;
  - Autorità di Bacino Fissero-Tartaro-Canalbianco;
  - Provincia autonoma di Trento;
  - Provincia di Padova;
  - Autorità di Bacino Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, Autorità di Bacino Del Fiume Adige;
  - ULSS 20;
  - ULSS 21;
  - ULSS 22;





- Min. dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Dir. Reg.le per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto Off. Tut. e Pianif. Paesaggistica.

Sono pervenuti direttamente a questa Autorità Competente i seguenti pareri:

- Parere n. 311812 del 22.07.14 della Sezione Tutela dell'Ambiente della Regione Veneto;
- Parere n. 327445 del 31.07.14 del Dipartimento LL.PP., Sicurezza Urbana, Polizia Locale RASA della Regione Veneto.

**VISTA** l'istruttoria elaborata dalla Sezione Coordinamento Commissioni, sulla scorta dei documenti trasmessi dall'Autorità Procedente con le note prot. n. 74059 del 25.07.13, acquisita al prot. reg. al n.329942 del 2.08.13, nota a mano del 15.11.13, assunta al prot. reg. al n.498006, nota del 26.11.13 prot. reg. n.511947, prot. n. 0048744 del 09/05/2014 acquisita al prot regionale n. 231693 del 28/05/2014, con pec prot. n. 0062212 del 18/06/2014 acquisita al prot. regionale n. 262734 del 18.06.2014e prot. n. 82283 del 20.08.2014 dalla quale emerge che:

- L'aggiornamento delle informazioni ambientali, già contenute nel Rapporto Ambientale Preliminare, è stato effettuato producendo specifici approfondimenti tematici che costituiscono gli aggiornamenti settoriali a supporto della valutazione e della pianificazione stessa. Le criticità esposte derivano principalmente dall'analisi dello stato dell'ambiente esposta nel Rapporto Ambientale Preliminare ed ai successivi aggiornamenti, come richiesto da questa Commissione con il parere 1/2008.
- Il Piano è stato impostato considerando che Verona ha necessità e può ancora ambire a svilupparsi. Per raccogliere, contemperare ed attuare tutte le esigenze, si è valutato di ipotizzare uno sviluppo qualitativo, non più quantitativo, consapevoli che solamente attraverso la riqualificazione di tutti i sistemi si possa tendere alla competitività del nostro territorio, soprattutto in un ambito così globalizzato come quello in cui oggi siamo costretti a muoverci. Le strategie assunte dal Piano riguardano i seguenti temi:
  - la costruzione della rete ecologica;
  - il complessivo ripensamento del sistema produttivo;
  - la necessità di puntare sulla qualità del sistema turistico;
  - per il sistema commerciale viene previsto esclusivamente l'ampliamento di centri commerciali con obbligo di riqualificazione, ma non nuovi impianti;
  - per il sistema insediativi residenziale il PTCP mira ad ottenere una ricucitura urbana di tutti gli spazi creati negli ultimi tempi;
  - per il sistema delle strutture scolastiche l'individuazione di poli scolastici mirando alla loro riqualificazione;
  - il PTCP individua un sistema infrastrutturale della mobilità delle merci e dei passeggeri sulle quattro modalità disponibili: aria, acqua, gomma e ferro.
  - per il settore primario miglioramento dei prodotti, ponendo in relazione la qualità scientifico-tecnologica del sistema produttivo.

Sono stati individuati 5 ambiti tematici e 5 ambiti territoriali ed e vengono elencate due categorie di obiettivi:

- obiettivi generali, validi per tutto il territorio provinciale ed esplicitati per ciascun ambito tematico;
- obiettivi particolari, specifici per ciascuno dei 5 ambiti territoriali individuati, comunque concorrenti al raggiungimento degli obiettivi generali.
- Il PTCP, relativamente agli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, ha fatto riferimento a quelli indicati nel documento preliminare del PTRC, in particolare alla "nuova Strategia dell'UE in materia di Sviluppo Sostenibile" ed ai suoi temi fondamentali.

Nel Rapporto Ambientale sono state evidenziate le strategie assunte dal Piano che contribuiscono a perseguire gli obiettivi di protezione ambientale di livello nazionale.

Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, risulta correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato VI



del Codice dell'Ambiente, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PTCP potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 12 del medesimo Codice dell'Ambiente.

Atteso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione.

Il Rapporto Ambientale del PTCP di Verona ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.

La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta, come da integrazioni presentate in fase istruttoria, tutti i passaggi necessari alla Valutazione.

Nel Rapporto Ambientale sono state valutate le azioni assunte dal PTCP che, in forma schematica, si riassumono come segue:

- 6 linee strategiche individuate su 6 specifici temi: sono i macro-obiettivi previsti a livello strategico relativi a ciascuno dei seguenti temi:
  - a. territorio, ambiente ed ecosistema;
  - b. infrastrutture;
  - c. insediativo produttivo, turistico e commerciale;
  - d. infrastrutture scolastiche e altri servizi;
  - e. area di cooperazione e co-pianificazione intercomunale;
  - f. integrazione dei sub ambiti provinciali.
- 46 obiettivi operativi, ripartiti in 25 obiettivi generali attuabili su tutto il territorio provinciale e 21 obiettivi particolari attuabili nei 5 specifici ambiti territoriali individuati;
- 200 Azioni; vengono esplicitate azioni indicative e le misure che possono essere attuate per conseguire il sistema degli obiettivi.

Mediante l'elaborazione di apposite matrici, è stato valutato l'impatto di ciascuna azione sull'ambiente, sulla qualità della vita e sul sistema economico. La stessa metodologia è stata applicata per valutare gli effetti su ciascuna componente ambientale.

Da tale valutazione vengono date, in caso di criticità, le indicazioni per migliorare le norme di piano in termini di mitigazioni e compensazioni.

Il PTCP ha sviluppato una analisi delle alternative. Per alcune strategie il PTCP ha previsto l'uso dell'analisi multicriteriale; la scelta è avvenuta prevalentemente attraverso un approfondimento derivante sia da studi inerenti le reti già previste dal PTP precedente, sia dal PTRC in corso di elaborazione. In ogni caso le alternative non hanno riguardato le strategie nel loro complesso, ma solamente alcuni degli aspetti più rilevanti. La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai seguenti strumenti di pianificazione/programmazione:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento in corso di elaborazione
- Programma Regionale di Sviluppo (PRS – 2007)
- Piano stralcio per la tutela del rischio idrogeologico del bacino dell'Adige
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA – 2004)
- Piano Regionale di Risanamento delle Acque (PRRA – 1989)
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGRU – 2005)
- Piano Regionale per la Bonifica delle aree inquinate, adottato (PRBAI – 2000)
- Piano Regionale dei Trasporti, adottato (PRT – 2005)
- Piano Energetico Regionale, adottato (PER – 2005)
- Piani d'area regionali previsti nel territorio veronese
- Piani settoriali regionali

Tenuto conto delle integrazioni acquisite in sede istruttoria, per misurare gli effetti attesi dalle azioni di Piano ed in coerenza con gli obiettivi sopra riportati, si ritiene necessario prescrivere l'inserimento nell'art. 4 delle NTA il Piano di Monitoraggio riportato nel capitolo 7 del Rapporto Ambientale con i relativi "Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica".





VISTA l'istruttoria elaborata dalla Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VINCA-NUVV, sulla scorta dei documenti trasmessi dall'Autorità Procedente ed assunti al prot. reg. n. 329942 del 02.08.2013 e n. 28.05.2014 da cui emerge quanto segue:

- la relazione per la Valutazione d'Incidenza esamina gli effetti sui seguenti siti della rete Natura 2000: SIC IT3210002 "Monti Lessini: cascate di Molina", SIC/ZPS IT3210003 "Laghetto del Frassino", SIC IT3210004 "Monte Luppia e P.ta S. Vigilio", SIC/ZPS "IT3210006 Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora", SIC "IT3210007 Senge di Marciaga, Rocca di Garda", SIC/ZPS IT3210008 "Fontanili di Povegliano", SIC IT3210008 "Fontanili di Povegliano", SIC/ZPS IT3210013 "Palude del Busatello", SIC/ZPS IT3210014 "Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese", SIC/ZPS IT3210015 "Palude di Pellegrina", SIC/ZPS IT3210016 "Palude del Brusà - le Vallette", SIC/ZPS IT3210018 "Basso Garda", SIC/ZPS IT3210019 "Sguazzo di Rivalunga", SIC IT3210021 "Monte Pastello", SIC/ZPS IT3210039 "Monte Baldo Ovest", SIC/ZPS IT3210040 "Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine", SIC/ZPS IT3210041 "Monte Baldo Est", SIC IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine", SIC IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest".
- dalla Valutazione di Incidenza, selezione preliminare esaminata e relativamente alle azioni del PTCP, secondo quanto dichiarato a pagina 63, risulta che "... il Piano ha individuato 6 ambiti di intervento, 5 tematici e 1 specifico per ciascun ambito provinciale. Per ciascuno dei 5 ambiti tematici sono individuati gli obiettivi generali, gli strumenti e le azioni di Piano proposte. Gli ambiti sub provinciali (Lessinia, città di Verona, Colli, Pianura e Baldo Garda Mincio) sono invece accompagnati da obiettivi particolari, dagli strumenti e dalle azioni di Piano ...", si segnala che l'elaborato in esame risulta in parte conforme alle indicazioni riportate nell'Allegato A alla DGR 3173/2006 e che i giudizi espressi nel presente studio sulla significatività delle incidenze, poiché derivanti da metodi soggettivi di previsione e non comprensivi dell'analisi puntuale della variazione del grado di conservazione, possono risultare ragionevolmente condivisibili solamente in conseguenza dell'attuazione delle seguenti prescrizioni:
  1. nell'attuazione di quanto previsto dalle norme tecniche e per ogni variazione che debba rendersi necessaria al PTCP in oggetto e per quanto non espressamente valutato con il presente studio per la valutazione di incidenza, fatto salvo quanto previsto dalle presenti prescrizioni, dovrà sempre essere prevista la verifica della necessità di avviare la procedura per la Valutazione di Incidenza ai sensi degli artt. 5 e 6 del DPR 357/1997 e ss.mm.ii.;
  2. nell'attuazione di quanto previsto dalle norme tecniche, all'interno dei siti della rete Natura 2000, SIC IT3210002 "Monti Lessini: cascate di Molina", SIC/ZPS IT3210003 "Laghetto del Frassino", SIC IT3210004 "Monte Luppia e P.ta S. Vigilio", SIC/ZPS "IT3210006 Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora", SIC "IT3210007 Senge di Marciaga, Rocca di Garda", SIC/ZPS IT3210008 "Fontanili di Povegliano", SIC IT3210008 "Fontanili di Povegliano", SIC/ZPS IT3210013 "Palude del Busatello", SIC/ZPS IT3210014 "Palude del Feniletto-Sguazzo del Vallese", SIC/ZPS IT3210015 "Palude di Pellegrina", SIC/ZPS IT3210016 "Palude del Brusà-le Vallette", SIC/ZPS IT3210018 "Basso Garda", SIC/ZPS IT3210019 "Sguazzo di Rivalunga", SIC IT3210021 "Monte Pastello", SIC/ZPS IT3210039 "Monte Baldo Ovest", SIC/ZPS IT3210040 "Monti Lessini-Pasubio-Piccole Dolomiti Vicentine", SIC/ZPS IT3210041 "Monte Baldo Est", SIC IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine", SIC IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest", di non interessare habitat o specie di interesse comunitario di cui alle direttive 92/43/CEE e ss.mm.ii. e 2009/147/CE e ss.mm.ii. nei casi in cui, in assenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, si dovessero riscontrare incidenze significative negative a seguito della valutazione di incidenza per gli interventi conseguenti al rispetto del punto precedente;
  3. nell'attuazione di un qualsiasi articolo delle norme tecniche, la cui azione strategica



- insista all'interno dei siti della Rete Natura 2000, SIC/ZPS IT3210003 "Laghetto del Frassino", SIC/ZPS "IT3210006 Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora", SIC/ZPS IT3210008 "Fontanili di Povegliano", SIC/ZPS IT3210013 "Palude del Busatello", SIC/ZPS IT3210014 "Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese", SIC/ZPS IT3210015 "Palude di Pellegrina", SIC/ZPS IT3210016 "Palude del Brusà-le Vallette", SIC/ZPS IT3210018 "Basso Garda", SIC/ZPS IT3210019 "Sguazzo di Rivalunga", SIC/ZPS IT3210039 "Monte Baldo Ovest", SIC/ZPS IT3210040 "Monti Lessini-Pasubio-Piccole Dolomiti Vicentine", SIC/ZPS IT3210041 "Monte Baldo Est", sia posta particolare attenzione al rispetto delle direttive, prescrizioni, limitazioni e divieti ai sensi di quanto previsto dal Decreto del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 184/2007;
4. nella progettazione definitiva di qualsiasi tipo di infrastruttura in grado di originare una "barriera lineare", tenendo conto delle specie anche di piccole dimensioni e limitata vagilità, si provveda a individuare i siti riproduttivi, di rifugio, di alimentazione, le zone di svernamento e quelle di residenza estiva, al fine di porre in essere le seguenti indicazioni prescrittive:
- impedire l'ingresso in carreggiata da parte della fauna attraverso l'installazione di barriere fisse, preferibilmente in metallo o calcestruzzo polimerico, con superfici lisce, bordo superiore incurvato o comunque aggettante sul lato campagna in modo da impedirne lo scavalco,
  - favorire il passaggio di tale fauna al di sotto dell'infrastruttura, mediante la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti, di sezione quadrata o rettangolare) con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali ecodotti possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché in ogni caso è che vi sia una pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti. La distanza tra questi elementi può andare dai 50 ai 200 metri in base alle aree individuate nel monitoraggio ante-operam,
  - installare apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utilizzatori dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori,
  - verificare la necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti sulla base delle evidenze derivanti dai monitoraggi;
5. venga riformulato come segue la lettera a. *aree nucleo*, dell'art. 47 – Definizione e identificazione:
- "a. aree nucleo: aree che presentano i maggiori valori di biodiversità regionale; esse sono costituite dai siti della rete Natura 2000 individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e ss.mm.ii. e 2009/147/CE e ss.mm.ii. e dalle Aree Naturali Protette ai sensi della Legge 394/91, unitamente ad aree diverse per le quali è documentata la presenza di habitat e/o specie di interesse comunitario e che si trovano in continuità geomorfologica e vegetazionale con Siti di Natura 2000."*;
6. venga riformulato come segue la lettera c. *corridoi ecologici*, dell'art. 47 – Definizione e identificazione:
- "c. corridoi ecologici: ambiti di sufficiente estensione e naturalità, aventi struttura lineare continua, anche diffusa, o discontinua, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali ed animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione. Sono rappresentati prevalentemente da sistemi agro-vegetazionali o corsi d'acqua aventi sviluppo lineare. All'interno dei corridoi ecologici, così come rappresentati nel PTCP:*
- *è vietata l'alterazione geomorfologica del terreno e l'escavazione di materiali*





- lungo gli argini, in particolare se occupati da vegetazione, nonché la captazione di quantitativi di acqua tali da compromettere l'habitat ripariale e fluviale, fatti salvi gli interventi di difesa idrogeologica,*
- *sono vietati gli interventi che interrompono o deteriorano le funzioni ecosistemiche garantite dai corridoi ecologici.”;*
7. venga riformulato come segue il primo comma della lettera d. *aree di connessione naturalistica*, dell'art. 47 – Definizione e identificazione:  
“*d. aree di connessione naturalistica: ambiti di sufficiente estensione e naturalità, in continuità con le aree nucleo, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali e animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione. Sul territorio veronese esse sono rappresentate da:*”;
8. venga riformulato come segue la lettera a, comma 1. dell'art. 48 – attuazione della rete ecologica:  
“*a. recepiscono la rete ecologica individuata nel PTRC e nel PTCP e se necessario procedono ad una ricognizione dettagliata, sulla base di appropriati studi ecologici e naturalistici, per integrare e meglio descrivere gli elementi della rete, individuando altresì gli elementi naturali che possono costituire, a livello comunale, completamento della rete ecologica provinciale.*”;
9. venga riformulato come segue il comma 3. dell'art. 48 – attuazione della rete ecologica:  
“*3. Le nuove attività previste all'interno delle aree della rete ecologica, con l'esclusione dei siti della rete Natura 2000 cui si applicano le disposizioni di cui al DPR 357/97 e ss.mm.ii., sono consentite previa redazione di uno studio particolareggiato che dimostri la loro compatibilità con le caratteristiche salienti dell'area ed indichi i necessari interventi a tutela del sistema della rete.*”;
10. venga riformulato come segue il comma 1. dell'art. 49 – Area nucleo, isola ad elevata naturalità e corridoio ecologico:  
“*1. (P) Fatto salvo il rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli artt. 5 e 6 del DPR 357/1997 e ss.mm.ii., nelle more dell'adeguamento dei piani di competenza comunale al PTCP, all'interno delle aree nucleo, delle isole ad elevata naturalità e corridoi ecologici è comunque ammessa.*”;
11. venga riformulato come segue il comma 2. dell'art. 49 – Area nucleo, isola ad elevata naturalità e corridoio ecologico:  
“*2. (P) Fatto salvo il rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli artt. 5 e 6 del DPR 357/97 e ss.mm.ii., all'interno delle aree nucleo, delle isole ad elevata naturalità e dei corridoi ecologici, con l'esclusione dei siti della rete Natura 2000, i progetti di nuova costruzione di infrastrutture di interesse pubblico (strade, ferrovie, edifici, impianti, ecc) dovranno prevedere interventi di compensazione ambientale idonea a mantenere costante o migliorare l'indice di equilibrio ecologico esistente, quantificati con metodi analitici.*”;
12. venga riformulato come segue il comma 3. dell'art. 49 – Area nucleo, isola ad elevata naturalità e corridoio ecologico:  
“*3. Fatto salvo il rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli artt. 5 e 6 del DPR 357/97 e ss.mm.ii., all'interno delle aree nucleo, delle isole ad elevata naturalità e dei corridoi ecologici, i Comuni in sede di redazione dei piani di competenza comunale.*”;

**VALUTATE** le osservazioni pervenute, relative al Rapporto Ambientale e/o inerenti a questioni ambientali ed il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta, di seguito se ne riportano i contenuti sintetici, controdeduzione della Provincia di Verona ed il parere di questa Autorità Competente:



COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

n. progr. e normin.	Contenuti sintetici	Parere dell'Autorità Procedente	Parere dell'Autorità Competente
1/39 – Benedini Garned altri	<p>Integrazione relazione Obiettivo strategico acqua bene comune Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici il perseguimento e mantenimento di un solido e duraturo equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici di cui si compone un territorio deve essere considerato come una delle precondizioni basilari e imprescindibili (una invariante strutturale) di una efficace pianificazione paesaggistica e territoriale. Le città si rendono improrogabilmente il progetto di un'efficace governance degli assetti territoriali dei bacini idrografici e della gestione del ciclo delle acque, basata su una grande strategia multisettoriale.</p> <p>In generale occorre qualificare una strategia che metta in relazione lo sviluppo di una cultura dell'acqua con la cultura della qualità del paesaggio e della sua trasformazione. In Veneto sono stati elaborati storicamente saperi, tecniche, architetture ed estetiche specifiche dell'acqua. I waterscapes storici veneti ci parlano della pazienza, abilità, fantasia nel raccogliere, conservare, distribuire le acque.</p> <p>In quest'ottica l'obiettivo sostanziale da assicurare, con il supporto della puntuale individuazione degli elementi fisici del territorio realizzato dalla nuova Carta idrogeomorfologica della Regione Veneto, è quella di affermare i valori della tutela, valorizzazione e integrazione dei naturali assetti geomorfologici ed idrografici del territorio veneto, che contemporaneamente favoriscano l'equilibrio fra prelievi e disponibilità di risorse idriche, nei nuovi scenari di sviluppo autosostenibile.</p> <p>In rapporto alle specificità dell'assetto idrogeologico, le peculiarità individuate suggeriscono in prima ipotesi l'approfondimento di tre grandi strategie di intervento:</p> <p>a nord la valorizzazione della grande bioregione della montagna veneta e la riqualificazione ecologico-naturalistica di tutti i corsi d'acqua in un sistema di corredi ecologici multifunzionali anche con l'obiettivo di elevare il potenziale per l'agricoltura (oltre a ridurre le colture energivore) al centro, la valorizzazione idraulica e geomorfologica del sistema delle acque e delle insiemi fluvio-carsiche che formano un filo patrimoniale di drenaggio che si estende su tutto il territorio, considerandolo anche come possibile corpo ricettore delle acque reflue urbane depurate che assorbirebbe un flusso idrico costante;</p> <p>a valle e sulla costa la riqualificazione idraulica (ai fini della ricarica delle falde), ecologica (zone umide, vegetazione endemica) e fluviale (percorsi paesaggistici) del complesso e ramificato sistema. Sicuramente uno dei temi dominanti che scaturisce da questa analisi è il trattamento della struttura carsica che costituisce in gran parte l'affermazione dei bacini sotterranei: giova ricordare che gli acquiferi carsici permeabili per fessurazione e/o carsismo sussistono infatti anche altri importanti acquiferi permeabili per porosità.</p> <p>La pianificazione paesaggistica può offrire in definitiva un contributo importante per la valorizzazione di queste specificità, analizzando e reinterpretando in chiave progettuale i rapporti che, nel corso della storia, le società locali hanno intrattenuto con i territori abitati e, dunque, con i componenti ambientali strategici come l'acqua e il suolo.</p> <p>Obiettivi specifici Progettare una strategia dell'acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica. Collegare gli obiettivi di raggiungimento di un'alta qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche, di equilibrio idraulico e geomorfologico dei bacini idrografici e di paesaggio del bilancio idrologico con gli obiettivi di qualità ecologica e paesaggistica dei paesaggi dell'acqua, attraverso una strategia integrata e intersettoriale secondo i dettami della Direttiva europea 2000/60.</p> <p>Azioni e progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• azioni integrate: inserire in programmi, strumenti e progetti settoriali obiettivi finalizzati a tutelare e valorizzare le specificità idrogeomorfologiche ed ecologiche dei diversi ambienti regionali, evidenziando la rilevanza dei specifici caratteri identitari dei paesaggi locali dell'acqua;</li> </ul>	<p>L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>L'integrazione della relazione può essere accolta solamente se accompagnata da una coerente modifica anche delle norme e della VAS, che in questo caso non sono proposte.</p> <p>Inoltre la competenza specifica richiamata nell'osservazione non rientra tra quelle assegnate al PTCP, ben definite dall'art. 22 della Legge Regionale 11/04. In ogni caso il PTCP ricomprende per quanto di propria competenza, la valorizzazione e riqualificazione ecologica – naturalistica dei corsi d'acqua attraverso l'individuazione dei corredi ecologici e di tutti gli elementi che contribuiscono alla costituzione della rete ecologica.</p> <p>Parere del valutatore</p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>





**COMMISSIONE REGIONALE VAS**  
**AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

40 – Milano Stefano	<p>• azioni di coordinamento: organizzare, attraverso l'osservatorio del Paesaggio, una struttura di coordinamento tra i settori coinvolti nella gestione del ciclo dell'acqua (... Assetto del territorio, Lavori Pubblici, Ecologia, Demanio e Patrimonio, Consorzi di Bonifica, ARPAV, etc.) per la costruzione di strategie condivise e la valutazione integrata di progetti e interventi;</p> <p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 20 - 1 Le informazioni ambientali contenute nella relazione ambientale - Riga 4 Sistema delle acque Analizza le portate dei fiumi Adige e Fratta, prestando particolare attenzione alla distribuzione degli scarichi produttivi e degli impianti di depurazione. Descrive la qualità delle acque superficiali e profonde (in realtà nel documento si approfondisce la descrizione della qualità delle acque del Lago di Garda e dei 4 bacini principali, senza parlare di scarichi produttivi e di impianti di depurazione)</p>	<p>L'osservazione è accoglibile. Nel testo c'è solo un accenno finale alla necessità di adeguati scarichi produttivi. Togliere dalla descrizione dell'allegato nella VAS "prestando particolare attenzione ..."</p> <p>Parere del valutatore</p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale</p>	Si prende atto del parere del valutatore.
41 – Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 20 - 1 Le informazioni ambientali contenute nella relazione ambientale - Riga 9 Redazioni e radon illustra e documenta i rischi legati all'elettromagnetismo, al radon, ed all'inquinamento luminoso. (per quanto riguarda l'elettromagnetismo e in particolare le Stazioni Radio Base, è stato preso in considerazione unicamente il Comune di Verona e manca completamente una qualsiasi specifica analisi del territorio della Provincia; l'argomento radon è trattato in forma incompleta, limitandosi a semplici stime e proiezioni, con pochi dati molto approssimativi e ormai da aggiornare, e che hanno portato a conclusioni apparentemente contraddittorie: dalla figura di pag. 19 sembra che in Lessinia vi siano zone da considerare pericolose ma ciò viene ignorato)</p>	<p>I dati ARPAV del 2006 riguardo la distribuzione delle Stazioni Radio Base sono presenti per tutta la Provincia, mentre l'indicatore di esposizione è calcolato per il solo Comune e sono disponibili anche per la Provincia nel complesso, ma senza una suddivisione per comune (questi dati complessivi sono poi riportati nella sezione rischi). I dati sul Radon di sono (non solo stime e proiezioni), anche se approssimati attraverso l'infografica; le conclusioni non sono contraddittorie perché viene previsto un monitoraggio delle aree con una concentrazione maggiore, ma comunque inferiore al limite dannoso per la salute. La nota relativa all'inquinamento luminoso è stata trattata tra le correzioni.</p> <p>Parere del valutatore</p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	Si prende atto del parere del valutatore.
42 – Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 20 - 1 Le informazioni ambientali contenute nella relazione ambientale - Riga 12 Agricoltura Analizza il comparto dell'agricoltura attraverso i principali dati strutturali (il documento è decisamente scarso nella forma e nel contenuto)</p>	<p>L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>L'allegato contiene sia le informazioni generali riguardo agricoltura, allevamento e prodotti tipici e, in aggiunta, anche informazioni riguardo le collaborazioni col comparto alimentare. Ai fini del PTCP è sicuramente adeguato.</p> <p>Parere del valutatore</p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	Si prende atto del parere del valutatore.
43 – Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 20 Riga 14 Turismo Analizza le strutture ricettive, gli arrivi e le presenze nel settore turistico. (il documento è decisamente scarso nella forma e nel contenuto).</p>	<p>L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>L'allegato è completo e contiene osservazioni sul fenomeno turistico partendo dal livello internazionale, passando poi a quello Veneto e provinciale (quest'ultimo in maniera anche molto specifica).</p> <p>Parere del valutatore</p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	Si prende atto del parere del valutatore.
44 – Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 27 25 I rifiuti Un ulteriore problematica connessa alla produzione dei rifiuti è la necessità del loro inevitabile smaltimento; a prescindere dal metodo e dalla tecnologia scelta (inceneritori, termovalorizzatori, discariche, ...) sarà necessario prevedere la realizzazione di impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti capaci di far fronte alle sempre crescenti necessità di smaltimento. (questo documento dovrebbe dare una precisa indicazione sul modo di smaltire rifiuti).</p>	<p>L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>Alla sezione "Stato dell'Ambiente" non compete questa indicazione. Si sottolinea per altro che l'art. 22 della LR 11/2004 prevede che il PTCP si occupi, tra l'altro di indicare "gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio, i sistemi delle infrastrutture, le attrezzature, gli impianti e gli interventi di interesse pubblico di rilevanza provinciale". Le discariche e gli altri impianti di smaltimento sono da considerare tra gli impianti di interesse pubblico. Il dimensionamento di tali impianti, la scelta localizzativa e l'intera regolamentazione del ciclo dei rifiuti è invece di competenza del Piano provinciale per la gestione dei rifiuti. Pertanto il piano non</p>	Si prende atto del parere del valutatore.



COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

45 – Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 29 2.7 Le Attività Economiche</p> <p> Mercati in continua evoluzione (tra i punti di debolezza della situazione attuale viene indicata anche la continua evoluzione dei mercati, ma non è chiaro il motivo di ciò, anche perché nel testo è spiegato che "La continua evoluzione dei mercati e l'aumento dei costi di produzione costituiscono gli ostacoli principali alla crescita economica della provincia veneta." Ma è anche correlatamente scritto che tra i punti di forza c'è la "Capacità dell'economia veneta di saper sfruttare le proprie caratteristiche e adattarsi ai cambiamenti richiesti dai mercati" e qui si ravvisa una palese contraddizione).</p>	<p>in sede con norme o azioni specifiche su questo tema. Parere del valutatore</p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>Non si ravvisa la palese contraddizione, la crescita economica del Veneto è resa più difficoltosa dalle continue evoluzioni sia delle richieste dei consumatori, che delle tecnologie e offerte dei concorrenti mondiali (che hanno un minor costo del lavoro e possono sfruttare economie di scala per abbattere i costi di produzione, cosa difficile per le nostre PMI). Però le PMI venete hanno dimostrato di saper innovare sul prodotto, puntare sulla qualità, creare mercati di nicchia ed essere agili nella propria organizzazione in modo da creare un prodotto concorrenziale, e questo è un punto di forza. Parere del valutatore</p>	Si prende atto del parere del valutatore.
46 – Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 30 2.7 Le Attività Economiche INDICATORI Aziende certificate EMAS (questo indicatore non è affatto chiaro anche perché finora mai citato nel testo)</p>	<p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione è accoglibile. Sarà spiegato l'acronimo per esteso EMAS: Eco-Management and Audit Scheme. Parere del valutatore</p>	Si prende atto del parere del valutatore.
47 – Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 33 2.10 I Rischi (il titolo è troppo generico e pertanto non chiaro).</p>	<p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile. E' generico per non comprendere tutti i generati rischi che possono influenzare la salute dei cittadini. Parere del valutatore</p>	Si prende atto del parere del valutatore.
48 – Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 33 2.10 I Rischi L'inquinamento acustico, strettamente correlato al traffico veicolare, misurato nelle principali zone urbanizzate presenta tratti di criticità in sostanziale peggioramento. I passi in avanti compiuti dalla tecnologia e dalla evoluzione della normativa di settore vengono notevolmente ridimensionati dal corrispondente incremento del traffico. (tale argomento non è stato approfondito adeguatamente: su quali basi si esprimono queste considerazioni?)</p>	<p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile. Il tema dell'inquinamento acustico è stato trattato in maniera adeguata ai fini della valutazione del PTCP e non necessita di essere ulteriormente approfondito. Parere del valutatore</p>	Si prende atto del parere del valutatore.
49 – Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 33 2.10 I Rischi Per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico, le principali fonti di emissione vengono costantemente monitorate. Lo studio sull'esposizione della popolazione della provincia di Verona ai campi elettromagnetici mostra che la maggioranza della popolazione (il 95%) è esposta a valori inferiori a 2 V/m e non di sono esposizioni a valori superiori 3 V/m. In particolare metà della popolazione della provincia, corrispondente a circa 410.000 abitanti, è esposta a valori assolutamente modesti pari o inferiori a 0.4 V/m. Sebbene i valori non evidenzino particolari criticità va comunque ricordato che il numero di impianti che producono onde elettromagnetiche è destinato ad aumentare. (Per quanto riguarda l'esposizione a stazioni radio base (SRB) nell'Allegato 9 alla VAS è stato preso in considerazione unicamente il Comune di Verona e manca completamente una qualsiasi specifica analisi del territorio della Provincia)</p>	<p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile. I dati ARPAV del 2006 riguardo la distribuzione delle Stazioni Radio Base sono presentati per tutta la Provincia, mentre l'indicatore di esposizione è calcolato per il solo Comune e sono disponibili anche per la Provincia nel complesso, ma senza una suddivisione per comune (questi dati complessivi sono poi riportati nella sezione rischi). Parere del valutatore</p>	Si prende atto del parere del valutatore.
50 – Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 33</p>	<p>L'osservazione non è accoglibile.</p>	Si prende atto del parere del valutatore.



COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

51 - Milano Stefano	2.10   Reschi Per ciò che concerne l'esposizione a radiazioni da radon, a seguito di uno studio specifico svolto da ARPAV e dal Centro Regionale Radionucleotidi (CRR) di Verona, la provincia di Verona risulta fra i territori meno a rischio della Regione, con una percentuale di abitazioni esposte a radiazioni pericolose mai superiore al 10% del totale. (L'argomento radon, nell'Allegato 9 alla VAS, è trattato in forma incompleta, limitandosi a semplici stime e proiezioni, con pochi dati molto approssimativi e ormai da aggiornare, e che hanno portato a conclusioni apparentemente contraddittorie: dalla figura di pag. 19 sembra che in Lessinia vi siano zone da considerare pericolose ma ciò viene minimizzato. Sottiere che la "percentuale di abitazioni esposte a radiazioni pericolose mai superiore al 10% del totale" non è affatto irragionevole).	I dati sul Radon ci sono (non solo stime e proiezioni), anche se approssimati attraverso l'infografica; le conclusioni non sono contraddittorie perché viene previsto un monitoraggio delle aree con una concentrazione maggiore, ma comunque inferiore al limite dannoso per la salute. Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.	del valutatore.
52 - Milano Stefano	Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 33 2.10   Reschi L'inquinamento luminoso rappresenta invece una questione che, nonostante le prescrizioni della Legge regionale 22 del 27 giugno 1997 "norme per la prevenzione dell'inquinamento luminoso", non trova effettiva applicazione nei relativi piani comunali. La situazione degli impianti di illuminazione è particolarmente delicata: solo in pochi casi gli impianti, sia privati che pubblici, sono progettati ed installati a norma di legge. Nessun Comune della Provincia di Verona ha, ad oggi, adottato il Piano di illuminazione pubblica e/o regolamenti comunali contro l'inquinamento luminoso, in parte anche per la mancanza delle linee guida regionali previste dalla stessa legge 22/1997. (tale argomento non è stato approfondito adeguatamente in alcun allegato alla VAS; su quali basi si esprimono queste considerazioni?)	L'osservazione non è accoglibile. Le considerazioni sono espresse sulla base della normativa citata nel testo. Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore.
53 - Milano Stefano	Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 33 2.10   Reschi A questo proposito il Piano provinciale può introdurre prescrizioni o direttive su determinate zone del territorio per compensare e facilitare la definizione dei piani comunali sopracitati. (non è chiaro se si intenda citare questo documento o un possibile Piano provinciale per l'illuminazione pubblica).	L'osservazione non è accoglibile. Si tratta della valutazione sul TCP, si tratta evidentemente di questo Piano. Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore.
54 - Milano Stefano	Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 37 3 Le criticità Relazione ambiti - criticità 4. Infrastrutture scolastiche e altri servizi di interesse provinciale Non sono elencati problemi, solo obiettivi. (dalle figure presenti alle pagine 27 e 28 dell'allegato b Scuole alla VAS, risultano due mappe che riportano in sintesi la qualità degli edifici scolastici. Di questi, 22 sono considerati OK, 11 sono di qualità ma presentano anche criticità, e 9 hanno prevalenti criticità, pertanto solo la metà è in buono stato, mentre il 20% presenta criticità anche gravi; come mai non si ravvisano problemi?)	L'osservazione non è accoglibile. L'analisi completa è riportata nell'allegato "Analisi Pci scolastici", che presenta un quadro sistematico e completo di tutti i Pci scolastici e le relative criticità. Nel Rapporto invece sono riportate solo alcune tabelle di sintesi. Non è quindi necessario riportare ulteriori approfondimenti. Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore.
55 - Milano Stefano	Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 38 3 Le criticità - Dettaglio degli ambiti 6.2. La città di Verona - Il risultato di queste scelte urbanistiche, frutto del mancato coordinamento tra i diversi enti pianificatori, non sanato dal piano d'area del Quadrante Europa, è la "grande Verona", un ampio territorio, intensamente abitato, le cui zone residenziali sono, quasi sempre, difficilmente raggiungibili dai luoghi della produzione e del lavoro; un territorio contrassegnato dalla presenza di numerose ed estese aree di degrado, abbandonate dall'attività agricola, dove si insediano, disordinatamente e spesso abusivamente, iniziative imprenditoriali ed artigianali, espulse dai centri abitati (p. 25), (affermazione grave e gratuita, priva dei necessari riferimenti concreti).	L'osservazione non è accoglibile. L'affermazione è fondata e suffragata da dati e informazioni certe. Ciascun ufficio tecnico comunale è in grado di descrivere e riportare informazioni specifiche a riguardo. Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore.
56 - Milano Stefano	Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 46 3 La dimensione operativa TEMA 2. INFRASTRUTTURE (Documento Preliminare pag. 15) OBIETTIVI GENERALI	L'osservazione non è accoglibile. Le modalità di trasporto, si comprende dal contesto e dagli obiettivi precedenti. Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore.





COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

56 – Milani Stefano	<p>2. RETE INFRASTRUTTURALE DI COMPLETAMENTO/REVISIONE DI QUELLA INFASDI ATTUAZIONE: in via secondaria rispetto al precedente obiettivo, assicurare: 2.1 – equa distribuzione di opportunità derivante dalla facilità di raggiungimento delle grandi arterie; 2.2 - funzionalità della connessione tra le modalità presenti sul territorio veronese (mortalità di cose?) Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 47 3 La dimensione operativa TEMA 2. INFRASTRUTTURE (Documento Preliminare pag. 15); - STRUMENTI 7. Definizione di direttive e norme: individuazione del sistema (quale sistema?)</p>	<p>L'osservazione non è accoglibile. Il sistema intermodale, si comprende dal contesto e dagli obiettivi precedenti. Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>
57 – Milani Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 47 3 La dimensione operativa TEMA 3. INSEDIATIVO, PRODUTTIVO, TURISTICO E COMMERCIALE (Doc. Preliminare pag. 18) STRUMENTI 2, 3, 4: Definizione di direttive e norme e individuazione del sistema (quale sistema?)</p>	<p>L'osservazione non è accoglibile. Il sistema delle aree produttive, si comprende dal contesto e dagli obiettivi precedenti. Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>
58 – Milani Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 47 3 La dimensione operativa TEMA 4. INFRASTRUTTURE SCOLASTICHE E GLI ALTRI SERVIZI DI INTERESSE PROVINCIALE (Documento Preliminare pag. 20); - OBIETTIVI GENERALI 2. POLI ACCADEMICI PER L'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA: Fornire un'ulteriore opportunità al territorio prevedendo centri di ricerca competitiva e precompetitiva strettamente connessi con il tessuto produttivo esistente e nel contempo offrire al mondo accademico opportunità di concreta applicazione (questo argomento non è stato approfondito in altra parte del IPTCP)</p>	<p>L'osservazione non è accoglibile. Il IPTCP definisce una serie di linee strategiche che si attuano in alcuni casi attraverso azioni operative del IPTCP stesso ed in altri casi ancora si attuano attraverso Piani di settore. Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>
59 – Milani Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 48 3 La dimensione operativa - TEMA 6. INTEGRAZIONE DEGLI AMBIITI SUB – PROVINCIALI (Documento Preliminare pag. 20) 1. LA LESSINIA (Documento Preliminare pag. 21) a. TURISMO DI PROSSIMITA': promuovere lo sviluppo dell'economia turistica caratteristica della Lessinia valorizzando la favorevole contiguità con le città della pianura (sulle facilità di raggiungimento di molte località della Lessinia si può legittimamente esprimere qualche dubbio; partendo dal Comune di Verona o dalla parte Ovest della Provincia, i tempi di percorrenza sono paragonabili a quelli che servono per raggiungere molte località montane tiratine, molto più distanti rispetto a quelle veronesi)</p>	<p>L'osservazione non è accoglibile. La Lessinia, come tutte le zone di montagna, non è raggiungibile con la stessa facilità con cui si raggiungono le zone di pianura. Questo è evidente. Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>
60 – Milani Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 49 3 La dimensione operativa TEMA 6. INTEGRAZIONE DEGLI AMBIITI SUB – PROVINCIALI (Documento Preliminare pag. 20) 1. LA CITTA' DI VERONA (Documento Preliminare pag. 25) d ENFATIZZAZIONE DELLA VOCAZIONE DI CULTURA E RICERCA: Ottenere una specificità economica per la ricerca qualificata, la cultura e la funzione del terziario (non è chiara l'espressione)</p>	<p>L'osservazione non è accoglibile. Una specificità economica è un "quid" che veicola i brand di Verona. Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>
61 – Milani Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 50 5 BALDO GARDA MINCIO (Documento Preliminare pag. 33) OBIETTIVI PARTICOLARI b. INSEDIAMENTI TURISTICI DI PREGIO: Ottenere strutture turistiche di pregio per innalzare il valore aggiunto indotto del</p>	<p>L'osservazione non è accoglibile. Effettivamente non esiste l'automatismo tra il "pregio di una struttura" e la riduzione nei consumi delle risorse. E' indubbio però che vi è una fortissima tendenza in questa direzione e gli interventi recenti, sia riferiti alle nuove costruzioni che alle riqualificazioni, puntano senza dubbio in questa direzione.</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>



COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

62 - Milano Stefano	servizio, con conseguente riduzione di consumo delle risorse ambientali e territoriali (il fatto che siano strutture di pregio non significa che automaticamente si verifichi una riduzione di consumo delle risorse ambientali e territoriali). Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 81 4.2 Valutazione di Coerenza: altri Piani settoriali e sovraordinati Obiettivi dei piani settoriali sovraordinati ID 11 Colonna 3 colmare il gap infrastrutturale del Veneto; (gap nei confronti di cosa?)	Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile. Si parla di problemi infrastrutturali della Regione, il gap (divario) è nei confronti di altre Regioni e territori. Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile. L'osservazione non ha attinenza con la VAS ma è una considerazione personale sulle tariffe idriche. Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore.
63 - Milano Stefano	Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 84 Obiettivi di Azioni e proposte di azioni risultanti dal processo di Agenda 21 Locale e inerenti rifiuti, risorse idriche, energia, trasporti, educazione e formazione ambientale Risorse idriche 2.1. Contenere i consumi domestici, industriali e agricoli attraverso forme diverse di riutilizzo, uso di congegni per il risparmio della risorsa (il contenimento dei consumi domestici può avvenire attraverso congegni ma per le attività agricole e industriali non sembra sia una strada percorribile. Per l'agricoltura, settore che è di gran lunga il maggior "sprecone" di acqua, sarebbe sufficiente rivedere le tariffe idriche applicate alle aziende agricole)	L'osservazione non è accoglibile. Il termine "contiene" indica il mezzo di trasporto. Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore.
64 - Milano Stefano	Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 85 Obiettivi di Azioni e proposte di azioni risultanti dal processo di Agenda 21 Locale e inerenti rifiuti, risorse idriche, energia, trasporti, educazione e formazione ambientale - Trasporti 4.2 Sviluppare il trasporto intermodale sia di persone che di merci (integrazione tariffaria, percheggi scambiatori, coordinare gli orari dei diversi sistemi di trasporto treno, bus, corriere) (cosa si intende?) Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 116 Commenti "strategici" C49 Valorizzazione delle fasce interne in relazione all'offerta turistica (espressione non chiara)	L'osservazione non è accoglibile. La rete ecologica è stata implementata, come detto, partendo da quanto già previsto nel PTP del 2003 e le proposte di livello regionale. Grazie alle competenze specialistiche del Museo di Scienze Naturali, e le informazioni già presenti nei singoli Piani comunali si è potuto definire la rete ecologica mettendo a confronto 4 alternative per altro ben illustrate a pagina 132. Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore.
65 - Milano Stefano	Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 132 3.1 La rete ecologica della Provincia di Verona Il piano, durante la sua elaborazione, più che vere e proprie alternative riguardanti la rete ecologica ha proceduto ad effettuare una ricognizione delle reti ecologiche previste nel PTP del 2003 integrandole con uno studio sulle specificità della flora e della fauna in collaborazione col Museo di Scienze Naturali di Verona. (Vere e proprie peccate nell'elaborazione del Piano: sarebbe stato meglio avere previsto tali alternative già da subito)	L'osservazione non è accoglibile. La grafica utilizzata nella mappa appare chiara. L'integrazione proposta è comunque esplicita. Va inserito pertanto la seguente frase: "Il tracciato blu indica le maggiori differenze con le alternative 'R', 'M' e 'P'".	Si prende atto del parere del valutatore.
66 - Milano Stefano	Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 134 Rete ecologica: le quattro alternative Alternativa "R": La rete ecologica in provincia di Verona secondo la Regione Veneto. Il tracciato nero indica le maggiori differenze tra le alternative "R" e "P". (occorre aggiungere: "il tracciato blu indica le maggiori differenze con	L'osservazione non è accoglibile. Si tratta della trasposizione di un commento. Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore.
67 - Milano Stefano	Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 132 3.1 La rete ecologica della Provincia di Verona Il piano, durante la sua elaborazione, più che vere e proprie alternative riguardanti la rete ecologica ha proceduto ad effettuare una ricognizione delle reti ecologiche previste nel PTP del 2003 integrandole con uno studio sulle specificità della flora e della fauna in collaborazione col Museo di Scienze Naturali di Verona. (Vere e proprie peccate nell'elaborazione del Piano: sarebbe stato meglio avere previsto tali alternative già da subito)	L'osservazione non è accoglibile. La grafica utilizzata nella mappa appare chiara. L'integrazione proposta è comunque esplicita. Va inserito pertanto la seguente frase: "Il tracciato blu indica le maggiori differenze con le alternative 'R', 'M' e 'P'".	Si prende atto del parere del valutatore.
68 - Milano Stefano	Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 134 Rete ecologica: le quattro alternative Alternativa "R": La rete ecologica in provincia di Verona secondo la Regione Veneto. Il tracciato nero indica le maggiori differenze tra le alternative "R" e "P". (occorre aggiungere: "il tracciato blu indica le maggiori differenze con	L'osservazione non è accoglibile. Si tratta della trasposizione di un commento. Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore.



COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

69 - Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 138</p> <p>3.2 La mobilità - I sette obiettivi nella formulazione del PTOC sono così ordinati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• individuazione di metodi per incentivare l'utilizzo delle modalità meno inquinanti nel trasporto di merci e persone, qualora conveniente e fattibile, in particolare sviluppando per il trasporto di persone un Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale implementato su Verona, che utilizzi preferibilmente le strutture storiche insieme ai centri abitati, anche ponendo all'esterno le nuove infrastrutture dedicate alle medie e lunghe percorrenze;</li> <li>• che tale sistema regionale sia implementato su Verona e pura fantasia. Il progetto è centrato su Pabova-Treviso-Venezia, come è logico, e Verona finora non è stata coinvolta nell'idea di tale sistema)</li> </ul> <p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 140 Riorganizzazione della rete stradale Riga 1, Colonna 2, Punto 4</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Relazionare le politiche autostradali di livello nazionale anche in accordo con le province confinanti e le città regionali, (non è chiaro il significato)</li> </ul>	<p>L'osservazione non è accoglibile. Si tratta di un obiettivo. <b>Parere del valutatore</b> Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	Si prende atto del parere del valutatore.
70 - Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 140 Riorganizzazione della rete stradale Riga 1, Colonna 2, Punto 4</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Relazionare le politiche autostradali di livello nazionale anche in accordo con le province confinanti e le città regionali, (non è chiaro il significato)</li> </ul>	<p>L'osservazione non è accoglibile. L'obiettivo intende mettere in relazione le politiche nazionali con quelle provinciali e delle diverse città di maggior peso a livello regionale. Il testo è chiaro. <b>Parere del valutatore</b> Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	Si prende atto del parere del valutatore.
71 - Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 140 Riorganizzazione della rete stradale Riga 2, Colonna 2, Punto 1</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Portare a sistema la maglia viaria principale del veronese in modo tale che siano accessibili le strutture intermodali al fine di localizzare il traffico merci su gomma; (non è chiaro il significato)</li> </ul>	<p>L'osservazione non è accoglibile. L'obiettivo è molto chiaro e ben descritto; le strutture intermodali sono esattamente quei luoghi in cui avviene lo scambio gomma-ferro o gomma-acqua o di smistamento delle merci da grandi a piccoli valori. Questo consente di "localizzare" ossia di definire i luoghi dove questo avviene. <b>Parere del valutatore</b> Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	Si prende atto del parere del valutatore.
72 - Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 146 Viabilità: interventi relativi alla viabilità stradale (in colore arancio sono evidenziati i tratti in nuova sede) ID 24, Colonna 6 Legnago, Minerbe, Pressana, Cologna Veneta. (non è chiaro il coinvolgimento di Pressana e Cologna Veneta).</p>	<p>L'osservazione è accoglibile. Si provvederà a togliere l'indicazione errata dei due comuni, Pressana e Cologna Veneta. <b>Parere del valutatore</b> Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	Si prende atto del parere del valutatore.
73 - Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 146 Viabilità: interventi relativi alla viabilità stradale (in colore arancio sono evidenziati i tratti in nuova sede) (manca nella tabella il completamento della SS 434 da San Giovanni Lupatoto a Verona, il cui progetto, iniziato anni orsono, è ora in fase di avanzata valutazione al CIPE)</p>	<p>L'osservazione non è accoglibile. Il tratto di completamento della SS 434 da S. Giovanni Lupatoto a Verona non è considerato nel sistema della viabilità di interesse provinciale essendo un tratto prettamente urbano. <b>Parere del valutatore</b> Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	Si prende atto del parere del valutatore.
74 - Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 149 3.2 La mobilità - • congiungere le piste ciclabili con caselli autostradali e uscite sulle strade di grosso scorrimento (parcheggi scambiatori autobobbielle) (quanto proposto non risulta molto utile; non sembra fondato il bisogno di usare la bobbielle per chi arriva in autostrada)</p>	<p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile. L'osservazione riporta una opinione personale assolutamente non condivisibile. <b>Parere del valutatore</b> Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	Si prende atto del parere del valutatore.
75 - Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 150 Diboscata immagine - Accessibilità ferroviaria: cambiamento dell'indice di accessibilità ferroviaria tra il 2001 ed il 2006 a livello di NUTS 3 (Visto che è la prima volta che viene dato, è necessario spiegare cosa sia NUTS 3)</p>	<p>L'osservazione è accoglibile. Va inserita la spiegazione dell'arancio che identifica la ripartizione del territorio dell'Unione europea a fini statistici. NUTS: "nomenclature des unités territoriales statistiques" (nomenclatura delle unità territoriali statistiche). NUTS 0 = gli stati nazionali. NUTS 1 = gli stati federali. NUTS 2 = il livello regionale. NUTS 3 = il livello provinciale.</p>	Si prende atto del parere del valutatore.





COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

76 – Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 176 3.4 I poli scolastici</p> <p>Il PTCP più che vere e proprie alternative ha elaborato dei criteri di classificazione e di idoneità delle strutture scolastiche a svolgere la funzione di polo o a caratterizzarsi in qualità di infrastrutture non connesse, in vista di una razionalizzazione territoriale, economica, energetica, ambientale, sociale del sistema esistente. Come si può notare i criteri utilizzati dal PTCP per lo svolgimento dell'analisi multicriteriale presentano modalità di attribuzione del punteggio diverse, che sostanzialmente contengono un'implicita attribuzione di peso, tuttavia il peso dei criteri risulta non esplicitato nella documentazione del piano. Nell'uso dell'analisi multicriteriale sarebbe stato opportuno distinguere chiaramente la fase di attribuzione dei punteggi da quella dei pesi. Inoltre sarebbe risultato opportuno usare una scala di punteggi uguale (esempio tutti i criteri valutati da 1 a 10) che faciliti l'espressione del giudizio. La tabella in basso riporta i pesi attribuiti alle categorie ed ai criteri, (tutto questo ha il sapore di un'autocritica non molto utile: chi avrebbe dovuto fare tutto ciò se non il redattore del Piano?)</p>	<p>Parere del valutatore</p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p> <p>L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>E' proprio il compito della VAS fare la valutazione delle alternative. In particolare l'analisi multicriteriale può essere ripetuta con diverse assegni di pesi che consentano una analisi di sensibilità. L'approccio è pertanto corretto.</p> <p>L' allegato b) alla VAS riporta la metodologia utilizzata per la valutazione dei pesi applicati ai criteri, mentre la scelta di usare una scala di punteggi è giustificata dall'esigenza di valutare in maniera completa la funzionalità delle strutture tenendo conto di una molteplicità di aspetti, sia qualitativi che quantitativi che necessariamente comportano l'utilizzo di criteri molto diversi ed eterogenei fra loro. Le valutazioni hanno contribuito a determinare scelte che il piano ha recepito nelle norme all'art.73 e nella tavola 4 "Sistema Insecativo – infrastrutturale".</p> <p>Parere del valutatore</p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>
77 – Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 178</p> <p>I poli scolastici matrice per la comparazione delle alternative</p> <p>(Della tabella emerge chiaramente il fatto che ipotesi P: Proposta di razionalizzazione del PTCP, non è quella che porterà i massimi vantaggi, in quanto gli attori coinvolti risulteranno "non beneficiari da una serie di scelte pubbliche".</p> <p>L'ipotesi T, invece, avrà la "massima ricaduta sociale", portando "Sviluppo locale sostenibile trattato da crescita culturale e coesione sociale". Pertanto si chiede di abbandonare ipotesi di Piano e di adottare quella migliore)</p> <p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 183</p> <p>Carta del patrimonio territoriale: strutture territoriali e termalismi Paga 3, Colonna 2 - Sistema delle acque (manca il Lago di Garda)</p>	<p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p> <p>L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>Si spiega esplicitamente il motivo dell'accantonamento: "ipotesi che richiede più tempo e lo sviluppo di una articolata progettualità. Da tenere presente durante l'attuazione e al momento della revisione."</p> <p>Parere del valutatore</p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p> <p>L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>I legni sono considerati come "zone umide".</p> <p>Parere del valutatore</p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>
78 – Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 224</p> <p>Tema: Infrastrutture</p> <p>Linea strategica 2 - (nessuno dei 7 obiettivi elencati sembra affinare con l'equa distribuzione di opportunità e di connessione alla rete informatica")</p>	<p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p> <p>L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>Tutte le sette azioni sono orientate al raggiungimento dell'obiettivo strategico e, in buona parte anche alla "...distribuzione di opportunità e di connessione alla rete informatica, l'irrisolvibilità e l'intelligenza delle infrastrutture e dei sistemi logistici". Le azioni elencate puntano a rafforzare i poli che le connessioni per rendere funzionale una rete di comunicazione che si fonda sia su infrastrutture stradali e ferroviarie che di "reti informatiche" necessarie per farle funzionare.</p> <p>Parere del valutatore</p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>
79 – Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 227</p> <p>Tema: Territorio, ambiente ed ecosistema ID 24, Colonna 3 - 1:10 Individuare le principali sorgenti di inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico e delle acque superficiali e sotterranee, per ciascun macrosettore (industriale, commerciale, domestico, trasporti); (manca l'inquinamento del suolo)</p> <p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 231</p> <p>Tema: Infrastrutture scolastiche e altri servizi di interesse provinciale ID 81, Colonna 4 - Riquilibrare gli edifici scolastici dismessi (l'azione afferma esattamente il contrario: non riquilibrare gli edifici e venderli per reperire risorse)</p>	<p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p> <p>L'osservazione è accoglibile.</p> <p>Inserire l'inquinamento del suolo".</p> <p>Parere del valutatore</p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p> <p>L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>L'azione parla prima di tentare la riqualificazione e di passare alla vendita per reperire risorse solamente per gli edifici che non possono essere convenientemente riqualificati.</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>
81 – Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 231</p> <p>Tema: Infrastrutture scolastiche e altri servizi di interesse provinciale ID 81, Colonna 4 - Riquilibrare gli edifici scolastici dismessi (l'azione afferma esattamente il contrario: non riquilibrare gli edifici e venderli per reperire risorse)</p>	<p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p> <p>L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>L'azione parla prima di tentare la riqualificazione e di passare alla vendita per reperire risorse solamente per gli edifici che non possono essere convenientemente riqualificati.</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>



COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Parere del valutatore		
<p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>La riga precedente riporta esattamente: "Per quanto concerne gli interventi infrastrutturali è opportuno prevedere misure di mitigazione dedicando fasce di rispetto alle opere stesse che possano ospitare opere di imboscamento o di "accompagnamento", in grado di favorire l'inserimento paesaggistico dell'opera stessa."</p> <p>Parere del valutatore</p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>Il riferimento è all'azione 73 e quindi la considerazione del solo settore del commercio è esatta.</p> <p>Parere del valutatore</p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 279</p> <p>Paesaggio - L'estrazione e la lavorazione in situ dei marmi e delle pietre ornamentali caratteristiche dell'area montana veronese, comporta inevitabili ed ineliminabili impatti negativi sulle componenti paesaggistiche ed ambientali, soprattutto sovrainnescate. Gli impatti ambientali e paesaggistici sono però compensati dall'enorme valore aggiunto e dalle crescite economiche che ne deriva per i territori in oggetto. (ma allora gli impatti negativi impongono pubblici e sono compensati da vantaggi privati e non è per niente scontato che tali ricchezze verranno poi ridistribuite sul territorio ...)</p>	<p>82 - Milano Stefano</p>
<p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>Il riferimento è all'azione 73 e quindi la considerazione del solo settore del commercio è esatta.</p> <p>Parere del valutatore</p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 293</p> <p>Occupazione - Alla luce della valutazione sopra esposta il sistema di mitigazioni e compensazioni deve prevedere misure specifiche atte a favorire l'insediamento delle piccole e medie strutture di vendita all'interno del tessuto urbano, attraverso la definizione di strategie, anche logistiche, capaci di limitare i costi della diffusione su larga scala dei centri di vendita, (è riduttivo limitare le conclusioni al solo settore del commercio, in quanto risultano coinvolte anche l'agricoltura e il settore estrattivo, l'industria manifatturiera, l'artigianato, i servizi turistici, scolastici, sportivi e i poli di ricerca.)</p>	<p>83 - Milano Stefano</p>
<p>L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>È un commento personale sulla qualità delle azioni proposte. In sede di monitoraggio sarà possibile verificarne l'efficacia.</p> <p>Parere del valutatore</p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: (nella seguente tabella si evidenzia per ogni componente considerata nelle pagine precedenti il peso percentuale delle azioni con impatto neutro. È facilmente verificabile che in media il 61,1% delle azioni non ha alcun impatto su tali componenti. I casi allora sono due: o si sono scelte componenti poco significative o le azioni individuate sono per oltre il 60% inutili. E il significativo numero di azioni con impatto incerto non aiuta di certo a migliorare la situazione)</p> <p>Componente Aria: Impatto neutro = 128 (69,2%); Impatto incerto = 12</p> <p>Componente Acqua: Impatto neutro = 133 (71,9%); Impatto incerto = 13</p> <p>Componente Suolo: Impatto neutro = 67 (36,2%); Impatto incerto = 45</p> <p>Componente Flora, fauna e biodiversità: Impatto neutro = 102 (55,1%); Impatto incerto = 22</p> <p>Componente Paesaggio: Impatto neutro = 54 (29,2%); Impatto incerto = 31</p> <p>Componente Risulti: Impatto neutro = 166 (89,7%); Impatto incerto = 10</p> <p>Componente Energia: Impatto neutro = 154 (83,2%); Impatto incerto = 16</p> <p>Componente Rumore: Impatto neutro = 145 (78,4%); Impatto incerto = 13</p> <p>Componente Salute umana: Impatto neutro = 120 (64,9%); Impatto incerto = 3</p> <p>Componente Servizi alla persona: Impatto neutro = 103 (55,7%); Impatto incerto = 4</p> <p>Componente Accessibilità: Impatto neutro = 99 (53,5%); Impatto incerto = 15</p> <p>Componente Occupazione: Impatto neutro = 102 (55,1%); Impatto incerto = 14</p> <p>Componente Livello di investimenti: Impatto neutro = 96 (51,9%); Impatto incerto = 15</p> <p>Media complessiva: 61,1%</p>	<p>84 - Milano Stefano</p>
<p>L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>Opinione personale non corretta, le attività industriali citate utilizzano la risorsa idrica avvalendosi di circuiti "chiusi" di recupero.</p> <p>Parere del valutatore</p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 300</p> <p>9.1 Ambientale: Acqua Mitigazioni Art. 39 - Inquinamento idrico Comma 1, lettere a, b, d - dispongono che i grandi utilizzatori di risorse idriche costruiscano reti irrigue differenziate in relazione alle diverse</p>	<p>85 - Milano Stefano</p>



COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

86 – Milano Stefano	<p>esigenze d'uso, (si dà per scontato che i grandi utilizzatori sono solo in ambito agricolo ma di sono industrie che usano molta acqua tutto l'anno e non solo d'estate, come quelle della lavorazione del cemento e del marmo)</p> <p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 8 IL PAESAGGIO E LA BIODIVERSITÀ SITUAZIONE ATTUALE Pressione venatoria Incendi (entrambe queste due criticità non sono state analizzate e approfondite in alcun documento del PTOC: su quali basi vengono considerate effettive criticità?)</p>	<p>L'osservazione non è accoglibile. Si tratta di aspetti negativi riguardanti il paesaggio e sono trattati nel Rapporto Ambientale (pg. 99-109), e sono criticità oggettivamente effettive. L'attività venatoria e gli incendi continuano a costituire la principale fonte di pressione per il paesaggio e la biodiversità, come evidenziato nelle matrici di valutazione dove queste criticità vengono declassificate in base al tema ambientale di appartenenza. Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile.</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>
87 – Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 8 LE ATTIVITÀ ECONOMICHE SITUAZIONE ATTUALE Mercati in continua evoluzione (in un'economia di libero mercato è la concorrenza che permette di trovare sempre nuove idee per restare competitivi e l'evoluzione dei mercati è segno di vitalità dell'economia, pertanto non è chiaro in cosa consista la criticità)</p>	<p>La crescita economica del Veneto è resa più difficoltosa dalle continue evoluzioni sia dalle richieste dei consumatori, che dalle tecnologie e offerte dei concorrenti mondiali che hanno un minor costo del lavoro e possono sfruttare economie di scala per abbattere i costi di produzione, cosa difficile per le nostre PMI. In questo consiste la criticità. Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile.</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>
88 – Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 8 LE ATTIVITÀ ECONOMICHE PROBABILE EVOLUZIONE SENZA ATTUAZIONE DEL PIANO Necessità di adeguamento alle richieste del mercato (in un'economia di libero mercato è la concorrenza che permette di trovare sempre nuove idee per restare competitivi e le nuove richieste dei mercati sono segno di vitalità dell'economia, pertanto non è chiaro in cosa consista la criticità)</p>	<p>La crescita economica del Veneto è resa più difficoltosa dalle continue evoluzioni sia dalle richieste dei consumatori, che dalle tecnologie e offerte dei concorrenti mondiali che hanno un minor costo del lavoro e possono sfruttare economie di scala per abbattere i costi di produzione, cosa difficile per le nostre PMI. In questo consiste la criticità. Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile.</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>
89 – Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 15 TEMA 6. INTEGRAZIONE DEGLI AMBITI SUB-PROVINCIALI (Documento Preliminare pag. 20) 2. LA CITTA' DI VERONA (Documento Preliminare pag. 25) OBIETTIVI PARTICOLARI d. ENFATIZZAZIONE DELLA VOCAZIONE DI CULTURA E RICERCA: Ottenere una specialità economica per la ricerca qualificata, la cultura e la funzione del terziario (non è chiara l'espressione)</p>	<p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile. L'obiettivo particolare citato è riferito al sub ambito provinciale "La città di Verona" ed appare assolutamente chiaro visto che si punta ad aumentare il prestigio e la visibilità sui settori della ricerca, della cultura e del terziario. Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>
90 – Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 16 TEMA 6. INTEGRAZIONE DEGLI AMBITI SUB-PROVINCIALI (Documento Preliminare pag. 20) 5. BALDO GARDA MINCIO (Documento Preliminare pag. 33) OBIETTIVI PARTICOLARI b. INSEDIAMENTI TURISTICI DI PREGIO: Ottenere strutture turistiche di pregio per innalzare il valore aggiunto incito del servizio, con conseguente riduzione di consumo delle risorse ambientali e territoriali (il fatto che siano strutture di pregio non significa che automaticamente si verifichi una riduzione di consumo delle risorse ambientali e territoriali)</p>	<p>L'osservazione non è accoglibile. Effettivamente non esiste l'automatismo tra il "pregio di una struttura" e la riduzione nei consumi delle risorse. E' indubbio però che vi è una fortissima tendenza in questa direzione e gli interventi recenti, sia riferiti alle nuove costruzioni che alle riqualificazioni, puntano senza dubbio in questa direzione. Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile.</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>
91 – Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 24</p>	<p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile.</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>





COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Stefano	<p>7. Le alternative</p> <p>4. Definizione di proposte o alternative durante la procedura di formazione del piano; durante la procedura di formazione del Piano non si sono evidenziati degli obiettivi alternativi che sono poi stati debolmente scartati. (...) Si tratta, però, di una fase non ancora completata. La conclusione, infatti, si avrà solo con la chiusura, anche formale, della procedura di pianificazione con l'apporto delle osservazioni e la relativa approvazione del Consiglio Provinciale. (perché parlare al futuro di un fatto già accaduto?)</p>	<p>La VAS è stata stesa contestualmente al PTCIP e quindi prima dell'approvazione del Consiglio Provinciale. Il Piano infatti deve per legge essere prima adottato e depositato per le osservazioni quindi portato nuovamente in Consiglio Provinciale dove può subire in fase di accoglimento delle stesse ulteriori modifiche. Corretto esprimersi al futuro perché il riferimento a cui si faceva cenno in quel momento a pag.24 del Rapporto Ambientale sintesi, era la chiusura della procedura di controdeduzione delle osservazioni da parte del Consiglio. Si precisa inoltre che il processo di valutazione ambientale è iniziato con il rapporto ambientale preliminare approvato dalla commissione VAS il 1 febbraio 2008, ed è proseguito per tutto l'iter del piano contribuendo alla sua formazione.</p> <p><b>Parere del valutatore</b></p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p> <p>L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>La figura è piccola ma serve solo per indicare la posizione delle stazioni.</p> <p><b>Parere del valutatore</b></p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p> <p>L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>Si capisce dal contesto della frase, l'acqua cade in una zona e può comparire, a causa della struttura geologica del sottosuolo, nel bacino idrografico di un'altra zona (distante).</p> <p><b>Parere del valutatore</b></p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	del valutatore.
92 - Milano Stefano	<p>Qualità dell'aria; Pag. 4</p> <p>3. Le stazioni di monitoraggio</p> <p>Ubicazione delle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria al 31/12/2007 (la figura è di pessima qualità)</p> <p>Sistema delle acque; Pag. 2</p> <p>Corsi d'acqua</p> <p>accade spesso che acqua di pioggia caduta in zone distanti si infili nel terreno e, a causa della struttura geologica del sottosuolo, emerge in un altro bacino idrografico; in tal caso si distingue uno "spartacque sotterraneo" che defluisce in un bacino idrogeologico, che può essere molto più esteso di quello idrografico (tratto da "Qualità delle acque superficiali - monitoraggio dei corsi d'acqua principali della Provincia di Verona", 1997). (non è chiaro rispetto a cosa queste zone siano distanti; meglio sostituire il termine "altro" con "diverso"; si apprezza l'onestà dell'indicazione della fonte)</p>	<p>L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>Ad inizio del capitolo si specificano gli habitat considerati e le specie presenti. Le tabelle contenute al paragrafo "3.3- Check list delle specie faunistiche presenti in Provincia di Verona" sono chiarissime. Tra le specie si trova anche il Mulione.</p> <p><b>Parere del valutatore</b></p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p> <p>L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>Ad inizio del capitolo si specificano gli habitat considerati e le specie presenti. Le tabelle contenute al paragrafo "3.3- Check list delle specie faunistiche presenti in Provincia di Verona" sono chiarissime. Tra le specie si trova anche la Larmpreda marina.</p> <p><b>Parere del valutatore</b></p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p> <p>L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>Ad inizio del capitolo si specificano gli habitat considerati e le specie presenti. Le tabelle contenute al paragrafo "3.3- Check list delle specie faunistiche presenti in Provincia di Verona" sono chiarissime. Tra le specie si trova anche la Larmpreda marina.</p> <p><b>Parere del valutatore</b></p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p> <p>L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>Il testo riporta: "E' comunque da considerare il fatto che si tratta di Comuni con vocazione turistica e l'alta produzione pro capite è senz'altro legata anche a questo aspetto."</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p> <p>Si prende atto del parere del valutatore.</p> <p>Si prende atto del parere del valutatore.</p> <p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>
94 - Milano Stefano	<p>Biodiversità; Pag. 69</p> <p>Ovis orientalis musimon Mulione (non è molto chiaro se questa, come tutte le altre specie di mammiferi considerate tranne l'istric, sia presente in Provincia di Verona)</p>	<p>L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>Ad inizio del capitolo si specificano gli habitat considerati e le specie presenti. Le tabelle contenute al paragrafo "3.3- Check list delle specie faunistiche presenti in Provincia di Verona" sono chiarissime. Tra le specie si trova anche il Mulione.</p> <p><b>Parere del valutatore</b></p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p> <p>L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>Ad inizio del capitolo si specificano gli habitat considerati e le specie presenti. Le tabelle contenute al paragrafo "3.3- Check list delle specie faunistiche presenti in Provincia di Verona" sono chiarissime. Tra le specie si trova anche la Larmpreda marina.</p> <p><b>Parere del valutatore</b></p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p> <p>L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>Il testo riporta: "E' comunque da considerare il fatto che si tratta di Comuni con vocazione turistica e l'alta produzione pro capite è senz'altro legata anche a questo aspetto."</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p> <p>Si prende atto del parere del valutatore.</p> <p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>
96 - Milano Stefano	<p>Rifiuti; Pag. 4</p> <p>1.1 La produzione -E' comunque da considerare il fatto che si tratta di Comuni con vocazione turistica e l'alta produzione pro capite è senz'altro legata anche a questo aspetto. (tale criterio non vale per il Comune di Afilj, in cui prevale l'aspetto della maggiore presenza di superficie commerciale in rapporto alla superficie comunale di tutta la</p>	<p>L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>Ad inizio del capitolo si specificano gli habitat considerati e le specie presenti. Le tabelle contenute al paragrafo "3.3- Check list delle specie faunistiche presenti in Provincia di Verona" sono chiarissime. Tra le specie si trova anche la Larmpreda marina.</p> <p><b>Parere del valutatore</b></p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p> <p>L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>Il testo riporta: "E' comunque da considerare il fatto che si tratta di Comuni con vocazione turistica e l'alta produzione pro capite è senz'altro legata anche a questo aspetto."</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p> <p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>



COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

	Provincia	Parere del valutatore	
97 - Milano Stefano	Energia; Pag. 20 (?) 3.3. La fonte eolica - Il vento rappresenta una delle fonti energetiche rinnovabili a maggior potenziale ed è la prima per il rapporto costo/produzione. (non è chiaro sia si intenda definita la migliore o la peggiore)	Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile. Non si vuole definire né la migliore né la peggiore, si tratta di una analisi. Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile.	Si prende atto del parere del valutatore.
98 - Milano Stefano	Energia; Pag. 42 (?) Riprendendo quanto descritto nel capitolo 2, è opportuno valutare il contributo di tale produzione energetica rinnovabile, in funzione delle indicazioni definite dalla politica energetica comunitaria. (quale capitolo 2?)	Le pagine riportate sono un estratto di una pubblicazione di AGSM e pertanto si ritrova questo innando al capitolo 2. Non va comunque modificata questa parte perché è stata fedelmente riportata secondo la versione originale. In fase di controdeduzione infatti è già stata accolta l'osservazione n. 605 e sistemato l'alegato 7 Energia che in effetti per problemi di stampa e risultato privo di alcune pagine tra cui anche quella relativa al citato capitolo 2 a cui fa riferimento l'osservazione. L'osservazione non è di sostanza ma di forma e si riferisce proprio all'assenza del capitolo 2 richiamato a pag. 42 del fascicolo, mancanza già sanata con l'accoglimento della sopradiata osservazione n. 605. Lo studio segnalato è stato sviluppato dalla società AGSM (società per azioni la cui proprietà è attualmente del Comune di Verona nel 100 per cento delle quote) nell'ambito del "Patto del Sindaco". Tale documento ha concorso alla redazione del Piano Energetico Ambientale Comunale (PEAC) che il Comune di Verona ha deciso di elaborare per fornire un inquadramento generale dei consumi energetici del territorio veronese. Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore.
99 - Milano Stefano	Radiazioni e radon; Pag. 17 2.4.3 Indicatore di esposizione a stazioni radio base (SRB) (nel paragrafo è stato preso in considerazione unicamente il Comune di Verona e manca completamente una qualsiasi specifica analisi del territorio della Provincia)	L'osservazione non è accoglibile. I dati ARP AV del 2006 riguardo la distribuzione delle Stazioni Radio Base sono presenti per tutta la Provincia, mentre l'indicatore di esposizione è calcolato per il solo Comune e sono disponibili anche per la Provincia nel complesso, ma senza una suddivisione per comune (questi dati complessivi sono poi riportati nella sezione rischi). Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile.	Si prende atto del parere del valutatore.
100 - Milano Stefano	Radiazioni e radon; Pag. 17 2.4.3 Indicatore di esposizione a stazioni radio base (SRB) Il territorio del comune di Verona è stato, infatti, suddiviso in base alle sezioni di censimento ISTAT dal 1991 e ad ogni sezione è stato assegnato il campo elettrico ottenuto mediando i valori calcolati nei punti interni alla stessa sezione. (e non 2001?)	Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile. Si tratta dei dati sulle sezioni di censimento disponibili al momento dell'analisi. Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore.
101 - Milano Stefano	Radiazioni e radon; Pag. 18 3 Il radon - (in questo paragrafo l'argomento radon è trattato in forma incompleta, limitandosi a semplici stime e proiezioni, con pochi dati molto approssimativi e ormai da aggiornare, e che hanno portato a conclusioni apparentemente contraddittorie; dalla figura di pag. 19 sembra che in Lessinia vi siano zone da considerare	L'osservazione non è accoglibile. I dati sul Radon ci sono (non solo stime e proiezioni), anche se approssimati attraverso l'infografica; le conclusioni non sono contraddittorie perché viene previsto un monitoraggio delle aree con una concentrazione maggiore, ma	Si prende atto del parere del valutatore.



COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

	pericolose ma ciò viene ignorato)		con un'area inferiore al limite dannoso per la salute. Parere del valutatore	
102 - Milano Stefano	Redazioni e radori: Pag. 19 Percentuale di abitazioni con concentrazioni di radon in corso sopra i 200 Bq/m <sup>3</sup> Fonte: Apav (nella figura è chiaramente visibile un'area, nel Nord-Est veronese da ritenersi pericolosa ma questo non viene preso in considerazione)		Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile. I dati sul Radon sono approssimati attraverso l'infografica e sono visibili le aree con concentrazione maggiore, comunque di gran lunga inferiore al limite dannoso per la salute. Parere del valutatore	Si prende atto del parere del valutatore.
103 - Milano Stefano	Patrimonio edilizio: Pag. 6 1.7 - L'area a valenza metropolitana, la città diffusa, le conurbazioni * Sviluppo del turismo; (non è chiaro cosa centri con il "profondo mutamento del sistema insediativo del veronese")		Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile. La crescente pressione turistica, se non adeguatamente monitorata ed indirizzata verso un approccio sostenibile, crea inevitabilmente una pressione sul territorio, e il primo elemento a subire questa pressione è appunto quello edificio (maggiore richiesta di strutture ricettive, sostituzioni su aree ad alto valore paesaggistico per avere una maggiore attrattività, ...) Parere del valutatore	Si prende atto del parere del valutatore.
104 - Milano Stefano	Patrimonio edilizio: Pag. 7 2.1 - Sovrapposizione del sistema insediativo attuale a quello storico La città di Verona è fortemente accentrata rispetto alle altre del Veneto e la differenza dimensionale fra la città ed i centri maggiori della provincia è tutt'ora notevole (Verona circa 250.000 abitanti; Villafranca e Legnago circa 30.000 e 20.000). (Venetia ha una popolazione di circa 255.000 abitanti e i primi due comuni, Chioggia e San Donà di Piave, ne hanno 49.000 e 41.000, pertanto la situazione è tutto sommato molto simile a Verona, che non si discosta molto anche da Padova che ha una popolazione di circa 205.000 abitanti e i primi due comuni, Abgrassego e Selvazzano Dentro, ne hanno 24.000 e 22.000. Vicenza ha 110.000 abitanti e i primi due comuni, Bassano del Grappa e Schio, ne hanno 43.000 e 39.000, pertanto effettivamente si discosta da Verona; Treviso ha 82.000 abitanti e i primi due comuni, Conegliano e Castelfranco Veneto, ne hanno 34.000 e 32.000, pertanto si discosta da Verona, ma ciò è dovuto chiaramente al fatto che il capoluogo ha pochi abitanti e la stessa situazione si verifica per Belluno e Rovigo.)		Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile. Non c'è motivo di confrontare, in questo caso, la differenza di popolazione tra comune capoluogo e comuni maggiormente popolosi della stessa provincia utilizzando dati per le altre province del Veneto, in quanto l'osservazione si riferiva solamente a quella di Verona senza citare un territorio regionale. Per quanto riguarda l'accertamento della città di Verona si è fratteso il termine in quanto qui si intende rappresentare il posizionamento logistico rispetto le arterie principali ed il contesto territoriale provinciale (aspetto che la differenzia dalle altre province). Parere del valutatore	Si prende atto del parere del valutatore.
105 - Milano Stefano	Patrimonio edilizio: Pag. 8 2.2 - Linee di tendenza dello sviluppo insediativo - Obiettivi del PATI * limitare lo sviluppo insediativo nelle zone tipiche del punto di vista morfologico storico ed agrario; * qualificare lo spazio urbano della Verona metropolitana e degli ambiti di città lineare identificando i luoghi principali della rete ecologica; * qualificare lo spazio agrario attraverso misure di contenimento degli insediamenti sia di carattere residenziale che produttivo; * caratterizzare secondo le loro identità anche architettonica i sub-ambiti territoriali. (obiettivi troppo vaghi per essere in qualche modo utili)		Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile. Gli obiettivi non sono vaghi; si tratta per altro di obiettivi generali che andranno poi attuati attraverso la definizione di azioni, queste sì specifiche. Parere del valutatore	Si prende atto del parere del valutatore.
106 - Milano Stefano	Agricoltura: Pag. 1 1 - Il ruolo della provincia di Verona nell'agricoltura e nell'agroalimentare. Le varie produzioni agricole di zona (Valpolicella con i vini, il Soave, le risse della bassa, le orticole dell'alta pianura, i		Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile. Nella frase non viene citato il termine "produzioni di eccellenza", ma "produzioni agricole di zona" e il lenco tra parentesi non intende rappresentare un consenso	Si prende atto del parere del valutatore.



**AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

107 – Milani Stefano	<p>castagne, le maghe, i passoi, gli ulivi, ecc.) hanno generato nella provincia, vocata alla logistica ed alla distribuzione per la sua posizione strategica, un know how che ha prodotto mostre ed industrie, fiere e mercati che sono diventati i leitmotiv di una provincia legata all'agricoltura ed al settore agroalimentare per eccellenza. (mancano molte produzioni di eccellenza, ad esempio la frutta: pesche e kiwi di Bussolengo – Sommacampagna - Villafranca, ciliege, fragole e mele della zona Est, patate e radicchio e meloni della zona Sud Est, ci sono vini eccellenti anche a Custoza e zona Lago di Garda, i formaggi come il Montebelluna Veronese, mentre i passoi non sembrano generare produzioni di eccellenza...)</p> <p>Agricoltura: Pag. 3</p> <p>1.2 - Cambiamenti recenti: suu e aziende</p> <p>Si concentrano soprattutto qui le zone DOC del vino veneto con le specie più pregiate che sono anche le più conosciute e richieste del mercato estero: prosecco, barolo, amarone, recoto, (il Barolo sembra fuori posto, visto che il Vajoppiccola e il Soave sono vini ben più conosciuti e richiesti sia in Italia sia all'estero)</p>	<p>completo ma una prima rappresentazione illustrativa delle varietà presenti. Le produzioni citate sono poi specificate nei rispettivi paragrafi di competenza.</p> <p>Parere del valutatore</p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	Si prende atto del parere del valutatore.
108 – Milani Stefano	<p>Agricoltura: Pag. 5</p> <p>1.4 - Le principali colture veronesi - La minore disponibilità di vino, che è andata nel corso dell'anno ad alleggerire le scorte della campagna precedente, ed una domanda in ripresa, specie all'estero, hanno reso complessivamente positiva l'annata "commerciale" dei produttori veronesi, con prezzi tendenzialmente in crescita. (tutto qui per una eccellenza italiana ed internazionale?)</p>	<p>L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>Si ritiene che la spiegazione sia esaustiva per rappresentare il settore del "vino".</p> <p>Parere del valutatore</p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	Si prende atto del parere del valutatore.
109 – Milani Stefano	<p>Agricoltura: Pag. 5</p> <p>1.4 - Le principali colture veronesi</p> <p>L'annata 2002 relativa alla raccolta di olive, con la quale viene prodotto un olio con uno standard qualitativo eccellente, ha visto una contrazione rispetto all'anno precedente del 7,9% e una produzione di oltre 60 mila quintali su una superficie di 4.420 ettari.</p> <p>(suggerisco di aggiungere almeno la zona dove si produce)</p>	<p>L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>Non si ritiene necessaria una specificazione in quanto la presenza dei frantoi appare abbastanza ben distribuita in una grande area di riferimento. In ogni caso l'argomento "olio" viene ripreso anche successivamente.</p> <p>Parere del valutatore</p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	Si prende atto del parere del valutatore.
110 – Milani Stefano	<p>Agricoltura: Pag. 10</p> <p>1.7 - I più importanti prodotti tipici</p> <p>Fonte: www.vitar.com</p> <p>DOCG 2001 BARDOLINO SUPERIORE - (...) VENETO ORIENTALE (la tabella, non molto intelligibile, prende in considerazione solo alcuni vini. La magnifica produzione viticola veronese merita ben altro. Ad esempio si può attingere un'ottima presentazione del sito <a href="http://www.viniveronesi.it/vini.htm">http://www.viniveronesi.it/vini.htm</a>)</p>	<p>L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>Per quanto riguarda la tabella, si tratta di un problema di formattazione, per la completezza si ricorda che la tabella comprende i "più importanti prodotti tipici" e quindi non possono essere citati solamente tutti i vini a dispetto di tutti gli altri prodotti.</p> <p>Parere del valutatore</p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	Si prende atto del parere del valutatore.
111 – Milani Stefano	<p>Agricoltura: Pag. 11</p> <p>1.7 - I più importanti prodotti tipici</p> <p>Il merone di San Mauro di Saline San Mauro di Saline è una località della Lessinia orientale, a nord-est di Verona, conosciuta per l'ottima produzione di meroni pregiati. (manca la citazione del Merone di San Zeno D.O.P.)</p>	<p>L'osservazione è accoglibile.</p> <p>Inserire una citazione del prodotto: "Merone di San Zeno DOP: coltivazione storica della zona del Basiglio che ha portato alla costituzione di un consorzio molto attivo nella promozione e nella proposizione di prodotti innovativi a base di meroni".</p> <p>Parere del valutatore</p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	Si prende atto del parere del valutatore.
112 – Milani Stefano	<p>Agricoltura: Pag. 12</p> <p>1.7 - I più importanti prodotti tipici (mancano: la Pesca di Verona I.G.P., prodotti nei comuni di Bussolengo, Pescantina, Sona, Sommacampagna, Villafranca e Vaeggio sul Minio; il Kiwi del Garda; la zucca).</p>	<p>L'osservazione è accoglibile.</p> <p>Le produzioni citate saranno aggiunte all'analisi dei prodotti locali.</p> <p>Parere del valutatore</p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	Si prende atto del parere del valutatore.
113 – Milani Stefano	<p>Agricoltura: Pag. 12</p>	<p>L'osservazione è accoglibile.</p>	Si prende atto del parere del valutatore.





COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Stelano	1.7 - I più importanti prodotti tipici (mancano il Grana Padano Dop e il mele).	Le produzioni citate saranno aggiunte all'analisi dei prodotti locali. Parere del valutatore	del valutatore.
114 - Milano Stefano	Agricoltura: Pag. 13 1.7 - I più importanti prodotti tipici il pesce di acqua dolce il veronese è terra ricca di corsi d'acqua dove abbondano di pesce. (Veronese; abbondanti; in realtà il pesce è presente ma non abbondante per niente).	Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile. Osservazione personale non accoglibile. Parere del valutatore	Si prende atto del parere del valutatore.
115 - Milano Stefano	Agricoltura: Pag. 13 1.7 - I più importanti prodotti tipici Molle le specie esistenti e presenti nell'Adige, nelle risorgive, nelle risale e nei fossati. Le più note sono: langhella, il barbo, il carassio, il cavedano, la carpa, la tinca, il grinzio, il luccio e il pesce gatto. (mancava il doveroso riferimento al Lago di Garda e la citazione dei seguenti pesci: trota, lavarello e alborelle).	Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione è accoglibile. Inserire i pesci proposti dopo il titolo "Pesci del Garda". Parere del valutatore	Si prende atto del parere del valutatore.
116 - Milano Stefano	Agricoltura: Pag. 13 1.7 - I più importanti prodotti tipici La carne veronese allevamenti soprattutto nell'area della cosiddetta Bessa Veronese. (solo questo? Ad esempio a Bussolengo ha sede l'ANAPB, l'Associazione nazionale allevatori razza bruna italiana).	Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile. Il capoverso cioè "soprattutto" e quindi appare chiaro che gli allevamenti non sono esclusivamente localizzati nella Bessa veronese. Parere del valutatore	Si prende atto del parere del valutatore.
117 - Milano Stefano	Agricoltura: Pag. 13 1.7 - I più importanti prodotti tipici Il mandato di Bologna Veneta Oggi le ditte produttrici sono una dozzina. (In tutti i siti delle ditte produttrici si trovano notizie interessanti su questo dolce. Mi permetto di evidenziare quanto si legge nel sito <a href="http://www.mandatoaloboa.it/schedastilizzazione.asp?idreferenza=17&amp;idpacchettizzazione=11">http://www.mandatoaloboa.it/schedastilizzazione.asp?idreferenza=17&amp;idpacchettizzazione=11</a> : Agli inizi del 1800 una farmacia di Bologna Veneta, fiorente d'industria compresa nel dogato del Doge di Venezia, codificò la formula perfetta della ricetta del Mandolato. (...) Il mandolato è lavorato a mano e composto da soli quattro ingredienti: Mandorle del Calibro più grande, Miele di Acacia, Zucchero ed Albume, senza conservanti né coloranti).	Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile. Non appare necessaria la produzione ai fini della valutazione. Lo scopo della ricognizione non è quella di fornire una enciclopedia onnicomprensiva su tutti i temi. Parere del valutatore	Si prende atto del parere del valutatore.
118 - Milano Stefano	Agricoltura: Pag. 19 3.1 - Fiera di Verona - (alcune delle maggiori fiere MONDIALI meriterebbe una migliore presentazione).	Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile. Non risulta assolutamente necessario. Lo studio non deve essere incluso come un catalogo delle fiere mondiali. Parere del valutatore	Si prende atto del parere del valutatore.
119 - Milano Stefano	Dinamiche economiche di sviluppo: Pag. 60 7.1 Analisi storica - Sanità e altri servizi sociali (N); pur essendo presente in tutti i comuni in quanto espressione di una dotazione di base, la mappa delle specializzazioni individuali, nella maggior parte dei casi, i principali poli ospedalieri o cliniche (Verona, S. Bonifacio, Peschiera, Negrar) (non è chiaro il motivo per cui Legnago non è citato).	Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione è accoglibile. Il polo di Legnago è da inserire. Parere del valutatore	Si prende atto del parere del valutatore.
120 - Milano Stefano	Dinamiche economiche di sviluppo: Pag. 62 7.2 Analisi di politica - Istruzione (M) tenendo presente la valenza che può avere la strategia nell'ambito dell'istruzione, solo in pochi comuni sparsi (S. Bonifacio, Castelnuovo del Garda) e nella Valpolicella troviamo situazioni di questo genere. (mancava Legnago).	Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione è accoglibile. Il polo di Legnago è da inserire. Parere del valutatore	Si prende atto del parere del valutatore.
121 - Milano Stefano	Dinamiche economiche di sviluppo: Pag. 62 7.2 Analisi di politica - Sanità e altri servizi sociali (N); è un settore le cui prospettive di sviluppo in generale appaiono non rilevanti, essendo legato, soprattutto per quanto riguarda il comparto sanitario, a logiche di programmazione regionale. Situazioni limitate di crescita potenziale si individuano in alcuni comuni, localizzati di preferenza nella parte	Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione è accoglibile. Il polo di Legnago è da inserire. Parere del valutatore	Si prende atto del parere del valutatore.



COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

122 - Milano Stefano	nord della provincia. (manca Legnago) Dinamiche economiche di sviluppo: Pag. 68 8.1 Analisi statica - Sanità e altri servizi sociali (N): Verona e un gruppo di comuni spazialmente contigui che disegnano un arco da ovest (Pescantina) a sud del capoluogo (Castel d'A), alcuni comuni del Garda e altri comuni sparsi. (manca Legnago).	L'osservazione è accoglibile. Il polo di Legnago è da inserire. <b>Parere del valutatore</b> Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore.
123 - Milano Stefano	Dinamiche economiche di sviluppo: Pag. 80 1.1 Capitale - Prevedere l'economia quindi è impresa incerta. L'incertezza diminuisce tanto più si considerano aggregati umani di grandi dimensioni. Per la legge dei grandi numeri infatti è più facile prevedere l'andamento di un paese, o di un continente. Ed è molto più difficile prevedere l'andamento di una provincia, di un comune, o di una singola unità produttiva all'interno di un comune. (teoria tutta da dimostrare: è molto più facile prevedere come andrà la performance di una singola ditta o di un negozio piuttosto che avanzare ipotesi di andamento dell'economia di una nazione che può essere soggetta a calamità naturali, guerre, crisi politiche e altri elementi che cambiano radicalmente e in poco tempo le condizioni. È tutta questione di disporre delle corrette informazioni).	L'osservazione non è accoglibile. L'osservazione tenta una distinzione tra micro e macro economia, ma non fornisce indicazioni utili per la VAS. <b>Parere del valutatore</b> Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore.
124 - Milano Stefano	Dinamiche economiche di sviluppo: Pag. 82 2. Che cosa si analizza - Primo, sul piano logico l'andamento economico di una provincia, non può essere degiunto dall'andamento economico degli aggregati migliori (il Paese che la contiene, e l'area continentale con cui il Paese è legato); per il semplice fatto che ciò che accade nella provincia è condizionato in maniera spesso determinante, da ciò che accade al suo esterno. (ma il primo contesto sopra riportato non è l'Europa, che effettivamente ha senso, ma il Mondo; accade).	L'osservazione non è accoglibile. L'economia mondiale raggruppa al suo interno le economie delle macro aggregazioni territoriali (Europa, America, Asia e Africa) e quindi rappresenta l'inizio naturale dell'analisi che via via si focalizzerà sempre più di livello fino a raggiungere quello provinciale. <b>Parere del valutatore</b> Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore.
125 - Milano Stefano	Dinamiche economiche di sviluppo: Pag. 87 4.2 Dagli anni '90 ad oggi l'opinione in troppo diffusa, e non per questo corretta, è sostenere che la globalizzazione sia iniziata con gli anni Novanta. In effetti, come si ricordava, il commercio internazionale è cresciuto a tassi sempre superiori rispetto a quanto ha fatto il reddito mondiale. E questo non è una caratteristica specifica degli ultimi decenni. (ma la globalizzazione non è un fenomeno delimitato al commercio, come è ben descritto alle pagine 1-2)	L'osservazione non è accoglibile. Un incremento costante del commercio internazionale non è il solo frutto della globalizzazione, certo, ma è comunque un suo effetto; la sua presenza prima degli anni Novanta rende, quindi, la globalizzazione un fenomeno più lungo rispetto alla credenza comune. <b>Parere del valutatore</b> Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore.
126 - Milano Stefano	Dinamiche economiche di sviluppo: Pag. 90 5. Economia mondiale: le previsioni future Nella misura in cui ulteriori allargamenti dell'Unione europea saranno possibili questo divario potrebbe ulteriormente modificarsi sia in positivo (il divario diminuisce), che in negativo (il divario si allarga). (affermazioni ovvie e per questo non di dire).	L'osservazione non è accoglibile. La frase è molto chiara nella sua formulazione, il divario con gli USA può diminuire o aumentare a seconda della qualità dell'economia dei Paesi che entreranno a far parte dell'UE. <b>Parere del valutatore</b> Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore.
127 - Milano Stefano	Dinamiche economiche di sviluppo: Pag. 91 5.1 In sintesi - nel processo di crescita le varie aree cambieranno il loro peso economico (e presumibilmente anche politico) rispetto alla geografia globale: alcune di queste cresceranno a tassi più che doppi o addirittura tripli rispetto al resto del mondo. (si intende economia?).	L'osservazione non è accoglibile. Geografia globale è un termine comune per indicare la posizione di forza o debolezza di un Paese rispetto al resto del mondo, una forza non solo economica, ma anche di capacità di indizzo delle politiche comuni. <b>Parere del valutatore</b> Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore.
128 - Milano Stefano	Dinamiche economiche di sviluppo: Pag. 103 7.3.4 Agro-alimentare - L'agro alimentare è il comparto di più difficile iniezione, proprio perché non appartiene al	L'osservazione non è accoglibile. Il settore agroalimentare non è di facile iniezione in quanto il prodotto stesso non	Si prende atto del parere del valutatore.



**COMMISSIONE REGIONALE VAS**  
**AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

129 – Milano Stefano	comparto manifatturiero, nel modo in cui lo appartiene la meccanica o tessile. (non è chiaro il motivo per cui la difficoltà di imitazione derivi dal fatto che non sia manifatturiero. Inoltre si fa notare che è proprio il settore agroalimentare a risentire in maniera pesante dei "tentativi di imitazione" esteri).	avrà le stesse qualità se prodotto allo stesso modo, ma con un clima differente, al contrario di un macchinario che riesce a produrre la stessa cosa in due Paesi diversi (che giocheranno quindi sul prezzo e sul costo della manodopera). Si potranno infatti in molti dei prodotti ma è più difficile con i prodotti agroalimentari. <b>Parere del valutatore</b> Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile.	Si prende atto del parere del valutatore.
130 – Milano Stefano	Turismo: in generale. Manca l'approfondimento della ricchezza creata sul territorio dal turismo. Manca l'approfondimento su un tipo di turismo povero ma ricco di valori, quello legato al circuito degli ostelli della gioventù e degli ostelli in genere.	Un riferimento alla presenza di questi approfondimenti non viene mai fatto, il report ha lo scopo di analizzare domanda e offerta turistica e la relativa pressione sul territorio. Gli ostelli sono ricompresi nelle strutture complementari a quelle alberghiere. <b>Parere del valutatore</b> Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile.	Si prende atto del parere del valutatore.
131 – Milano Stefano	Turismo: Pag. 9 12 Il 2002 tra Quebec e Johannesburg... e dintorni. Si ribadisce inoltre il ruolo delle autorità locali, attraverso processi di Agenda 21 nel provvedere alla attuazione di iniziative di responsabilità territoriale. (territoriale in che senso?) Turismo: Pag. 33 Tab. 3.14 Movimentazione turistica per comune, anno 2007 (in questa tabella molti dati non sono presenti in quanto, come afferma la didascalia in fondo: ".....dati oscurati per motivi di riservatezza" ma tali dati sono completamente anonimi e non è chiaro il motivo di questa riservatezza. Inoltre, nella Tab. 3.15, tali dati sono pubblicati, ad esempio per i Comuni di Boravigno, Cerro, Colognola ai Colli e Pastrengo).	Responsabilità territoriale significa responsabilità verso il territorio. <b>Parere del valutatore</b> Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile. I dati sono stati oscurati nel database regionale per motivi di privacy. Infatti quando il Comune considerato presenta meno di 3 strutture ricettive è obbligatorio presentare il dato aggregato. <b>Parere del valutatore</b> Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile.	Si prende atto del parere del valutatore.
132 – Milano Stefano	Turismo: Pag. 35 Tab. 3.15 Presenze per comune nei mesi di gennaio ed agosto, valori assoluti e percentuali, anno 2007 (mancano molti Comuni, ad esempio Bevilacqua, Belfiore, Lavagno, Isola Rizza; il dato relativo al totale degli arrivi va a capo: meglio allargare un po' la casella)	L'osservazione non è accoglibile. I dati sono stati oscurati nel database regionale per motivi di privacy. Infatti quando il Comune considerato presenta meno di 3 strutture ricettive è obbligatorio presentare il dato aggregato. <b>Parere del valutatore</b> Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile.	Si prende atto del parere del valutatore.
133 – Milano Stefano	Turismo: Pag. 37 Tab. 3.16 Strutture ricettive per comune, anno 2006 (mancano molti Comuni, ad esempio Bevilacqua, Belfiore, Lavagno, Isola Rizza)	Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile. I dati sono stati oscurati nel database regionale per motivi di privacy. Infatti quando il Comune considerato presenta meno di 3 strutture ricettive è obbligatorio presentare il dato aggregato, anche aggregando più comuni. <b>Parere del valutatore</b> Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile.	Si prende atto del parere del valutatore.
134 – Milano Stefano	Turismo: Pag. 62 3.3 Turismo e produzione di rifiuti - La tabella in basso mostra alcuni comuni a tasso di turisticità molto elevato ordinati in base alla produzione di rifiuti per abitanti equivalenti, tra questi comuni se ne segnalano 5 appartenenti alla provincia di Verona. (per maggior chiarezza sarebbe meglio dare una definizione).	Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione è accoglibile. Le definizioni sarà riportata: gli abitanti equivalenti è quell'unità di misura che si ricava sommando alla popolazione residente le presenze turistiche, rapportate su base annuale. Gli abitanti equivalenti permettono quindi di ricobalare la produzione di rifiuti urbani pro capite effettiva considerando l'effetto del turismo. <b>Parere del valutatore</b>	Si prende atto del parere del valutatore.



COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

135 – Milano Stefano	Mobilità; Pag. 27 6 – La navigazione fluviale – Sono considerati ittrali navigabili anche l'Adige fino a Verona, il navigio Bussè e il fiume Minco. (ma non sono indicati progetti di fruibilità di queste possibili vie di comunicazione).	Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile. Il riconoscimento di navigabilità non implica necessariamente un progetto di fruibilità. Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile.	Si prende atto del parere del valutatore.
136 – Milano Stefano	Mobilità; Pag. 27 7 – La rete del trasporto aereo – (non viene indicato alcun progetto per Boscomaratico).	Il PTCIP non ritiene utile indicare in questo momento progetti specifici per l'aeroporto di Boscomaratico in quanto l'area è interessata da progetti alla infrastrutturali in via di definizione che ne modificheranno consistentemente le funzioni. Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile.	Si prende atto del parere del valutatore.
137 – Milano Stefano	Piste ciclabili: In generale. Non è stato adeguatamente affrontato un problema che si sta verificando in molti tratti di piste ciclabili veronesi, e cioè quello dell'uso improprio delle piste ciclabili come piste di velocità per ciclisti e pattinatori. Ad esempio sulla pista del Sole presso Bussolengo è ormai consueto intrattenersi in gruppi di ciclisti che percorrono a forte velocità la pista stessa preferendo arrogeramente spazio degli altri utenti.	Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile. Il tema sollevato non è di competenza del PTOIP e della VAS. Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore.
138 – Milano Stefano	Piste ciclabili: Pag. 2 1.1 – I vantaggi dell'uso della bicicletta per l'individuo e per la collettività. Preservazione dei monumenti e delle piantagioni (in che senso?)	L'osservazione non è accoglibile. Le emissioni delle automobili alterano la qualità dell'aria contribuendo ad accentuare il fenomeno delle piogge acide e quindi compromettendo anche i monumenti e la vegetazione: Un maggiore uso della bicicletta ridurrebbe le emissioni. Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile.	Si prende atto del parere del valutatore.
139 – Milano Stefano	Piste ciclabili: Pag. 11 Itinerari ciclabili europei – Progetti Eurovelo che interessano la Provincia di Verona (in realtà nella figura sono presenti tutti gli itinerari europei)	La mappa vuole fornire una visione d'insieme a livello europeo. Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile.	Si prende atto del parere del valutatore.
140 – Milano Stefano	Piste ciclabili: Pag. 14 4.1 – Intermodalità – prendere in esame lo sviluppo di sistemi "park and ride" a titolo di misura di accompagnamento per migliorare i trasporti pubblici. Questi "park and ride" per essere efficaci devono essere accompagnati da interventi di segnaletica, collegamenti pedonali, vantaggi di prezzo, misure di sicurezza per guidatori e le automobili parcheggiate, nonché la riduzione dello spazio dedicato a parcheggi nel centro cittadino e altre misure di dissuasione; (non è affatto chiaro in cosa consistano questi sistemi "park and ride")	Il termine è molto chiaro, in quanto la sua traduzione significa "Parcheggio di interscambio" con un altro sistema di trasporto. Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore.
141 – Milano Stefano	Piste ciclabili: L'osservazione non è accoglibile. Il termine è molto chiaro, in quanto la sua traduzione significa "Parcheggio di interscambio" con un altro sistema di trasporto.	Le misure di regolazione del traffico possono senza dubbio essere orientate anche in questo senso. Parere del valutatore Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile.	Si prende atto del parere del valutatore.
142 – Milano Stefano	Popolazione: Pag. 3 del pdf 1. LA POPOLAZIONE LEGALE. La popolazione legale del Veneto all'ultimo censimento nel 2001 ammonta a	Il PTCIP ha subito un iter interno complesso e molto dispendioso nel tempo e	Si prende atto del parere del valutatore.





giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

<p>143 - Milano Stefano</p>	<p>4.527.694 abitanti e al 1° gennaio 2011 la popolazione residente risulta pari a 4.937.864 aumentata di oltre 410.000 abitanti, pari ad una variazione percentuale dell'8,3%. A livello sub-regionale, al 1° gennaio, la provincia con il maggiore numero di abitanti è Padova (934.216), seguita da Verona e Treviso, (sorprendente trovare un infermento al 2011 in quanto in tutti gli altri allegati i dati più recenti arrivano al 2007-2008; 934.216).</p>	<p>l'adozione del Piano è stata posta rispetto all'effettiva elaborazione; pertanto l'aggiornamento dei dati sullo stato di fatto in fase progettuale è stato iniziato e finalizzato solo ad alcuni temi strategici demandando al Monitoraggio l'aggiornamento di tutti gli altri dati con cadenza almeno annuale. L'art. 4 delle NTA prevedono infatti che "La Provincia verifica, con cadenza almeno annuale, lo stato di attuazione del PTCP, l'adeguatezza del quadro conoscitivo la sostenibilità dello sviluppo programmato, indicando le eventuali e corrispondenti necessità di modifica del PTCP".</p> <p>Parere del valutatore</p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p> <p>L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>Il presente allegato propone una serie di indicatori da utilizzare nel successivo monitoraggio al Piano. Le schede proposte sono i modelli da utilizzare in futuro e pertanto, in genere non sono stati popolati. A titolo di esempio, in alcuni casi, si è provveduto a compilare alcuni campi ma a solo scopo dimostrativo/esemplificativo. Il dato pertanto potrà essere inserito solo a valle dell'attività di monitoraggio.</p> <p>Parere del valutatore</p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>
<p>3 Rapporto Ambientale / Sintesi; Pag. varie 3 Indice Biologico Esteso (IBE) Disponibilità del dato 4 Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua (SECA) Situazione attuale 5 Stato Chimico delle Acque sotterranee (SCAS) Situazione attuale 6 Prelievo di acqua ad uso potabile Disponibilità del dato Situazione attuale 13 Numero di edifici in aree a rischio idraulico Situazione attuale 14 Allevamenti zootecnici Situazione attuale 16 Rapporto tra superfici edificate e SAU Disponibilità del dato Situazione attuale 17 Percentuale di abitazioni occupate da non residenti sul totale del patrimonio edilizio Disponibilità del dato Situazione attuale 18 Tasso di utilizzazione delle strutture ricettive Disponibilità del dato Situazione attuale 20 Emissioni di precursori di ozono troposferico (NOX e COVM); trend e disaggregazione settoriale Situazione attuale 22 Emissioni di monossido di carbonio (CO); trend e disaggregazione settoriale Situazione attuale 23 Emissioni di composti organici persistenti (IPA, dioxine e furani); trend e disaggregazione settoriale Situazione attuale 24 Emissioni di metalli pesanti (Cd, Hg, Pb, As, Cr, Cu, Ni, Se, Zn); trend e disaggregazione settoriale Situazione attuale 29 Livello di minaccia di specie animali Disponibilità del dato Situazione attuale 30 Livello di minaccia di specie vegetali Scopo dell'indicatore Disponibilità del dato Situazione attuale 31 Anelli paesaggistici tutelati Disponibilità del dato Situazione attuale 32 Aziende agricole che aderiscono a misure ecocompatibili e che praticano agricoltura biologica Disponibilità del dato Situazione attuale 34 Entità degli incendi boschivi Disponibilità del dato Situazione attuale 35 Superficie delle aree terrestri protette Disponibilità del dato Situazione attuale 36 Superficie forestale: stato e variazioni Disponibilità del dato Situazione attuale 37 Frammentazione dei corridoi ecologici Disponibilità del dato Situazione attuale 41 Quantità di rifiuti speciali recuperati Situazione attuale 48 Consumi delle famiglie Disponibilità del dato 49 Tasso di turisticità Disponibilità del dato Situazione attuale 50 Densità turistica Disponibilità del dato Situazione attuale 51 Tasso di ricettività Disponibilità del dato Situazione attuale</p>	<p>4.527.694 abitanti e al 1° gennaio 2011 la popolazione residente risulta pari a 4.937.864 aumentata di oltre 410.000 abitanti, pari ad una variazione percentuale dell'8,3%. A livello sub-regionale, al 1° gennaio, la provincia con il maggiore numero di abitanti è Padova (934.216), seguita da Verona e Treviso, (sorprendente trovare un infermento al 2011 in quanto in tutti gli altri allegati i dati più recenti arrivano al 2007-2008; 934.216).</p>	<p>l'adozione del Piano è stata posta rispetto all'effettiva elaborazione; pertanto l'aggiornamento dei dati sullo stato di fatto in fase progettuale è stato iniziato e finalizzato solo ad alcuni temi strategici demandando al Monitoraggio l'aggiornamento di tutti gli altri dati con cadenza almeno annuale. L'art. 4 delle NTA prevedono infatti che "La Provincia verifica, con cadenza almeno annuale, lo stato di attuazione del PTCP, l'adeguatezza del quadro conoscitivo la sostenibilità dello sviluppo programmato, indicando le eventuali e corrispondenti necessità di modifica del PTCP".</p> <p>Parere del valutatore</p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p> <p>L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>Il presente allegato propone una serie di indicatori da utilizzare nel successivo monitoraggio al Piano. Le schede proposte sono i modelli da utilizzare in futuro e pertanto, in genere non sono stati popolati. A titolo di esempio, in alcuni casi, si è provveduto a compilare alcuni campi ma a solo scopo dimostrativo/esemplificativo. Il dato pertanto potrà essere inserito solo a valle dell'attività di monitoraggio.</p> <p>Parere del valutatore</p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>



COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

<p>144 - Milano Stefano</p>	<p>51 Domanda e intensità del trasporto passeggeri Disponibilità del dato Situazione attuale 52 Domanda e intensità del trasporto merci Disponibilità del dato Situazione attuale 54 Dimensione della flotta veicolare Disponibilità del dato Situazione attuale 55 Costi esatari dei trasporti P Disponibilità del dato Situazione attuale 56 Traffico generato dal movimento turistico P Disponibilità del dato Situazione attuale 57 Consumi finali e totali di energia per settore economico Disponibilità del dato Situazione attuale 63 Sviluppo in chilometri delle linee elettriche, suddivise per tensione, e numero di stazioni di trasformazione e di cabine primarie in rapporto alla superficie territoriale Situazione attuale 64 Stato di attuazione dei piani di classificazione acustica comunale Situazione attuale 65 Percentuale superficie urbanizzata P Disponibilità del dato Situazione attuale 66 Percentuale di unità abitative non occupate Disponibilità del dato Situazione attuale 67 Aziende e superficie agricola utilizzata Disponibilità del dato Situazione attuale 68 Tasso di inondabilità Disponibilità del dato Situazione attuale 69 Popolazione esposta al rumore Disponibilità del dato Situazione attuale 70 Superamenti dei valori di riferimento normativo per campi elettromagnetici generati da impianti per radiocomunicazione, azioni di risanamento. Disponibilità del dato 71 Superamenti dei valori di riferimento normativo per i campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti, azioni di risanamento Disponibilità del dato Situazione attuale 72 Tasso annuo di mortalità Disponibilità del dato Situazione attuale</p> <p>Indicatori per il monitoraggio; Pag. 34</p> <p>68 Tasso di inondabilità (si fa notare che tale argomento non è stato approfondito in maniera specifica nel PTCP)</p>	<p>L'osservazione non è accoglibile. Il tema è stato trattato, anche se non nell'alegato, ma direttamente nel testo principale del Rapporto con alcune informazioni specifiche (si veda pagina 37). <b>Parere del valutatore</b> Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p> <p>L'osservazione non è accoglibile. Il tema del rumore, la sua misurazione e la relativa previsione per la mitigazione sono discusse in vari punti della VAS. Il contributo principale è disponibile nella Relazione ambientale al paragrafo 10.1 Inquinamento acustico. <b>Parere del valutatore</b> Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p> <p>L'osservazione non è accoglibile. Questi temi sono discussi in vari punti della VAS. Il principale approfondimento è reperibile nella Relazione ambientale al paragrafo 10.2 Inquinamento elettromagnetico. <b>Parere del valutatore</b> Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>
<p>145 - Milano Stefano</p>	<p>Indicatori per il monitoraggio; Pag. 34</p> <p>69 Popolazione esposta al rumore (si fa notare che tale argomento non è stato approfondito in maniera specifica nel PTCP).</p>	<p>L'osservazione non è accoglibile. Questi temi sono discussi in vari punti della VAS. Il principale approfondimento è reperibile nella Relazione ambientale al paragrafo 10.2 Inquinamento elettromagnetico. <b>Parere del valutatore</b> Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>
<p>146 - Milano Stefano</p>	<p>Indicatori per il monitoraggio; Pag. 35</p> <p>71 Superamenti dei valori di riferimento normativo per i campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti, azioni di risanamento (si fa notare che tale argomento, per il territorio provinciale, non è stato approfondito in maniera specifica nel PTCP).</p>	<p>L'osservazione non è accoglibile. Questi temi sono discussi in vari punti della VAS. Il principale approfondimento è reperibile nella Relazione ambientale al paragrafo 10.2 Inquinamento elettromagnetico. <b>Parere del valutatore</b> Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>



**RITENUTO** che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato VI - Parte Seconda - del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 12 del medesimo Decreto.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME  
esprime, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006  
PARERE POSITIVO**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Verona a condizione che siano ottemperate le seguenti

**PRESCRIZIONI**

**1. prima dell'approvazione del Piano:**

1.1. le Norme Tecniche di Attuazione, come modificate a seguito delle osservazioni accolte, dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali nonché con la seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.1. relativamente al monitoraggio, l'art. 4 va integrato con le seguenti disposizioni: *"Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica:*

*"Al fine di assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.*

*Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS i fattori da monitorare sono quelli individuati ne capitolo 7 del Rapporto Ambientale, che costituisce parte integrante delle presenti norme.*

*Contemporaneamente al monitoraggio dell'attuazione dei sistemi del piano andrà attuato un monitoraggio delle matrici ambientali, mettendole opportunamente in relazione con i sistemi del PTCP.*

*L'amministrazione provinciale attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni ed in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-economica, prevede che le variabili individuate debbano essere assoggettate a verifica con cadenza biennale e, comunque, nel caso di specifici eventi turbativi.*

*Nella fase di attuazione del PTCP tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio."*

1.1.2. dovrà essere inserita una norma che individui le necessarie direttive atte a coordinare l'effettuazione del monitoraggio dei singoli PAT/PATI con la norma sopra riportata.

1.1.3. per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere sui siti della rete Natura 2000:

- la lettera a. *aree nucleo*, dell'art. 47 - Definizione e identificazione va riformulata come segue:

*"a. aree nucleo: aree che presentano i maggiori valori di biodiversità regionale; esse sono costituite dai siti della rete Natura 2000 individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e ss.mm.ii. e 2009/147/CE e ss.mm.ii. e dalle Aree Naturali Protette ai sensi della Legge 394/1991, unitamente ad aree diverse per le quali è documentata la presenza di habitat e/o specie di interesse comunitario e che si trovano in continuità geomorfologica e vegetazionale con Siti di Natura 2000."*

- la lettera c. *corridoi ecologici*, dell'art. 47 - Definizione e identificazione va riformulata come segue:

*"c. corridoi ecologici: ambiti di sufficiente estensione e naturalità, aventi struttura lineare continua, anche diffusa, o discontinua, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali ed animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione. Sono rappresentati prevalentemente da sistemi agrovegetazionali o corsi d'acqua aventi sviluppo lineare. All'interno dei corridoi ecologici, così come rappresentati nel PTCP:*



- *è vietata l'alterazione geomorfologica del terreno e l'escavazione di materiali lungo gli argini, in particolare se occupati da vegetazione, nonché la captazione di quantitativi di acqua tali da compromettere l'habitat ripariale e fluviale, fatti salvi gli interventi di difesa idrogeologica,*
  - *sono vietati gli interventi che interrompono o deteriorano le funzioni ecosistemiche garantite dai corridoi ecologici.”;*
  - il primo comma della lettera *d. aree di connessione naturalistica*, dell'art. 47 – *Definizione e identificazione* va riformulato come segue:  
*“d. aree di connessione naturalistica: ambiti di sufficiente estensione e naturalità, in continuità con le aree nucleo, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali e animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione. Sul territorio veronese esse sono rappresentate da:”;*
  - la lettera *a*, comma 1. dell'art. 48 – *Attuazione della rete ecologica* va riformulata come segue:  
*“a. recepiscono la rete ecologica individuata nel PTRC e nel PTCP e se necessario procedono ad una ricognizione dettagliata, sulla base di appropriati studi ecologici e naturalistici, per integrare e meglio descrivere gli elementi della rete, individuando altresì gli elementi naturali che possono costituire, a livello comunale, completamento della rete ecologica provinciale.”;*
  - il comma 3. dell'art. 48 – *Attuazione della rete ecologica* va riformulato come segue:  
*“3. Le nuove attività previste all'interno delle aree della rete ecologica, con l'esclusione dei siti della rete Natura 2000 cui si applicano le disposizioni di cui al DPR 357/97 e ss.mm.ii., sono consentite previa redazione di uno studio particolareggiato che dimostri la loro compatibilità con le caratteristiche salienti dell'area ed indichi i necessari interventi a tutela del sistema della rete.”;*
  - il comma 1. dell'art. 49 – *Area nucleo, isola ad elevata naturalità e corridoio ecologico* va riformulato come segue:  
*“1. (P) Fatto salvo il rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli artt. 5 e 6 del DPR 357/1997 e ss.mm.ii., nelle more dell'adeguamento dei piani di competenza comunale al PTCP, all'interno delle aree nucleo, delle isole ad elevata naturalità e corridoi ecologici è comunque ammessa.”;*
  - il comma 2. dell'art. 49 – *Area nucleo, isola ad elevata naturalità e corridoio ecologico* va riformulato come segue:  
*“2. (P) Fatto salvo il rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli artt. 5 e 6 del DPR 357/1997 e ss.mm.ii., all'interno delle aree nucleo, delle isole ad elevata naturalità e dei corridoi ecologici, con l'esclusione dei siti della rete Natura 2000, i progetti di nuova costruzione di infrastrutture di interesse pubblico (strade, ferrovie, edifici, impianti, ecc) dovranno prevedere interventi di compensazione ambientale idonea a mantenere costante o migliorare l'indice di equilibrio ecologico esistente, quantificati con metodi analitici.”;*
  - il comma 3. dell'art. 49 – *Area nucleo, isola ad elevata naturalità e corridoio ecologico* va riformulato come segue:  
*“3. Fatto salvo il rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli artt. 5 e 6 del DPR 357/1997 e ss.mm.ii., all'interno delle aree nucleo, delle isole ad elevata naturalità e dei corridoi ecologici, i Comuni in sede di redazione dei piani di competenza comunale.”*
- 1.2. la numerazione degli articoli delle NTA riportata nel capitolo 6.9 del Rapporto Ambientale va rivista in relazione alle Norme adottate.
- 1.3. il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
- 1.4. L'Amministrazione Provinciale di Verona deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale come integrato in sede istruttoria, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.



**2. in sede di attuazione del PTCP:****2.1. relativamente alla Valutazione di Incidenza:**

2.1.1. nell'attuazione di quanto previsto dalle norme tecniche e per ogni variazione che debba rendersi necessaria al PTCP in oggetto e per quanto non espressamente valutato con il presente studio per la valutazione di incidenza, fatto salvo quanto previsto dalle presenti prescrizioni, dovrà sempre essere prevista la verifica della necessità di avviare la procedura per la Valutazione di Incidenza ai sensi degli artt. 5 e 6 del DPR 357/1997 e ss.mm.ii.;

2.1.2. nell'attuazione di quanto previsto dalle norme tecniche, all'interno dei siti della rete Natura 2000, SIC IT3210002 "Monti Lessini: cascate di Molina", SIC/ZPS IT3210003 "Laghetto del Frassino", SIC IT3210004 "Monte Luppia e P.ta S. Vigilio", SIC/ZPS "IT3210006 Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora", SIC "IT3210007 Senge di Marciaga, Rocca di Garda", SIC/ZPS IT3210008 "Fontanili di Povegliano", SIC IT3210008 "Fontanili di Povegliano", SIC/ZPS IT3210013 "Palude del Busatello", SIC/ZPS IT3210014 "Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese", SIC/ZPS IT3210015 "Palude di Pellegrina", SIC/ZPS IT3210016 "Palude del Brusà - le Vallette", SIC/ZPS IT3210018 "Basso Garda", SIC/ZPS IT3210019 "Sguazzo di Rivalunga", SIC IT3210021 "Monte Pastello", SIC/ZPS IT3210039 "Monte Baldo Ovest", SIC/ZPS IT3210040 "Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine", SIC/ZPS IT3210041 "Monte Baldo Est", SIC IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine", SIC IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest", non dovranno essere interessati habitat o specie di interesse comunitario di cui alle direttive 92/43/CEE e ss.mm.ii. e 2009/147/CE e ss.mm.ii. nei casi in cui, in assenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, si dovessero riscontrare incidenze significative negative a seguito della valutazione di incidenza per gli interventi conseguenti al rispetto del punto precedente;

2.1.3. nell'attuazione di un qualsiasi articolo delle norme tecniche, la cui azione strategica insista all'interno dei siti della Rete Natura 2000, SIC/ZPS IT3210003 "Laghetto del Frassino", SIC/ZPS "IT3210006 Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora", SIC/ZPS IT3210008 "Fontanili di Povegliano", SIC/ZPS IT3210013 "Palude del Busatello", SIC/ZPS IT3210014 "Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese", SIC/ZPS IT3210015 "Palude di Pellegrina", SIC/ZPS IT3210016 "Palude del Brusà - le Vallette", SIC/ZPS IT3210018 "Basso Garda", SIC/ZPS IT3210019 "Sguazzo di Rivalunga", SIC/ZPS IT3210039 "Monte Baldo Ovest", SIC/ZPS IT3210040 "Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine", SIC/ZPS IT3210041 "Monte Baldo Est", dovrà essere posta particolare attenzione al rispetto delle direttive, prescrizioni, limitazioni e divieti ai sensi di quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184/2007;

2.1.4. nella progettazione definitiva di qualsiasi tipo di infrastruttura in grado di originare una "barriera lineare", tenendo conto delle specie anche di piccole dimensioni e limitata vagilità, si dovrà provvedere ad individuare i siti riproduttivi, di rifugio, di alimentazione, le zone di svernamento e quelle di residenza estiva, al fine di porre in essere le seguenti indicazioni prescrittive:

- impedire l'ingresso in carreggiata da parte della fauna attraverso l'installazione di barriere fisse, preferibilmente in metallo o calcestruzzo polimerico, con superfici lisce, bordo superiore incurvato o comunque aggettante sul lato campagna in modo da impedirne lo scavalco,
- favorire il passaggio di tale fauna al di sotto dell'infrastruttura, mediante la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti, di sezione quadrata o rettangolare) con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali ecodotti possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché in ogni caso è che vi sia una pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti. La distanza tra questi elementi può andare dai 50 ai 200 metri in base alle aree individuate nel monitoraggio ante-operam,
- installare apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utilizzatori



- dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori,
- verificare la necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti sulla base delle evidenze derivanti dai monitoraggi; dovrà essere verificata la coerenza dei singoli PAT/PATI con gli *obiettivi* assunti dal Piano nonché l'effettiva realizzazione degli *obiettivi* stessi.
- 2.2. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte del PTCP per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

*Il Presidente*  
*della Commissione Regionale VAS*  
(Direttore del Dipartimento Territorio)

Arch. Vincenzo Fabris



*Il Direttore della Sezione Coordinamento*  
*Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)*

Avv. Paola Noemi Furlanis



Il presente parere si compone di 31 pagine



**PROVINCIA DI VERONA**  
**Area funzionale servizi in campo ambientale**  
**Servizio gestione rifiuti – U. O. Discariche e Bonifiche**

Pagina 1/2

Al comune di Verona  
 Ambiente

*Inviata con posta elettronica certificata PEC*

e p.c.

Al Dipartimento ARPAV di Verona  
 pec

**Oggetto:** Discarica per rifiuti inerti denominata "Bernascona – Ca' Brusà" e discarica per rifiuti inerti denominata "Ampliamento Lonardi". Esecuzione indagini geognostiche propedeutiche alla progettazione definitiva della variante alla SS n. 12 e richiesta parere.

Con nota pervenuta in data 13/10/2021<sup>1</sup> il Comune di Verona ha chiesto ad ARPAV ed alla Provincia di Verona se la realizzazione dell'attività di indagine e, comunque, la realizzazione dell'intervento per il quale si sta valutando la fattibilità possa essere in contrasto con quanto indicato al punto 1) del paragrafo "obblighi da rispettare" della determinazione provinciale n. 4267/17 di presa d'atto della fine della gestione post operativa della discarica per inerti ubicata in località Bernascona – Ca' Brusà.

Alla nota comunale suddetta è allegata la richiesta di ANAS per l'accesso alle aree delle ex discariche per l'esecuzione delle indagini geognostiche propedeutiche alla progettazione definitiva. Nella istanza di ANAS è anche allegato il tracciato della variante alla statale 12 così come definito da ANAS e dalle amministrazioni comunali interessate dal tracciato.

Dalla visione del tracciato si evidenzia che risulterebbe interessata anche la discarica denominata "Ampliamento Lonardi" la cui fase post operativa si è conclusa con la determinazione provinciale n. 844/18 del 19 marzo 2018 che contiene la medesima prescrizione: *"L'area occupata dall'impianto di discarica, di cui si prende atto della fine della fase post operativa e della sistemazione finale e recupero, dovrà essere indicata, nello strumento urbanistico generale del comune di Verona, come ex discarica assoggettata a norma particolare con il divieto di eseguire qualsiasi intervento che manometta o potrebbe manomettere le opere di messa in sicurezza realizzate e*

<sup>1</sup> Acquisita al protocollo provinciale con il n. 52422 del 14 ottobre 2021.

Ufficio responsabile del procedimento

U.O. discariche e Bonifiche (06232)

indirizzo  
 responsabile del servizio  
 responsabile del procedimento  
 supporto tecnico/amministrativo  
 email  
 pec  
 web

Via delle Franceschine, 10 – 37122 Verona  
 dottor Luigi Sansoni  
 dottor Fabio Furlan  
 fabio.furlan@provincia.vr.it  
 ambiente.provincia.vr@pecveneto.it  
 www.provincia.vr.it

rif. protocollo n.  
 codice fiscale 00654810233  
 partita IVA 00654810233  
 allegati n.  
 file Variante alla statale  
 12



**PROVINCIA DI VERONA**  
**Area funzionale servizi in campo ambientale**  
**Servizio gestione rifiuti – U.O. Discariche e Bonifiche**

---

Pagina 2/2

*il rispetto di quanto previsto dalla normativa per le discariche definitivamente chiuse”.*

La prescrizione contenuta in entrambi i provvedimenti provinciali (e in tutti i provvedimenti provinciali di presa d’atto della fine della fase post operativa) deriva dalla normativa relativa alle discariche di rifiuti (D. Lgs. n. 36/2003 e successive modifiche ed integrazioni).

Infatti la normativa suddetta prescrive per le discariche degli strati di allestimento sul fondo e sulle pareti e prevede una ricomposizione finale con un capping al fine di isolare i rifiuti conferiti dalle matrici ambientali per evitare possibili contaminazioni delle matrici ambientali stesse. In particolare il capping è necessario al fine di limitare la produzione di percolato e gli allestimenti del fondo e delle pareti sono necessari al fine di evitare la percolazione nel suolo e nelle acque sotterranee del percolato stesso.

La competenza della scrivente amministrazione sui 2 siti suddetti è terminata con l’emissione dei due provvedimenti provinciali sopra richiamati ma vista la richiesta di un parere si ritiene di tutta evidenza che le attività in questione (indagini geognostiche propedeutiche alla progettazione e realizzazione dell’intervento) possano manomettere le opere di messa in sicurezza realizzate e collaudate a suo tempo.

Distinti saluti.

Il dirigente<sup>2</sup>  
 Dr. Paolo Malesani  
*(sottoscritto digitalmente e conservato ai sensi del CAD)*

La presente nota è stata predisposta e condivisa dal responsabile del procedimento

---

<sup>2</sup> Incaricato con Decreto del Presidente della Provincia di Verona n. 24 del 28 dicembre 2020.



**PROVINCIA DI VERONA**  
**Legge Regionale 08 febbraio 2016, n. 4**  
**COMITATO TECNICO PROVINCIALE**  
**VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

**Estratto Verbale n. 157**  
**Seduta del 29 luglio 2022**

Il giorno 29 luglio 2022 alle ore 08,45 è stata convocata la seduta del Comitato tecnico provinciale per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), che si è svolge in modalità telematica al fine di ottemperare alle esigenze di contenimento della diffusione del “virus Covid-19”<sup>1</sup>.

Sono stati convocati alla seduta i seguenti componenti:

<b>Nominativo</b>	<b>Ente/Esperto</b>	<b>Presenza</b>
Paolo MALESANI	PRESIDENTE - Dirigente dell'Area funzionale Servizi in Campo Ambientale - Provincia di Verona o suo sostituto.	<b>Presente</b>
Francesca ZANTEDESCHI	Responsabile Servizio V.I.A. o suo sostituto - Ufficio prov.le competente in materia di V.I.A.	<b>Presente</b>
Francesca PREDICATORI	Direttore Dip. Prov.le A.R.P.A.V. - <u>o suo delegato</u>	<b>Assente</b>
Carlo POLI <u>M.Elisabetta GASPARRINI</u>	Responsabile del Servizio S.I.T. e pianificazione, area programmazione e sviluppo del territorio - Provincia di Verona - <u>o suo delegato</u> - componente esperto in <i>pianificazione urbana, territoriale e del paesaggio; tutela dei beni culturali ed ambientali.</i>	<b>Presente</b>
Donatella CERQUENI	Esperto in <i>diritto o economia ambientale.</i>	<b>Assente</b>
Luca ADAMI	Esperto in <i>interventi idraulici e modellistica idraulica.</i>	<b>Assente</b>
Giuseppe BONTURI	Esperto in <i>inquinamento acustico e agenti fisici.</i>	<b>Presente</b>
Andrea DALLA VALLE	Esperto in <i>contenimento degli inquinanti; impianti industriali ed analisi dei rischi di incidenti industriali.</i>	<b>Presente</b>
Elisa MAROCCHIO	Esperto in <i>difesa del suolo, geologia e idrogeologia.</i>	<b>Presente</b>
Giorgia ORTOLANI	Esperto in <i>salute ed igiene pubblica.</i>	<b>Assente</b>
Emanuela VOLTA	Esperto in <i>tutela delle specie biologiche e della biodiversità; tutela dell'assetto agronomico e forestale.</i>	<b>Assente</b>

Presenti collegati da remoto, mediante videoconferenza.

\* entra nel corso della seduta.

\*\* esce nel corso della seduta.

*Il Presidente* accertata la regolare convocazione e la presenza del numero legale alle ore 09,00 dichiara aperta la seduta.<sup>2</sup>

*Il Presidente* riferisce che, al fine di ridurre i tempi per eventuali comunicazioni e/o conclusione dei procedimenti, al termine di ogni argomento viene data lettura di quanto verbalizzato considerando così il verbale approvato nel corso della stessa seduta.

- omissis -

<sup>1</sup> La seduta in modalità telematica è stata convocata con nota prot. n. 37194 del 25/07/2022 eventuali successive a SUAP e/o altro.

<sup>2</sup> La numerazione è relativa all'ordine in cui vengono trattati gli argomenti pertanto si può discostare dalla numerazione dell'O.D.G..

**Argomento n. 2**

- **ANAS S.p.A. - Intervento nei comuni da Buttapietra (VR) a Verona.** - Istanza di competenza “statale” presentata ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. ad oggetto: “ID: 8385] Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e Verifica del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo (ex D.P.R. 120/2017, art. 9). - Progetto Definitivo Variante alla S.S. 12 da Buttapietra alla tangenziale sud di Verona (VE29). - Comunicazione procedibilità dell'istanza, pubblicazione documentazione, responsabile del procedimento.” - Discussione parere.

Il Presidente ricorda che, al prot n. 29204 del 10/06/2022, si è acquisita la nota di AVVISO AL PUBBLICO da parte del Ministero della Transizione Ecologica con i riferimenti per la consultazione della documentazione presentata da ANAS S.p.A. relativa all'istanza presentata ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. la nota ha ad oggetto:

- **ID: 8385] Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e Verifica del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo (ex D.P.R. 120/2017, art. 9). Progetto Definitivo Variante alla S.S. 12 da Buttapietra alla tangenziale sud di Verona (VE29). - Comunicazione procedibilità dell'istanza, pubblicazione documentazione, responsabile del procedimento.**

Ricorda che l'istruttoria<sup>1</sup> è stata assegnata nella seduta del 17/06/2022 all'istruttore Volta come unico referente.

Invita l'istruttore, o un delegato, ad esporre al Comitato la relazione e proposta di parere in ordine all'impatto ambientale.

Stante l'assenza di Volta e non ravvisando nessun delegato, prende la parola *Zantedeschi* e da lettura della relazione istruttoria allegata al presente verbale sotto il numero **1**) per costituirne parte integrante e sostanziale con la quale l'istruttore propone di esprimere parere favorevole, subordinato all'approfondimento delle tematiche riferite nella stessa.

Il Presidente chiede ai presenti se vi siano osservazioni.  
Nessuna osservazione.

Il Presidente mette ai voti la sopra citata proposta che viene accolta ad unanimità dei presenti, con il seguente voto deliberativo:

Componenti presenti	6	Malesani, Zantedeschi, Gasparrini, Dalla Valle, Bonturi e Marocchio.
Voti Favorevoli	6	Malesani, Zantedeschi, Gasparrini, Dalla Valle, Bonturi e Marocchio.
Voti Contrari	0	

Con la votazione così esperita, il Comitato tecnico V.I.A. approva la proposta di cui sopra.

*Zantedeschi* da lettura del presente verbale al fine di ritenerlo approvato.  
Non ci sono osservazioni.

- omissis -

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 11 comma 3 del “Regolamento per la disciplina dello svolgimento delle funzioni di autorità competente a procedure di V.I.A. e per il funzionamento del Comitato Tecnico per la Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA)” approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 34 del 19/12/2018.



**PROVINCIA DI VERONA  
COMITATO PROVINCIALE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

Istanza presentata dalla ditta: ANAS Gruppo F.S. Italiane Strade S.p.A.

**Oggetto della richiesta:** variante alla S.S. 12 – variante da Buttapietra Sud alla Tangenziale di Verona.

Istruttoria assegnata nella seduta del 17/06/2022:  
Arch. Emanuela Volta

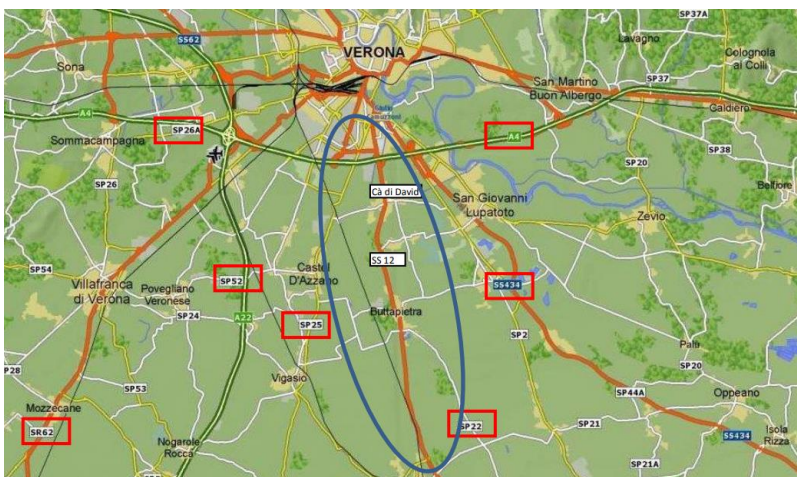
**Analisi della documentazione allegata alla richiesta, assunta ai fini dell’istruttoria:**

La documentazione valutata comprende gli elaborati pubblicati sul Sito del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

**A – STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (S.I.A.)**

***A.1 - QUADRO PROGETTUALE***

L’intervento in oggetto si colloca nell’area a Sud della città di Verona, nel territorio dei Comuni di Castel d’Azzano, Buttapietra, Vigasio ed Isola della Scala. Questi comuni per anni hanno subito una continua perdita di residenzialità fino all’inizio degli anni ’90, quando la lenta saturazione della Z.A.I. (Zona Agricola Industriale) storica di Verona e l’uso delle aree periferiche della cintura veronese hanno spinto, con il favore di un minor costo dei terreni, nuove attività a collocarsi in queste zone favorendo una lenta e progressiva rivalutazione insediativa.



La S.S.n°12 “dell’Abetone e del Brennero” si sviluppa attualmente a sud della Città di Verona con direzione nord-sud, staccandosi dalla tangenziale sud di Verona in loc. Borgo Roma e attraversando un’area che interessa i Comuni di Buttapietra, Vigasio, Castel d’Azzano, prima di collegarsi alla nuova variante della S.S.n°12 in Comune di Isola della Scala. Questo asse viario dovrebbe garantire la mobilità da e verso il sistema autostradale e tangenziale di Verona e verso l’aeroporto “Catullo” di Villafranca Verona, ma l’attraversamento dei centri abitati, in particolare di Cà di David e Buttapietra, è caratterizzato da numerose strozzature della geometria stradale, dalla interferenza con una viabilità provinciale e comunale, da intersezioni semaforiche, da sovrapposizioni con la viabilità minore ciclopedonale e da numerose immissioni a raso dovute alla presenza di diverse attività produttive.

Dal punto di vista strettamente procedurale-ambientale, il riferimento normativo è rappresentato dal Testo unico ambientale D.Lgs. 152/06 e s.m.i con particolare riferimento alle novità introdotte dal D.Lgs. 104/17.

Il testo unico, infatti disciplina le principali procedure in termini di valutazioni ambientali (con particolare riferimento alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed alla Verifica di Assoggettività alla VIA

(VA)) e individua la tipologia e le classi dimensionali degli interventi che devono essere sottoposti alle procedure di valutazione ambientale, nonché l'ente competente alla valutazione (Stato o Regione).

Secondo quanto disposto dall'art. 6, com. 6, let. b):

«6. La VIA è effettuata per: b) progetti di cui agli allegati II e III alla parte seconda del presente decreto;» Entrando nel merito del presente caso specifico, la tipologia di progettazione in questa sede presentata, e dunque oggetto di valutazione, non incide su Aree Natura 2000 o parchi e **non ricadrebbe dunque tra i progetti da sottoporre a VIA; tuttavia, poiché l'intervento andrà ad inserirsi all'interno di un contesto caratterizzato da elementi particolarmente sensibili (fasce di risorgive, aree primaria tutela quantitativa degli acquiferi, fascia di ricarica degli acquiferi), con conseguente possibilità di ricadute ambientali sugli stessi, si è deciso, a scopo altamente cautelativo, di intraprendere tale procedura di valutazione degli impatti** anche al fine eventualmente di prevedere sin da subito le eventuali misure mitigative da attuarsi.

### **Piste di Svincolo unidirezionali e bidirezionali**

Lungo l'asse principale sono previsti n. 3 svincoli completi e n. 2 semisvincoli con la funzione di collegamento con la viabilità esistente:

- Svincolo Ca Brusà
- Svincolo Castel D'Azzano
- Svincolo Vigasio
- Semisvincolo Isola della Scala Sud
- Semisvincolo Isola della Scala Nord

### **Rotatorie**

L'intero intervento prevede la realizzazione di n. 15 rotatorie di tipo convenzionale (diametro esterno compreso tra 40 e 50 metri) a meno della rotatoria denominata "degli angeli" che prevede un diametro esterno apri a 30 metri.

### **La viabilità locale**

La nuova variante della S.S. 12, interferendo con una serie di strade provinciali e comunali, necessita in alcuni casi di ricuciture consistenti, in altri di piccoli interventi di ricucitura della viabilità.

Sono previsti anche interventi di nuova viabilità e/o adeguamenti della viabilità esistente.

- Viabilità secondaria La Rizza - Viabilità secondaria Corte Bassa: variazione altimetrica di Via La Rizza con individuazione di un sottopasso con struttura scatolare. La viabilità confluisce in una nuova rotatoria.
- Viabilità secondaria Ca' di David: tale viabilità consente la continuità tra le aree poste a est (Via Vigasio, Sacra Famiglia, ZAI 5 Verona) e ad Ovest (Via Scuderlando, ZAI Castel D'Azzano) della nuova SS12. Viene prevista una nuova viabilità che collegherà le nuove rotatorie "Scudelando" e "Stazione". Viene previsto un nuovo tratto di asse stradale dalla rotatoria "Stazione" alla nuova rotatoria "Ca' di David", prevedendo anche viabilità di ricucitura con Via Stazione.
- Viabilità secondarie in prossimità dello svincolo Castel D'Azzano: Lo svincolo di Castel d'Azzano, con la rampa 5 interferisce con via Scopella per cui ne viene prevista la deviazione fino a via Azzano, che si innesta nella rotatoria "Castel d'Azzano". Va riorganizzata l'interferenza della rampa 7 con la SP 51a.
- Viabilità secondarie Brigafatta: Tale viabilità serve a creare un collegamento diretto tra la nuova infrastruttura (tramite lo svincolo Vigasio) e l'area ad Ovest di quest'ultima, in particolare, con il centro abitato di Vigasio.
- Viabilità secondaria Ca Bassa: Tale viabilità serve a creare un collegamento diretto tra la nuova infrastruttura (tramite lo svincolo Vigasio) e l'area Ca Bassa nel territorio di Isola della Scala.
- Viabilità di ricucitura della SS12: L'asse principale, nel tratto terminale, dalla progressiva 13.000 circa ricalca il sedime dell'attuale SS 12. E' prevista la realizzazione di due tratti di ricucitura di circa 428 e 491 metri.
- Viabilità di accesso ai fondi Scopella: Trattasi di viabilità di tipo locale di circa 330 metri di lunghezza che, sottopassando con uno scatolare l'asse principale, in prossimità della progressiva 5.700 circa, consente di ripristinare la continuità tra i fondi e l'accesso ai fabbricati posti ad Est, altrimenti interclusi.



## Cantierizzazione

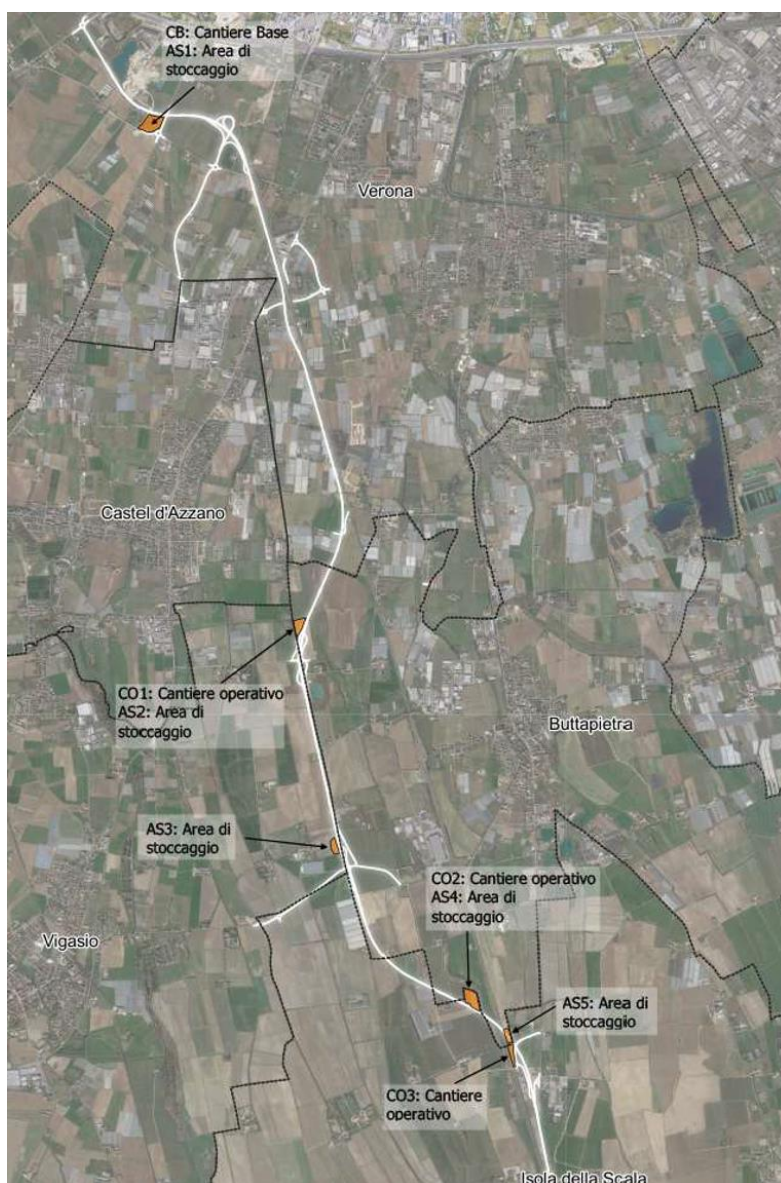
La nuova infrastruttura stradale avrà una lunghezza di circa 14 km e collegherà la città di Verona con il Comune di Isola della Scala. Durante le fasi di realizzazione una vasta area verrà pertanto interessata da possibili impatti dovuti al transito dei mezzi di cantiere come conseguenza intrinseca del processo realizzativo.

La cantierizzazione dell'infrastruttura impone pertanto di porre una importante attenzione nell'ambito di diversi obiettivi quali:

- massima economizzazione degli spazi di supporto;
- minor impatto con l'esterno del cantiere;
- controllo e gestione, per tutta la durata del cantiere, dei mezzi in ingresso/uscita;
- controllo dei rumori e delle emissioni del cantiere in area ed all'esterno;

Per la realizzazione dell'opera si prevede di realizzare:

- n. 1 Cantiere Principale/Base CB
- n. 3 Cantieri Operativi (CO)
- n. 5 Aree di Stoccaggio (AS)
- n. 5 Aree libere occupate temporaneamente a disposizione per la risoluzione delle interferenze.





Nella tabella successiva si riporta la stima delle dimensioni delle aree dei cantieri previsti.

AREE DI CANTIERE E DI STOCCAGGIO		N.	SUPERFICIE	
CB	CANTIERE BASE	1	CB1	13.466 mq
CO	CANTIERE OPERATIVO	3	CO1	8.680 mq
			CO2	10.284 mq
			CO3	7.511 mq
AS	AREE DI STOCCAGGIO	5	AS1	9.967 mq
			AS2	3.950 mq
			AS3	6.755 mq
			AS4	8.640 mq
			AS5	6.818 mq

Il **cantiere base** occupa una superficie di circa 13.466 mq ed è stato localizzato sull'area di una cava totalmente sfruttata e attualmente sgombra da vegetazione arbustiva. E' ubicato in Comune di Verona a sud ovest del centro abitato, è facilmente accessibile dall'adiacente Strada dell'Alpo e Strada la Rizza e sarà connesso con le singole aree di lavorazione tramite una viabilità di cantiere temporanea parallela al tracciato di progetto e tramite la viabilità esistente. La viabilità interna al cantiere sarà articolata in: percorsi carrabili, con superficie sufficientemente solida in relazione al peso dei mezzi a pieno carico che vi devono transitare; percorsi pedonali indipendenti dai primi; andatoie e passerelle con larghezza minima non inferiore a 60 cm, se destinate al solo passaggio dei lavoratori, non inferiore a 120 cm, se destinate anche al trasporto dei materiali e pendenza mai superiore al 50%. Infine gli accessi alle aree di cantiere saranno protetti, segnalati, sorvegliati e realizzati in maniera tale da evitare l'intralcio e le interferenze con la viabilità locale.



Verifica strumentazione urbanistica:

- Il cantiere è inserito in ambiti di ricomposizione paesaggistica art.64 PAQE ( art. 10 PAT) e Area di ricarica degli acquiferi (Art 32 PAT).

Le **3 Aree di Cantiere Operativo CO1, CO2, CO3**, presentano minore estensione rispetto al cantiere base e sono localizzate rispettivamente all'intersezione tra la Via Scopella e la S.P. n°51A, ed all'inizio ed alla fine della zona interessata dalla realizzazione del Viadotto San Giorgio. Detti cantieri comprendono gli impianti ed i depositi di materiali necessari per assicurare lo svolgimento delle attività di costruzione delle opere.

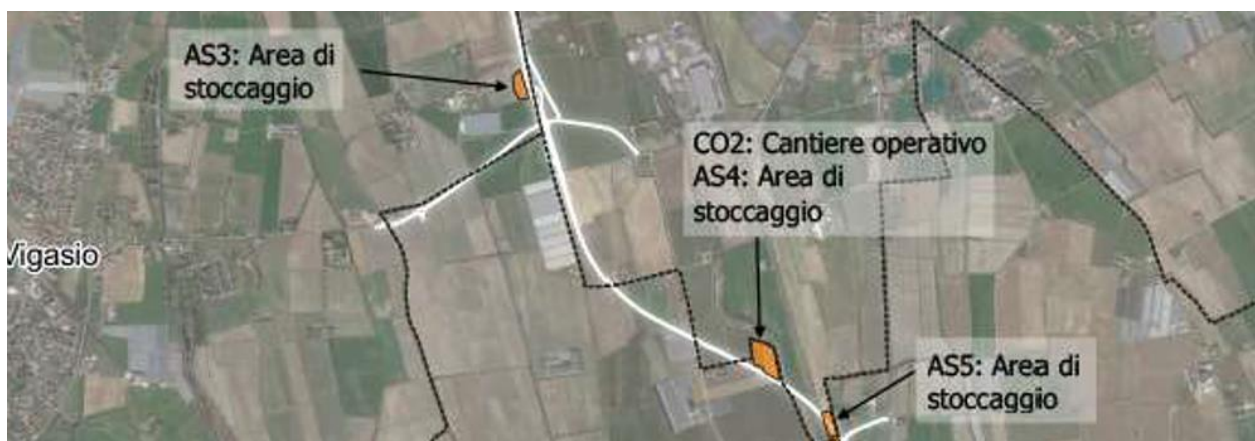
Il **cantiere operativo CO1** si estende per una superficie di circa 8.680 mq, va ad occupare un terreno seminativo privo di vegetazione arbustiva o erbacea, ubicato nel **Comune di Buttapietra** lungo Via Scopella.



Verifica strumentazione urbanistica:

Sull'area insiste un Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - corsi d'acqua; l'area stessa è inserita nella Fascia delle Risorgive.

L'area del **cantiere operativo CO2** si estende su di una superficie di circa 10.284 mq, va ad occupare in parte un terreno con coltivazioni arbustive ed in parte un terreno seminativo sgombro da vegetazione, ubicato nel Comune di Isola della Scala tra la Via Cà bassa e la Via San Giorgio, confinante con il Fosso Piganzo.



Verifica strumentazione urbanistica:

Sull'area insiste un Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - corsi d'acqua e l'area stessa è inserita nella Fascia delle Risorgive. L'area è inserita in un ambito per l'istituzione di parchi.

Il **cantiere operativo CO3** si estende su di una superficie di circa 7.511 mq, va ad occupare in parte un terreno con coltivazioni arbustive ed in parte un terreno seminativo sgombro da vegetazione, ubicato nel Comune di Isola della Scala tra la Via Cà bassa e la Via San Giorgio, confinante con il Fosso Piganzo.



Verifica strumentazione urbanistica:

Sull'area insiste un Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - corsi d'acqua e l'area stessa è inserita nella Fascia delle Risorgive.

Le 5 Aree di Stoccaggio temporaneo AS1, AS2, AS3, AS4 e AS5 saranno ubicate rispettivamente in affiancamento al Cantiere Base, al Cantiere Operativo C01, tra la Via Zambonina e Via Settimo del Gallese, ed in affiancamento ai cantieri operativi C02 e C03.

Di seguito si riporta una sintesi delle caratteristiche e l'utilizzo principale delle singole zone di stoccaggio presenti in ogni area di cantiere:

- AS1: localizzata nel Comune di Verona, a sud-ovest della città lungo la Strada dell'Alpo e la Strada la Rizza; occupa una superficie di 9.967 mq e ricade nell'ambito di ricomposizione paesaggistica art.64 PAQE ( art. 10 PAT) Area di ricarica degli acquiferi (Art 32 PAT). Tale area sarà dedicata specificatamente all'abbancamento del terreno vegetale derivante dallo scotico e destinato al successivo riutilizzo in fase di ripristino ed allo stoccaggio dei materiali da costruzione. A fine lavori sulla superficie occupata dall'AS1 sarà realizzato un impianto di gestione delle acque di prima pioggia e bacino di infiltrazione delle acque meteoriche e di quelle trattate.
- AS2: dedicata allo stoccaggio dei materiali da costruzione; ubicata nel Comune di Buttapietra, poco prima dell'intersezione tra la Via Scopella e la S.P. n°51°. Sull'area, di superficie pari a 1.962 mq, insiste un Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - corsi d'acqua e l'area stessa è inserita nella Fascia delle Risorgive. A fine lavori è previsto il ripristino del sito con terreno vegetale e semina appropriata.
- AS3: dedicata all'abbancamento del terreno vegetale derivante dallo scotico e destinato al successivo; ubicata nel Comune di Buttapietra, tra la Via Zambonina e Via Settimo del Gallese occupa una superficie di 7.548 mq e ricade nella Fascia delle Risorgive. A fine lavori è previsto il ripristino del sito con terreno vegetale e semina appropriata.
- AS4 : localizzata nel Comune di Isola della Scala, tra la Via Cà bassa e la Via San Giorgio, confinante con il Fosso Piganzo, e dedicata all'abbancamento del terreno di scavo; sull'area, di superficie pari a 8.640 mq insiste un Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - corsi d'acqua e l'area stessa è inserita nell'ambito per l'istituzione del Parco Regionale Tartaro Tione. A fine lavori è previsto il ripristino del sito con terreno vegetale e semina appropriata.
- AS5: localizzata nel Comune di Buttapietra, alla via San Giorgio, adiacente alla Chiesa di San Giorgio ed alla ferrovia occupa una superficie di 6.818 mq ed è dedicata allo stoccaggio dei materiali da costruzione ed alle lavorazioni. Sull'area insiste un Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - corsi d'acqua e l'area stessa è inserita nella fascia delle risorgive.

#### CB- CANTIERE PRINCIPALE/BASE

<b>Comune</b>	Verona
<b>Localizzazione</b>	A sud-ovest della città lungo la strada dell'Alpo e la Strada la Rizza
<b>Accessi</b>	Dall'adiacente Strada dell'Alpo e poi dalla strada di ingresso alla cava
<b>Superficie</b>	13.466 mq
<b>Uso attuale del suolo</b>	Area <u>Agropolitana</u>
<b>Destinazione Urbanistica</b>	Ambiti rurali da riqualificare (art. 6.2 PAT)
<b>Morfologia</b>	Pianeggiante
<b>Tipologia di ripristino previsto</b>	Realizzazione impianto delle acque di prima pioggia e bacino di infiltrazione delle acque meteoriche e di quelle trattate
<b>Dati catastali</b>	Foglio 383 part. 161

### CO1- CANTIERE OPERATIVO

Comune	Buttapietra
Localizzazione	Poco prima dell'intersezione tra la via <u>Scopella</u> e la S.P n°51A
Accessi	Dall'adiacente strada sterrata 1
Superficie	8.680 mq
Uso attuale del suolo	Area di elevata utilizzazione irrigua
Destinazione Urbanistica	Aree di connessione naturalistica (PAT)
Morfologia	Pianeggiante
Tipologia di ripristino previsto	Ripristino del sito con terreno vegetale e semina appropriata
Dati catastali	Foglio 8- part. 375 del comune di Buttapietra

### CO2- CANTIERE OPERATIVO

Comune	Isola della Scala
Localizzazione	Tra la via Cà Bassa e la Via San Giorgio, confinante con il Fosso <u>Piganzo</u>
Accessi	Strade sterrate 2 e 3
Superficie	10.284 mq
Uso attuale del suolo	Area ad elevata utilizzazione agricola
Destinazione Urbanistica	Ambito per l'istituzione del Parco Regionale Tartaro Tione
Morfologia	Pianeggiante
Tipologia di ripristino previsto	Ripristino del sito con terreno vegetale e semina appropriata
Dati catastali	Foglio 3- part. 241

### CO3- CANTIERE OPERATIVO

Comune	Isola della Scala
Localizzazione	Alla Via San Giorgio, adiacente alla Chiesa di San Giorgio ed alla ferrovia
Accessi	Viabilità provvisorie di cantiere e strada sterrata 4
Superficie	7.511 mq
Uso attuale del suolo	Aree <u>agropolitane</u>
Destinazione Urbanistica	Non censito
Morfologia	Pianeggiante
Tipologia di ripristino previsto	Ripristino del sito con terreno vegetale e semina appropriata
Dati catastali	Foglio 3- part.10

**Tabella 13 - Cantiere di Base e Cantieri Operativi**



**AS1 AREA STOCCAGGIO**

<b>Comune</b>	Verona
<b>Localizzazione</b>	A sud-ovest della città lungo la Strada dell'Alpo e la Strada la Rizza
<b>Accessi</b>	Dall'adiacente Strada dell'Alpo e poi dalla strada di ingresso alla cava
<b>Superficie</b>	9.967 mq
<b>Uso attuale del suolo</b>	Area <u>agropolitana</u>
<b>Destinazione Urbanistica</b>	Ambiti rurali da riqualificare (art. 6.2 PAT)

<b>Morfologia</b>	Pianeggiante
<b>Tipologia di ripristino previsto</b>	Realizzazione impianto delle acque di prima pioggia e bacino di infiltrazione delle acque meteoriche e di quelle trattate
<b>Dati catastali</b>	Foglio 383- part.28

**AS2 AREA STOCCAGGIO**

<b>Comune</b>	Buttapietra
<b>Localizzazione</b>	Poco prima dell'intersezione tra la Via <u>Scopella</u> e la S.P n°51A
<b>Accessi</b>	Dall'adiacente Strada sterrata 1
<b>Superficie</b>	1.962 mq
<b>Uso attuale del suolo</b>	Area di elevata utilizzazione agricola
<b>Destinazione Urbanistica</b>	Aree di connessione naturalistica (PAT)
<b>Morfologia</b>	Pianeggiante
<b>Tipologia di ripristino previsto</b>	Ripristino del sito con terreno vegetale e semina appropriata
<b>Dati catastali</b>	Foglio 8- part 375

**AS3 AREA STOCCAGGIO**

<b>Comune</b>	Buttapietra
<b>Localizzazione</b>	Tra la Via <u>Zambonina</u> e Via Settimo del Gallese
<b>Accessi</b>	Dall'adiacente S.P. 51A
<b>Superficie</b>	7.548 mq
<b>Uso attuale del suolo</b>	Aree ad elevata utilizzazione agricola – (frutteti)
<b>Destinazione Urbanistica</b>	Contesti figurativi dei complessi monumentali
<b>Morfologia</b>	Pianeggiante
<b>Tipologia di ripristino previsto</b>	Ripristino del sito con terreno vegetale e semina appropriata
<b>Dati catastali</b>	Foglio 17- part.289

**AS4 AREA STOCCAGGIO**

<b>Comune</b>	Isola della Scala
<b>Localizzazione</b>	Tra la Via Cà Bassa e la Via San Giorgio, confinante con il Fosso <u>Piganzo</u>
<b>Accessi</b>	Strade sterrate 2 e 3
<b>Superficie</b>	8.640 mq
<b>Uso attuale del suolo</b>	Aree ad elevata utilizzazione agricola
<b>Destinazione Urbanistica</b>	Ambito per l'istituzione del Parco Regionale Tartaro Tione
<b>Morfologia</b>	Pianeggiante
<b>Tipologia di ripristino previsto</b>	Ripristino del sito con terreno vegetale e semina appropriata
<b>Dati catastali</b>	Foglio 3- part 241



AS4 AREA STOCCAGGIO	
Comune	Isola della Scala
Localizzazione	Tra la Via Cà Bassa e la Via San Giorgio, confinante con il Fosso <del>Piganzo</del>
Accessi	Strade sterrate 2 e 3
Superficie	8.640 mq
Uso attuale del suolo	Aree ad elevata utilizzazione agricola
Destinazione Urbanistica	Ambito per l'istituzione del Parco Regionale Tartaro Tione
Morfologia	Pianeggiante
Tipologia di ripristino previsto	Ripristino del sito con terreno vegetale e semina appropriata
Dati catastali	Foglio 3- part.241

AS5 AREA STOCCAGGIO	
Comune	Isola della Scala
Localizzazione	Alla Via San Giorgio, adiacente alla chiesa di San Giorgio ed alla ferrovia
Accessi	Viabilità provvisorie di cantiere e strada sterrata 4
Superficie	6. 818 mq
Uso attuale del suolo	Aree <del>agropolitane</del>
Destinazione Urbanistica	Non censito
Morfologia	Pianeggiante
Tipologia di ripristino previsto	Ripristino del sito con terreno vegetale e semina appropriata
Dati catastali	Foglio 17- part.10

### Cronoprogramma

Per l'esecuzione dei lavori si prevede un tempo utile pari a 1.460 gg pari a 48 mesi, comprensivi di una incidenza sfavorevole del 25%. L'esecuzione delle opere sarà preceduta da una serie di attività propedeutiche quali gli espropri e la risoluzione delle interferenze censite.

Il cronoprogramma dei lavori è stato organizzato individuando le seguenti macro-fasi (per ognuna delle quali viene definita la durata stimata):

- Preparazione aree di cantiere (225 gg);
- Realizzazione viabilità secondaria compresa tra Via Vigasio, via della Stazione e via Scuderlando con tutte le opere d'arte maggiori (255 gg);
- Realizzazione Tratto dalla rotatoria dell'Alpo fino allo svincolo Cà Brusà con tutte le opere d'arte maggiori (240 gg); Realizzazione Tratto tra lo svincolo Cà Brusà e lo svincolo Castel d'Azzano con tutte le opere d'arte maggiori e minori (225 gg);
- Realizzazione Tratto tra lo Svincolo Castel d'Azzano e lo Svincolo di Vigasio con tutte le opere d'arte maggiori (150 gg);
- Realizzazione tratti Tratto tra lo Svincolo di Vigasio, Svincolo di Isola della Scala e fine cantiere con tutte le opere d'arte maggiori e minori (750 gg);
- Inalveazioni e ripristino canali (120 gg);
- Opere di smaltimento acque di piattaforma, di trattamento delle acque di prima pioggia e bacini di infiltrazione/laminazione (1385 gg);
- Opere di completamento e finiture (345 gg);

### Gestione e bilancio dei materiali

La realizzazione dell'opera comporta principalmente la produzione delle seguenti terre e rocce da scavo:

- terre e rocce da scavo prodotte dalle attività di scavo di scotico superficiale del terreno vegetale (circa 0,2 cm);

- terre e rocce da scavo prodotte dalle attività di ammorsamento rilevato (“bonifica”) per spessori variabili fino ad
- m;
- terre e rocce da scavo prodotte dalle attività di scavo di sbancamento per realizzazione dei tratti in trincea, delle riprofilature dei fossi esistenti e dei bacini di laminazione di progetto;
- terre e rocce da scavo prodotte dalle attività di scavo per la realizzazione di fondazioni superficiali e profonde. Dalle stime effettuate dal progetto definitivo si prevede una produzione di materiali di risulta di **circa 966.723,49 mc**, derivante dalle differenti attività di scavo.

Il bilancio materie è stato inoltre definito facendo riferimento, oltre agli accorgimenti tecnici presi per la tutela delle zone denominate “Risorgive” e per i tratti di progetto interferenti con le discariche dismesse, anche ai seguenti criteri generali:

**Da inizio tracciato a pk 6+000,00**

- profondità fino ad 1,00 m: una buona percentuale verrà riutilizzata per la realizzazione dello strato vegetale di rivestimento delle scarpate e la restante parte residua conferita a discarica;
- profondità oltre ad 1,00 m: il materiale verrà riutilizzato per la formazione dei rilevati

**Da pk 6+000,00 fino a fine tracciato**

- a) profondità fino ad 1,00 m: il materiale verrà utilizzato in minima parte per il rivestimento delle scarpate e la restante parte residua conferita a discarica;
- b) profondità oltre ad 1,00 m: il materiale non verrà riutilizzato per la formazione dei rilevati e pertanto andrà conferito a discarica; fanno eccezione le attività di scavo relative alle opere d’arte maggiori, ai bacini di laminazione, alle fognature profonde (> 1,00 m) e ai pochi tratti in trincea, per i quali si ritiene di poter recuperare una modesta percentuale (circa 15-20%) previo trattamento con calce e/o cemento;
- c) attività di scavo per fossi/canali deviati: il materiale verrà utilizzato per il ritombamento dei tratti deviati;

**Demolizione dei tratti stradali esistenti (rilevati e sovrastruttura):**

il materiale verrà riutilizzato;

**Riepilogo dei volumi di scavo**

SCAVO DI SBANCAMENTO PER REALIZZAZIONE DI	mc
BACINI DI LAMINAZIONE	162.964,69
NUOVE INALVEAZIONI	38.145,18
TUBAZIONI PROFONDE	30.600,00
OPERE D'ARTE MAGGIORI	39.124,10
FONDAZIONI PROFONDE (PALI)	15.355,31
SOTTOPASSI/SOVRAPPASSI	19.294,18
TOMBINI DI ATTRAVERSAMENTO	11.247,74
OPERE DI SOSTEGNO	44.997,22
PER DEMOLIZIONE RILEVATO	34.782,87
BONIFICA	209.768,74
SCOTICO	66.817,52
PREPARAZIONE SCARPATE	7.520,00
FOSSI DI GUARDIA	54.926,06
TRINCEE	153.789,69
STRADA INTERPODERALE	20.232,00
IDRAULICA DI LINEA	57.158,20
<b>TOTALE</b>	<b>966.723,49</b>

Del materiale scavato di seguito la tabella riferita alla modalità di gestione:

Dei 185.095,01 mc riutilizzati per la formazione dei rilevati, circa il 28 % (51.603,57 mc derivanti dagli scavi oltre 1.00 m di profondità a partire dalla PK 6+000,00), sarà soggetto a trattamento di stabilizzazione a calce. La parte eccedente di circa 593.544,45 mc sarà conferita a discarica

QUANTITA'	TOT [mc]
SCAVO	966.723,49
RIUTILIZZO	285.648,48
DISCARICA	681.075,02

Il riutilizzo di 285.648,48 mc copre circa il 46% del fabbisogno (618.713,70 mc). La parte residua sarà approvvigionata da siti esterni.

E' stata indicata l'ubicazione degli impianti individuati, sia per l'approvvigionamento di materiale inerte, sia per il recupero dei materiali provenienti dagli scavi e dalle demolizioni.

### **Interferenza con le discariche esistenti**

Il tracciato stradale di progetto, nel territorio comunale di Verona, è interessato, nei tratti compresi tra la progr. Km AP- 59-1225,00 e la AP-82-1800, da un'interferenza con due siti di discarica per rifiuti inerti, attualmente tombate e denominate "Cà Brusà" e "Bernascona. Al fine di consentire una gestione ottimale delle terre derivanti dalle operazioni di scavo, per la realizzazione della strada in progetto verrà utilizzata l'area all'interno della discarica come deposito di stoccaggio delle terre.

A tal fine la discarica verrà suddivisa in 3 aree con diverse funzioni. Una prima parte della discarica, di circa 40.000 mq, a sua volta suddivisa in due di estensione cadauna pari a 20000 mq, verrà utilizzata come deposito temporaneo dei circa 25000 mq di terreno vegetale derivante dalle operazioni di scavo sia della sede stradale in progetto, che delle aree di stoccaggio indicate come area A1 e area A2. L'area A1, di circa 32.000 mq, rappresenterà l'area di deposito definitivo di tutta la polvere di marmo derivante, computata in circa 10000 mc dalle operazioni di scavo dei tratti di strada in trincea. L'area A2, di circa 32.000 mq, rappresenterà l'area di deposito temporaneo di 5000 mc limo di granito (strato impermeabile) derivante dalle fasi di scavo della sede stradale in trincea e degli scavi all'interno dell'area di discarica. Questo materiale verrà riutilizzato per il ripristino dello strato superiore impermeabile della discarica nei tratti in cui esso verrà interessato da tutte le operazioni di scavo. Il materiale drenante da apportare in loco è stimabile in circa 2.000 mc.

### **A.3 - QUADRO PROGRAMMATICO**

Sono stati analizzati i seguenti Piani e Programmi:

#### **PTRC**

- Piano d'Area "Pianure e Valli grandi veronesi"
- Piano di Area Quadrante Europa (P.A.Q.E.)

#### **Tematica corridoi ecologici:**

I corridoi ecologici rappresentati (si tenga conto che la loro individuazione grafica predisposta dal PTRC risulta ad una scala molto grande) includono, al loro interno, tracciati viari minori oltre che aree naturali e di connessione, aree antropizzate quali edifici residenziali e produttivi e campi coltivati. Nel nostro caso specifico, l'intervento progettuale in relazione a questi corridoi intercetta le sole seguenti aree:

- Campi coltivati a colture intensive (mais e frumento): all'interno di queste aree, caratterizzate da monocoltura e quindi da un livello bassissimo di biodiversità, si fa un ampio uso di fertilizzanti e pesticidi oltre che a continue lavorazioni del terreno. Tali fattori riducono la presenza della fauna che tende a nidificare e a riprodursi in altre aree caratterizzate da un livello maggiore di biodiversità e minore pressione antropica; Riguardo a tale interferenza si rileva che la potenziale perdita di habitat scaturente dalla realizzazione del tracciato è davvero trascurabile rispetto al totale di quella presente. Lungo tutto il tracciato sono inoltre previste opere a verde con piantumazioni di tipo arbustivo
- Aree contigue alla viabilità presente: il tracciato all'interno del corridoio ecologico sarà realizzato per lunga parte in parallelo alla SP51 in aree attualmente coltivate a seminativo. Si tratta difatti di aree con

caratteristiche ecologiche simili a quelle di cui al precedente punto e in cui sono già presenti elementi di interruzione.

- Aree adiacenti ai corsi d'acqua: i corsi d'acqua saranno attraversati mediante la realizzazione di sovrappassi e pertanto la continuità ecologica degli stessi non sarà interrotta. Le interferenze con vegetazione ripariale sono invece trascurabili. Ulteriori interferenze all'interno dei siffatti corridoi ecologici si hanno con la realizzazione delle aree di cantiere che saranno però realizzate all'interno di seminativi coltivati con colture intensive ed orticole. Queste aree per le quali valgono le considerazioni fatte nei punti precedenti, saranno completamente ripristinate al termine dei lavori mediante ripristino del top-soil ed inerbimento superficiale. Tutto ciò premesso si ritiene pertanto che gli interventi progettati non costituiscono elementi e di deterioramento e di impoverimento delle funzioni ecosistemiche ed ecologiche attuali. In definitiva si ritiene invece che le opere di mitigazione realizzate con l'impiego di piante afferenti alla serie di vegetazione potenziale dell'area possano rappresentare invece un incremento della biodiversità reintroducendo essenze non più presenti a causa dell'elevato livello di antropizzazione agricola dell'area.

In conclusione, dall'analisi delle tavole del PTRC 2020, si può desumere che per le aree interessate dall'intervento non si segnalano particolari criticità se non quelle che riguardano alcuni aspetti, sopra esaminati, legati soprattutto alla salvaguardia paesaggistico/ambientale del territorio di cui il progetto in esame ha tenuto conto. Per gli spazi che verranno occupati dalle opere in progetto non si segnalano, di fatto, vincoli di non trasformabilità alla realizzazione delle opere. In definitiva per quanto sopra riportato il Progetto è conforme al dettato normativo del PTRC della Regione Veneto.

### **P.T.C.P. - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI VERONA**

Tutti i bacini nell'area di ricarica degli acquiferi sono stati progettati come bacini di infiltrazione, che avranno un significativo ruolo nella ricarica degli acquiferi, di cui uno (bacino n.1) collocato all'interno di una cava già esaurita.

- La rete di raccolta delle acque stradali prevede una tubazione separata per la raccolta delle acque di prima pioggia, che verranno trattate prima dello scarico

- Le superfici delle scarpate stradali, per i tratti in rilevato, che interessano la grandissima parte del tracciato, saranno rinaturalizzate mediante inerbimento; altrettanto avverrà per quelle dei fossi di guardia

- Per tutti i canali irrigui a scorrimento, ove interferenti con il tracciato stradale, di concerto con il Consorzio di Bonifica Veronese sono stati progettati appositi manufatti d'attraversamento.

Nell'area delle risorgive sono state previste tutte le opere che garantiscono la soluzione di pericoli derivanti dal rischio idraulico; in particolare gli attraversamenti della strada in progetto da parte di corsi d'acqua alimentati dalle risorgive sono stati verificati per le piene con tempo di ritorno di 200 anni.

La strada in progetto interesserà le discariche in parte in rilevato, in parte in trincea.

Nei tratti in rilevato verrà effettuata la rimozione del terreno vegetale, per una profondità di un 1,00 m da p.c., che verrà integralmente sostituito da uno strato di misto granulare, con interposizione di una geogriglia, e successivamente sottoposto a costipazione. Il rilevato stradale, in tali tratti, onde evitare problematiche in termini di cedimenti assoluti e/o differenziali degli strati più comprimibili, sarà del tipo "alleggerito" così che i carichi dell'opera risultino compatibili con la capacità portante dei depositi di riempimento della discarica. Nei tratti in trincea verrà rimosso il terreno vegetale per uno spessore pari a 1,00 m e successivamente l'ulteriore strato impermeabile limo di granito (spessore 1,00 m) fino ad interessare l'orizzonte caratterizzato dal limo di marmo (strato permeabile), alla quota interessata dal progetto.

Il materiale vegetale, derivante dalle operazioni di scavo della realizzazione della sede stradale, computabile in circa 25000 mc, sarà in parte riutilizzato per la realizzazione delle scarpate nei tratti in trincea e in rilevato ed in parte sarà stoccato temporaneamente in due aree (di estensione cadauna pari a 20000 mq), individuate all'interno della discarica. Contestualmente, sono state individuate quattro aree, definite in planimetria A1 (20000 mq + 12000 mq) e A2 (16000 mq + 16000 mq), che verranno utilizzate per lo stoccaggio temporaneo e definitivo delle terre e rocce da scavo secondo le seguenti modalità:

AREE A1 - In tali aree è previsto: fase 1) lo scavo del terreno vegetale, di spessore 1,00 m, per complessivi 32000 mc, fase 2) l'asportazione dello strato caratterizzato dal limo di granito per 1 m di spessore, per complessivi 32000 mc, fase 3) il deposito del limo di marmo (circa 11000 mc) derivanti dalle operazioni di realizzazione della sede stradale in trincea, fase 4) il ripristino dello strato impermeabile caratterizzato dai limi di granito (32000 mc), fase 5) ripristino del terreno vegetale (32000 mc).

AREE A2 - In tali aree è previsto: fase 1) lo scavo del terreno vegetale, di spessore 1,00 m, per complessivi 32000 mc, fase 2) il deposito temporaneo dei limi di granito derivanti dalle aree A1 (32000 mc) unitamente a quelle derivanti dalle lavorazioni in trincea (5000 mc), fase 3) la rimozione del deposito temporaneo dei limi di granito (32000 mc) derivanti dalle aree A1 e quelle derivanti dalle lavorazioni in trincea (5000 mc) e fase

4) il ripristino del terreno vegetale (32000 mc). Il limo di granito asportato da quest'area verrà riutilizzato per ricostruire l'orizzonte impermeabile superiore della discarica (area A1 e nei tratti stradali interferenti con detto orizzonte).

Lo stoccaggio temporaneo del terreno vegetale avverrà in cumuli di altezza media non superiore a metri 2. Lo stoccaggio definitivo del materiale derivante dall'orizzonte caratterizzato dal limo di marmo avverrà, come precedentemente riportato, nelle aree definite A1; detto materiale, in accordo con le disposizioni di legge nazionali e regionali in termini di gestione dei rifiuti (Dlgs. 152/06, DPR 120/17), dovrà essere coperto con teli impermeabili onde evitare la dispersione delle polveri. Per la ricostruzione, in area di discarica, dello strato impermeabile, visto il deficit in termini di volume computabile in circa 1000 mc, verrà utilizzato materiale impermeabile, temporaneamente depositato in aree A2.

Nell'area a ristagno idrico in Comune di Isola della Scala il tracciato si svolge prevalentemente in rilevato rispettando le quote delle viabilità secondarie, il piano stradale rimane a una quota di sicurezza e il deflusso delle acque è comunque assicurato dai fossi di guardia e dai relativi tombini; la vasca è dotata di scarico di troppo pieno che certamente accelera il deflusso delle acque nel caso di ristagno.

Per quanto riguarda il sistema ambientale l'intervento progettuale di adeguamento/allargamento del tracciato esistente, in relazione a questo corridoio ecologico, intercetta le seguenti aree:

- Campi coltivati a colture intensive (mais e frumento): all'interno di queste aree, caratterizzate da monocoltura e quindi da un livello bassissimo di biodiversità, si fa un ampio uso di fertilizzanti e pesticidi oltre che a continue lavorazioni del terreno. Tali fattori riducono la presenza della fauna che tende nidificare e a riprodursi in altre aree caratterizzate da un livello maggiore di biodiversità e minore pressione antropica; Riguardo a tale interferenza si rileva inoltre che la potenziale perdita di habitat scaturente dall'adeguamento/allargamento del tracciato esistente è davvero trascurabile rispetto al totale di quella presente. L'intervento progettato non interrompe la continuità vegetazionale, non deteriora in alcun modo l'attuale funzione ecosistemica di questo corridoio e non modifica l'equilibrio ecologico esistente. Infatti le opere di mitigazione realizzate lungo questo tratto con l'impiego di piante afferenti alla serie di vegetazione arbustiva potenziale dell'area rappresentano un incremento significativo della biodiversità reintroducendo essenze non più presenti a causa dell'elevato livello di antropizzazione agricola dell'area.

Per quanto riguarda il sistema paesaggio il progetto, che ha tenuto conto di varie misure mitigative di impatto paesaggistico e visivo (vedi Parte 6 di questo SIA), sarà sottoposto al parere autorizzativo paesaggistico ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii.

## **PIANO STRALCIO PER LA TUTELA DAL RISCHIO IDROGEOLOGICO DEL FIUME ADIGE (PAI)**

Dalla lettura della tavola di supporto è possibile affermare che l'intero tracciato dell'infrastruttura dell'opera nel suo complesso non è sottoposto ad alcuna area di pericolosità idraulica. Dai documenti esaminati presenti nel sito dell'Autorità di Bacino del fiume Adige si evince anche che la stessa area, in cui ricade l'infrastruttura in esame, non risulta sottoposta ad alcun vincolo di rischio frana e di rischio frana.

**P.A.T. Comune di Verona;**

**P.A.T. Comune di Castel d'Azzano;**

**P.A.T. Comune di Buttapietra;**

**P.A.T. Comune di Vigasio;**

**P.A.T. Comune di Isola della Scala.**

## **PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE (P.U.M.S) DI VERONA**

## **PIANO FAUNISTICO VENATORIO DELLA REGIONE VENETO**

## **PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI 2020-2030**

### **A.4 - QUADRO AMBIENTALE**

Vengono individuate le azioni di progetto relative alla realizzazione dell'opera, ovvero alla sua dimensione costruttiva. Si specificano, pertanto, nella seguente tabella, le azioni di cantiere che saranno poi analizzate nei paragrafi successivi, all'interno di ciascuna componente ambientale, al fine dell'individuazione dei fattori causali e con-seguentemente degli impatti associati ad ogni azione di progetto.



AC.1	approntamento aree di cantiere
AC.2	scavi e sbancamenti
AC.3	demolizione pavimentazione esistente
AC.4	demolizione manufatti
AC.5	rinterri
AC.6	realizzazione pavimentazione stradale
AC.7	realizzazione elementi gettati in opera
AC.8	posa in opera di elementi prefabbricati
AC.9	traffico di cantiere
AC.10	attività di frantumazione
AC.11	movimentazione materie
AC.12	gestione acque di cantiere
AC.13	inalveazioni
AC.14	realizzazione finiture

## • TRAFFICO

In merito al traffico atteso allo scenario di progetto, nell'ambito dello "Studio trasportistico" è stato condotto uno studio trasporti stico finalizzato a fornire sia un quadro degli impatti e degli effetti derivanti dalla realizzazione dell'intervento con una quantificazione dei flussi di traffico sull'infrastruttura di progetto e dell'alleggerimento dei tratti e punti critici della viabilità attuale, sia gli indicatori per le valutazioni di carattere ambientale necessarie nell'ambito del progetto.

Come periodo temporale di previsione della domanda di trasporto complessiva merci e passeggeri è stato considerato l'orizzonte temporale di entrata in esercizio dell'asse di progetto, stimato al 2026, e l'orizzonte temporale di medio-lungo termine stimato al 2036.

Dall'analisi delle simulazioni effettuate risulta che con l'entrata in esercizio dell'infrastruttura di progetto, sulla SS12 si verifica una riduzione dei flussi di traffico transitanti del 50% circa nella tratta all'altezza del centro abitato di Buttapietra e di circa il 37% circa all'altezza dell'abitato di Cadidavid.

La tratta della Variante che presenta il traffico più sostenuto al 2036 è quella a valle della tangenziale di Verona (tratta 11) con circa 18.400veicoli /giorno distinti in 16.900 veicoli leggeri e circa 1.600 veicoli pesanti.

Flussi veicolari inferiori rispetto alla suddetta tratta, si osservano:

- tra lo svincolo di Ca' Brusa e lo svincolo di Castel d'Azzano (tratta 12) con circa 13.810veicoli al giorno (circa 12.740 veicoli leggeri e circa 1.070 veicoli pesanti);
- tra lo svincolo Vigasio e la riconnessione con la SS 12 attuale (tratta 13) con circa 8.140veicoli al giorno (circa 7.020 veicoli leggeri e circa 1.120 veicoli pesanti).

## • ARIA E CLIMA

### Emissioni in atmosfera

Dalle analisi si evince che il cantiere su base provinciale incide complessivamente per lo 0,0083 % sull'emissione di CO, per lo 0,026% sull'emissione di NOx, per lo 0,016% sull'emissione di PM10 e per lo 0,012% sull'emissione di PM2.5, che diventano rispettivamente lo 0,0012%, lo 0,0054%, lo 0,0023% e lo 0,0019% su base regionale.

Da quanto esposto risulta che l'opera in oggetto causerà un trascurabile incremento delle emissioni complessive di CO, NOX, PM10 e PM2.5 rispetto alle emissioni regionali e provinciali, e tale incremento risulta di carattere temporaneo limitato alla durata di esecuzione dei lavori che si stima pari in 3 anni.

### **Inquinamento acustico**

Le analisi condotte in relazione alla componente rumore per la dimensione costruttiva hanno messo in luce la necessità di ricorrere ad opere di mitigazione acustica di tipo indiretto al fine di contenere le emissioni prodotte dai mezzi di cantiere. Si evidenzia che gli interventi di mitigazione individuati saranno oggetto di ottimizzazione da parte della ditta appaltatrice, la quale, qualora si renda necessario, avvierà in fase di inizio lavori, le procedure per la richiesta ai Comuni territorialmente competenti, della deroga temporanea ai limiti acustici così come previsto dalla L.447/95. Stante la temporaneità delle azioni di cantiere e il limitato periodo di sovrapposizione delle attività si ritiene comunque l'impatto acustico poco significativo.

### **Mitigazioni**

Al fine di minimizzare le emissioni di inquinanti ed in particolare delle polveri, in fase di cantiere, dovranno essere poste in essere una serie di misure di contenimento delle emissioni.

Tali misure potranno riguardare interventi diretti sui macchinari, attuabili attraverso l'uso di macchine operatrici ed autoveicoli a basse emissioni (con effetti positivi anche sulle emissioni acustiche) nonché mediante la manutenzione metodica e frequente delle macchine operatrici.

Inoltre, potranno essere predisposti una serie di interventi passivi, atti a proteggere i ricettori dalle emissioni, quali barriere piene per le recinzioni di cantiere a tutela dei residenti delle abitazioni più vicine nonché dispositivi e accorgimenti di abbattimento delle polveri sollevate dai cumuli di materiale e dalle piste di cantiere quali la periodica bagnatura.

Durante la fase di esercizio, si può sostenere che la fluidificazione del traffico comporterà una diminuzione dei livelli di inquinamento atmosferico nell'ambito territoriale di inserimento.

Oltre ai punti di monitoraggio in fase di cantiere per verificare i livelli di emissioni in atmosfera durante i lavori, si sottolinea l'impiego di alcune best practice (cfr. paragrafo successivo) da adottare in fase di cantiere al fine di minimizzare la dispersione di inquinanti, specialmente di polveri, in atmosfera.

Best practice per il cantiere

Al fine di ridurre maggiormente la dispersione delle polveri in atmosfera, si prevedono, durante lo svolgimento delle attività, alcune best practice finalizzate, appunto, ad abbattere ulteriormente le concentrazioni di PM10 e PM2.5, nonché a ridurre le emissioni generate dai mezzi di cantiere, nonostante il contributo trascurabile degli stessi.

Tra queste misure si evidenzia:

- copertura dei cumuli di materiale sia durante la fase di trasporto sia nella fase di accumulo temporaneo nei siti di stoccaggio, con teli impermeabili e resistenti;
- bagnatura delle superfici sterrate e dei cumuli di materiale;
- bassa velocità di transito per i mezzi d'opera nelle zone di lavorazione;
- ottimizzazione delle modalità e dei tempi di carico e scarico, di creazione dei cumuli di scarico e delle operazioni di stesa;
- riduzione delle superfici non asfaltate all'interno delle aree di cantiere;
- predisposizione di impianti a pioggia per le aree di stoccaggio temporaneo degli inerti;
- pulizia pneumatici, mediante appositi impianti lava ruote posti in corrispondenza degli accessi a tutti i cantieri.

Va infine evidenziato che per la natura dell'opera in progetto non sono attesi incrementi delle fonti costituite dai flussi di traffico veicolare, ma solo una delocalizzazione da dove attualmente transitano, a zone più periferiche a minor densità abitativa.

La miglior efficienza del percorso garantita dall'infrastruttura in progetto, può inoltre far ragionevolmente attendere l'ottenimento di un effetto di fluidificazione del traffico stesso, con una riduzione complessiva della produzione di impatto in termini di emissioni in atmosfera ed acustico.

### **Barriere acustiche:**

Per le tipologie di cantiere previste per la realizzazione dell'opera in oggetto, al fine di mitigare i ricettori risultati fuori limite nella fase di corso d'opera, si prevede l'installazione di barriere acustiche mobili in corrispondenza di alcuni cantieri.

Per quanto riguarda i cantieri fissi, si prevede un dimensionamento delle barriere attorno al perimetro delle aree stesse, di altezza tra i 3 e i 4 metri mentre, per i cantieri lungo linea, si prevede di installare, intorno all'area occupata dai macchinari, un sistema di barriere mobili sempre di altezza tra i 3 e i 4 metri.

Le analisi acustiche mediante software di simulazione hanno definito il dimensionamento degli interventi di mitigazione acustica che riguardano circa 471 metri lineari di schermature antirumore, per una superficie di 2483 metri quadrati complessivi.

Le schermature sono previste con tre modalità di realizzazione in ragione della disposizione rispetto ai dispositivi di ritenuta. Cioè, al fine di scongiurare qualsiasi interazione tra il sistema veicolo/barriera ed eventuali ostacoli non cedibili, come ad esempio una barriera antirumore, è necessario che questi siano collocati oltre ad una distanza minima funzione della tipologia del sistema di ritenuta. Nel caso in esame, la barriera di sicurezza è H2 di tipo Anas, bordo laterale, per cui tale distanza minima è pari a 1,7 metri.

In sintesi gli interventi antirumore sono stati previsti nelle seguenti tre situazioni:

□ Integrata, laddove per mancanza di spazio non sia possibile posizionare la barriera antirumore oltre la distanza minima dai dispositivi di sicurezza; in questi casi si utilizza un sistema misto che incorpora, sia il sistema di ritenuta di tipo H2, sia il sistema antirumore. È questo il caso delle barriere poste sulle rampe del primo svincolo che si incontra dall’innesto con la tangenziale di Verona loc. Ca Brusa; Loc. Borgo Verdi, Loc. Brigafatta Nuova Loc San Giorgio e Saccoverdi (Barriera 3 – Barriera 4 – Barriera 7 – Barriera 8 – Barriera 16 – Barriera 18 – Barriera 19 – Barriera 20 – Barriera 21).

□ Rilevato, a 1,7 metri dalla barriera di sicurezza. È questo il caso delle barriere di Loc. Cava e Loc. Corte Bassa (Barriera 1 – Barriera 2 – Barriera 5 - Barriera 6 - Barriera 9 – Barriera 10 – Barriera 11).

□ Bordo strada, in adiacenza al marciapiede della viabilità ordinaria in cui non è presente, né prevista barriera di sicurezza. È questo il caso del tratto dei Borghi di San Giorgio – Borgo verdi (Barriera 17 – Barriera 12 – Barriera 13).

Le barriere sono costituite da montanti metallici verticali e pannellature in acciaio corten con materassino fonoassorbente, più pannellatura in PMMA trasparente di 15 mm di spessore. La scelta delle tipologie è dettata dall’unione di esigenze prettamente tecniche –caratteristiche di fono-assorbimento dei pannelli e di sicurezza– con esigenze percettive dell’opera –caratteristiche di trasparenza delle schermature–.

Nelle seguenti tabelle, si riassumono le barriere fonoassorbenti previste nella fase di cantiere, riportando il codice della barriera e le relative dimensioni, sia per i cantieri fissi sia per i cantieri lungo linea.

Barriere fonoassorbenti per cantieri fissi				
codice	Area di cantiere	Lunghezza (m)	Altezza	Superficie (mq)
A	A1	200	3	600
B	B1	300	4	1200
C	C1	200	4	800
D	D1	150	4	600
E	E1	170	4	680
F	F1	180	3	510

**Tabella 14 - Dimensionamento schermi acustici a margine dei cantieri fissi**

Barriere fonoassorbenti per cantieri lungo la linea				
codice	Tipo di cantiere	Lunghezza (m)	Altezza	Superficie (mq)
A1-A	Rilevato/Trincea	200	3	600
B1-B	Rilevato/Trincea	300	4	1200
C1-C	Rilevato/Trincea	200	4	800
D1-D	Rilevato/Trincea	150	4	600
E1-E	Rilevato/Trincea	170	4	680
F1-F	Rilevato/Trincea	180	3	510

**Tabella 15 - Dimensionamento schermi acustici a margine dei cantieri mobili**

Nonostante gli accorgimenti previsti in termini di barriere acustiche per alcuni ricettori censiti lungo il progetto infrastrutturale della variante alla SS 12, il limite di 55 dB(A) viene superato di un range di decibel

+3,+4, ciò trascurabili poiché tali emissioni sono dovute ad attività di cantiere del tutto temporanea e marginale, rispetto ad un effettivo traffico indotto dal suo esercizio.

## • GEOLOGIA E ACQUE

Per quanto concerne lo stato qualitativo delle acque, sia sotterranee che superficiali, i fattori potenzialmente causa di impatto sono legati:

- alla presenza di acque di dilavamento nelle aree adibite a cantiere e alla produzione di acque reflue generate dalle lavorazioni proprie del cantiere, come l'attività di lavaggio dei mezzi.
- Saranno inoltre prodotte acque reflue dagli scarichi civili in funzione durante la cantierizzazione. La generazione di tali acque reflue potrebbe potenzialmente modificare lo stato qualitativo dei corpi idrici presenti in prossimità dell'intervento.
- La necessità di prevedere lavorazioni in alveo potrebbe determinare la variazione temporanea delle condizioni di deflusso idrico.

### • Modifica delle caratteristiche quantitative dei corpi idrici superficiali e sotterranei

La predisposizione delle aree adibite a cantiere, nonché le relative piste e le aree di stoccaggio temporaneo, comporterà l'impermeabilizzazione di superfici attualmente soggette a scorrimento superficiale e infiltrazione di acqua meteorica. Tale presenza potrebbe comportare quindi la diminuzione dell'apporto idrico, sia per quanto concerne le acque superficiali che l'infiltrazione nel suolo; la superficie impermeabilizzata infatti, fungendo da barriera, può impedire che le acque meteoriche si infiltrino nel terreno e non vadano ad alimentare le falde presenti nel sottosuolo.

Il progetto in esame prevede la predisposizione di un cantiere base, di tre cantieri operativi e di cinque aree di stoccaggio temporaneo, che vengono valutati anche in merito alla destinazione urbanistica, ai vincoli presenti e agli impatti possibili.

## Mitigazioni

Al fine di prevenire dispersioni nel suolo e nelle acque sotterranee di fluidi potenzialmente inquinanti, è prevista l'impermeabilizzazione provvisoria mediante superficie asfaltata o guaine in PVC, delle piattaforme dei cantieri operativi e dei siti di stoccaggio temporaneo.

Le acque derivanti dalle attività di cantiere saranno tutte raccolte in modo idoneo e gestite correttamente; ne consegue quindi che l'interferenza relativa alla variazione delle caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee sulla componente idrica superficiale e sotterranea potenzialmente generata dalla fase di costruzione, può essere considerata trascurabile.

## • SUOLO E SOTTOSUOLO

Per quanto riguarda la fase di cantiere va evidenziato che si tratta prevalentemente di impatti a carattere temporaneo e reversibile, che si possono così riassumere:

- scavi con conseguente consumo di superficie agricola e di materia prima (ghiaia);
- sversamenti accidentali legati all'uso dei mezzi di cantiere e conseguente rischio di contaminazione delle matrici suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee;

L'impatto non reversibile prodotto in fase di cantiere riguarda la sottrazione di superficie agricola ed il consumo di una importante risorsa come la ghiaia che verrà escavata per la realizzazione della prima parte di tracciato. A fronte di questo, va precisato che la quasi totalità del materiale verrà riutilizzato nell'ambito del cantiere per la realizzazione dei rilevati e per la deviazione dei corsi d'acqua.

L'impatto considerato potenzialmente significativo viene parzialmente mitigato.

## Mitigazioni

A fronte del volume significativo di materiale scavato va precisato che la quasi totalità del materiale verrà riutilizzato nell'ambito del cantiere per la realizzazione dei rilevati e per la deviazione dei corsi d'acqua.

### • Verifiche tematica opera/ambiente e misure di mitigazione

Per quanto concerne la componente “territorio e suolo”, dallo studio dello stato dei luoghi in cui si va ad inserire l’opera e dalla disamina delle azioni di progetto, gli impatti sono stati ritenuti significativi, in quanto tutte le aree di cantiere sono state individuate preventivamente su terreni agrari. L’ impatto non reversibile prodotto in fase di cantiere riguarda la sottrazione di superficie agricola ed il consumo di una importante risorsa come la ghiaia che verrà escavata per la realizzazione della prima parte di tracciato. A fronte di questo, va precisato che la quasi totalità del materiale verrà riutilizzato nell’ambito del cantiere per la realizzazione dei rilevati e per la deviazione dei corsi d’acqua.

Fatto salvo il Cantiere Principale localizzato sull’area di una cava, totalmente sfruttata ed attualmente sgombra da vegetazione arbustiva, e i tre Cantieri Operativi di impatto di media entità, essendo localizzati su terreni seminativi sgombri da vegetazione arbustiva; il trattamento delle aree di Stoccaggio, richiede una particolare attenzione in quanto per la loro destinazione d’uso potrebbero subire un maggior impatto.

In particolare, si fa riferimento alle Aree di Stoccaggio:

- AS2 e la AS3 localizzate in aree ad elevata utilizzazione agricola come frutteti;
- AS4 che oltre ad essere un’area ad elevata utilizzazione agricola rientra negli Ambiti di istituzione del Parco Regionale Tartaro Tione.

In seguito a quanto sopra descritto, onde evitare il generarsi di incidenze negative sulla componente “territorio e suolo”, relativamente alla dimensione costruttiva, è opportuno ricorrere a misure mitigative e di ripristino post operam. Il sistema di gestione delle acque di piattaforma e le misure di attenzione ad evitare sversamenti accidentali, descritte nella Relazione di cantierizzazione, sono stati previsti proprio al fine di rendere nulla o trascurabile la potenziale variazione di qualità del suolo.

Le suddette interferenze, sono tutte a carattere temporaneo, in quanto con la fine dei lavori cessa di esistere il fattore causale di impatto e di conseguenza i potenziali impatti ambientali che esso potrebbe determinare.

La produzione di gas e polveri, che possono interferire con la qualità del patrimonio agroalimentare, durante la fase di cantiere, sono ridotte tramite modalità operative e accorgimenti, elencati di seguito:

- copertura degli autocarri durante il trasporto del materiale tramite l’applicazione di appositi teloni di copertura degli automezzi;
- bagnatura delle ruote dei mezzi di lavoro in uscita dalle aree di cantiere;
- riduzione delle superfici non asfaltate all’interno delle aree di cantiere;
- limitazione delle velocità di transito dei mezzi di cantiere su piste non pavimentate e nelle zone di lavorazione;
- programmazione di sistematiche operazioni di inaffiamento delle viabilità percorse dai mezzi;
- d’opera, nonché della bagnatura delle superfici durante le operazioni di scavo e di demolizione;
- posa in opera, ove necessario, di barriere antipolvere di tipo mobile, in corrispondenza dei ricettori più esposti agli inquinanti atmosferici;
- ottimizzazione delle modalità e dei tempi di carico e scarico, di creazione dei cumuli di scarico e delle operazioni di stesa;
- bagnatura delle terre scavate e del materiale polverulento durante l’esecuzione delle lavorazioni;
- copertura e/o bagnatura di cumuli di materiale terroso stoccati.

Al termine delle operazioni, le aree di cantiere devono essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni di originaria naturalità, seguendo quanto previsto e definito in fase progettuale. Ciascun ripristino deve essere progettato e realizzato in modo da restituire l’area alla precedente destinazione d’uso e con le preesistenti caratteristiche qualitative del suolo.

A tal scopo, il ripristino ambientale e/o paesaggistico in ambienti naturali e seminaturali deve porre particolare attenzione alla componente vegetale, intendendo il ripristino non solo come ricondurre l’ecosistema allo stato originario, ma anche come favorire il recupero di un ecosistema che è stato degradato, danneggiato o, in taluni casi, distrutto.

In generale le attività di ripristino prevedono:

- Rimozione di impianti e baraccamenti
- Verifica preliminare dello stato di eventuale contaminazione del suolo e successivo risanamento dei



luoghi

- Eliminazione di materiali, residui e detriti
- Dismissione degli allacciamenti con interruzione delle erogazioni e degli scarichi relativi
- Scotico e asportazione di quota parte del terreno
- Ricollocazione del terreno vegetale e ripristino della morfologia originaria
- Ripristino dell'idrografia
- Ripristino della copertura vegetale
- Ripristino dell'uso attuale del suolo
- Recupero dell'assetto funzionale dell'area

#### • BIODIVERSITA'

Per quanto concerne la componente "biodiversità", con riferimento alla "Dimensione costruttiva" dell'opera in esame, essa potrebbe comportare la sottrazione di habitat e di biocenosi, in modo temporaneo, per le aree occupate dai cantieri.

Per quanto riguarda le possibili modifiche degli habitat e delle relative specie faunistiche associate, dovute all'alterazione della qualità delle acque, la potenziale interferenza è trascurabile in considerazione degli interventi che saranno previsti nella fase di realizzazione, allo scopo di evitare l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, l'alterazione del deflusso delle acque di ruscellamento, nonché gli interventi che verranno realizzati per la raccolta ed il trattamento delle acque di scarico o di eventuali sversamenti accidentali. Pertanto Vista la temporaneità delle attività di lavorazione e la loro entità e le misure preventive e gestionali adottate, si assume che la potenziale alterazione del clima acustico sia comunque contenuta. L'interferenza, quindi, risulta non significativa.

#### • PAESAGGIO

Per la modificazione dell'assetto percettivo, scenico e panoramico, l'entità degli impatti derivanti dalle installazioni dei cantieri previsti può tuttavia considerarsi di livello basso, perché se è vero che da un lato su alcune aree la percezione generale del territorio potrà variare a livello di ingombro fisico, dall'altro c'è da sottolineare come questa rivesta sempre carattere temporaneo

Per quanto concerne la potenziale modifica dell'uso del suolo, l'impatto relativo alla modifica dell'assetto agricolo e vegetazionale, sarà di tipo temporaneo e limitato alle attività di cantiere, in quanto necessariamente andrà a modificarsi la configurazione nell'area per realizzare la nuova opera. In riferimento alle aree di cantiere previste dal progetto, alla conclusione dei lavori di realizzazione degli interventi, tali aree saranno tempestivamente smantellate, con la pulizia delle aree interferite, con asportazione di eventuali rifiuti e/o residui di lavorazione.

In merito alla struttura paesaggistica nel suo insieme e quindi in riferimento all'alterazione dei sistemi paesaggistici interessati dall'opera, non si rilevano modifiche significative durante la fase di cantiere, in ragione del fatto che tutti gli aspetti che potrebbero concorrere a rilevare una diversa percezione, non sussistono come appena esplicitato, anche in ragione della localizzazione delle aree più significative a livello di dimensioni, al di fuori di visuali panoramiche di rilievo. L'analisi generale porta quindi alla conclusione che l'impatto stimato sia mitigabile e quindi non si registrino impatti negativi, poiché al termine dei lavori, le aree di cantiere saranno tempestivamente smantellate, sarà effettuato lo sgombero e lo smaltimento del materiale di risulta derivante dalle opere di realizzazione, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco.

La progettazione degli interventi è stata orientata, in sintesi, sulla base dei seguenti criteri:

- impiego di specie idonee alle caratteristiche pedo-climatiche del sito o con caratteri estetiche adatte al contesto periurbano;
- ripristino dei potenziali corridoi ecologici e incremento della biodiversità;
- contrasto dei processi spontanei di insediamento di piante infestanti;
- miglioramento dell'inserimento e percezione dell'opera attraverso piantagioni a scopo di mascheramento visivo;

- miglioramento dell'inserimento e percezione dell'opera attraverso la scelta di materiali e rivestimenti idonei;
- bassa manutenzione delle opere.

### **Mitigazioni**

Si procederà a fare lavorazioni del terreno sgomberato dal cantiere sul quale verrà poi ripristinato il terreno precedentemente rimosso con lo scotico. Nella stagione utile precedente allo sgombero del cantiere verrà effettuata la raccolta del fiorume dai prati limitrofi che presentano le stesse caratteristiche e la stessa tipologia di habitat, il fiorume se necessario verrà stoccato in luogo fresco e asciutto per essere poi steso sul terreno di scotico ripristinato.

A tal fine, sono stati individuati ed analizzati gli ambiti di paesaggio e le soluzioni tipologiche per i manufatti effettuando adeguate valutazioni in merito alle finiture cromatiche e materiche delle opere d'arte, per favorire l'armonizzazione della nuova opera con il paesaggio circostante.

Le soluzioni progettuali suggerite sono frutto della volontà di conferire elevata qualità architettonica a tutti gli elementi funzionali, strutturali e tecnologici afferenti all'infrastruttura, attraverso scelte cromatiche e materiche in armonia con il paesaggio circostante.

Da un'analisi del contesto paesaggistico attraversato dall'infrastruttura emergono tre macroaree con caratteristiche definite e definibili:

- AMBITO AGRICOLO RURALE
- AMBITO INSEDIATIVO STORICO
- AMBITO AGRICOLO INDUSTRIALE

All'interno di questi ambiti si possono individuare dei cromatismi prevalenti e delle trame e finiture materiche ricorrenti.

In funzione dell'ambito in cui ricadono le grandi opere afferenti all'infrastruttura, saranno effettuate delle scelte cromatiche e materiche per la caratterizzazione del contesto.

Vengono previsti:

- Interventi di rinverdimento lungo il tracciato
- Rinverdimento delle scarpate
- Rinverdimento delle trincee
- Interventi di mascheramento e di miglioramento della percezione dell'opera
- Recupero ornamentale delle Rotatorie

### **B - ATTIVITÀ ISTRUTTORIA:**

- non è stato necessario tenere inchiesta pubblica;
- non è stato necessario effettuare un sopralluogo;

#### **B.1 – Pareri agli atti inerenti l'intervento**

**Si richiamano:**

##### **1) Parere del Comune di Verona**

Si richiama il Parere del Comune di Verona - 0060354 - Ingresso - 26/11/2021 relativo alla Richiesta di autorizzazione di accesso alle aree delle ex discariche di Bernascona – Ca' Brusà per l'esecuzione delle indagini geognostiche propedeutiche alla Progettazione Definitiva.

Si richiama il secondo parere del Comune di Verona avente per oggetto:

*“Variante alla S.S. 12 – variante da Buttapietra Sud alla Tangenziale di Verona. Richiesta di autorizzazione di accesso alle aree delle ex discariche di Bernascona – Ca' Brusà per l'esecuzione delle indagini geognostiche propedeutiche alla Progettazione Definitiva. Indagini Geognostiche, Geotecniche e Ambientali – revisione dicembre 2021”*

##### **2) Nota provincia di Verona prot. 0064346 del 20/12/2021**

La nota provinciale è in risposta ad ANAS alla nota del 20 ottobre 2021 protocollo n. 661429 (acquisita al protocollo generale provinciale con n. 53627 del 21 ottobre 2021) nel merito del progetto definitivo Variante alla SS 12 da Buttapietra alla Tangenziale Sud di Verona.

## **B.2 - Contributi istruttori acquisiti ai fini del presente parere**

“*Richiamato quanto già segnalato con nota prot. 64346 del 20/12/2021 che si unisce in copia (insieme agli allegati A, B e C) dall’esame degli elaborati progettuali relativi all’intervento in oggetto, si è rilevato che:*  
 - *il progetto, tra S.P. 51 e via Settimo, non soddisfa la necessità che la S.P. 51 risulti di rango prioritario rispetto alla viabilità comunale (punto 1 delle osservazioni del Servizio Viabilità sul progetto definitivo di cui alla predetta nota prot. 64346); pertanto la soluzione dovrà essere rivista in accordo con la Provincia prevedendo l’innesto in rotatoria della S.P. 51 e non della viabilità comunale;*  
 - *il progetto non ottempera a quanto osservato dal Servizio Viabilità al punto 3 della predetta nota “Analoga riqualificazione dovrà essere prevista per consentire la continuità della S.P. 51 con via Provinciale Ovest (sempre S.P. 51) in Comune di Buttapietra, utilizzando un raggio di curvatura di almeno 70 metri; in corrispondenza di tale raccordo dovrà essere prevista e riprogettata l’intersezione tra la S.P. 51 e la ex S.P. 51/a da cedere al Comune territorialmente competente.)*.”

**Si comprende che le due osservazioni hanno valenza strategica e non prettamente ambientale, purtuttavia le stesse riguardano il patrimonio stradale provinciale e l’ottemperanza alle stesse costituisce condizione necessaria al rilascio di parere favorevole all’ intero intervento.**

## **C - VALUTAZIONE DEL GRUPPO ISTRUTTORIO:**

### **C.1 - Considerazioni del gruppo istruttorio in ordine all’impatto ambientale del progetto (S.I.A.):**

#### **Rete Natura 2000**

E’ stata prodotta una Relazione descrittiva interventi di inserimento paesaggistico ambientale, ma manca una Valutazione specifica in merito alla presenza di ZSC nell’ambito di intervento e agli effetti prodotti in relazione alla flora e alla fauna.

L’opera in progetto non ricade all’interno dei buffer di 2Km dei siti più vicini e non porta a riduzioni di superficie o disgregazioni ai SIC-ZPS ed alle zone limitrofe. Nello specifico attraverso la tavola Tav. 16.2-071\_T00IA02AMBCT66\_A “Carta delle aree protette” della Rete Natura 2000, è possibile acclarare che i siti (ZPS e SIC) più prossimi all’area di intervento sono posti ad una distanza superiore ai 4,83 Km:

- La zona “SIC e ZPS IT3210008” “Fontanili di Povegliano” che si estende ad ovest della zona di intervento risulta distante (distanza minima) 4,83 Km;
- La zona SIC IT3210042 “Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine” che si estende a nord/est della zona di intervento risulta distante (distanza minima) 4,91 Km.

Non è stata prodotta la documentazione riferita alla procedura di esclusione dalla valutazione di Incidenza.

#### **Coerenza pianificazione urbanistica**

A riguardo dell’analisi della coerenza urbanistica con la pianificazione Sovraordinata Regionale e Provinciale e con gli strumenti di pianificazione urbanistica dei singoli comuni, si evidenzia come non sia presente la verifica delle tavole progettuali di PAT relativamente a Invarianti e fragilità. Sono state infatti analizzate esclusivamente le tavole dei vincoli e della trasformabilità.

Si ritiene pertanto utile e necessaria la lettura urbanistica delle informazioni presenti sulle tavole di PAT di ciascun comune denominate:

Tav. 2 – Carta delle Invarianti

Tav. 3 – carta delle Fragilità

La lettura va effettuata sia in riferimento al tracciato di progetto che alle aree di cantiere.

#### **Presenza discariche**

Il tracciato in variante che ricade in comune di Verona interessa la discarica per inerti ubicata in località Bernascona – Cà Brusà. Tale discarica è stata estinta con determinazione n. 4267/17 del 15 novembre 2017 e pertanto si richiamano tutte le prescrizioni riportate nel paragrafo “Obblighi da rispettare” del citato provvedimento. Il tracciato, inoltre risulterebbe interessare anche la discarica denominata "Ampliamento Lonardi" la cui fase post operativa si è conclusa con la determinazione provinciale n. 844/18 del 19 marzo

2018. Si richiama inoltre quanto già comunicato da questa Provincia al Comune di Verona con nota protocollo n. 56061 del 4 novembre 2021.

In particolare si richiama la prescrizione relativa alla fine della gestione post operativa delle discariche, che prevede che per le discariche degli strati di allestimento sul fondo e sulle pareti strati e prevede una ricomposizione finale con un capping al fine di isolare i rifiuti conferiti dalle matrici ambientali per evitare possibili contaminazioni delle matrici ambientali stesse. In particolare il capping è necessario al fine di limitare la produzione di percolato e gli allestimenti del fondo e delle pareti sono necessari al fine di evitare la percolazione nel suolo e nelle acque sotterranee del percolato stesso.

Viene evidenziato che le attività in questione possano manomettere le opere di messa in sicurezza realizzate e collaudate a suo tempo.

### **Mitigazioni ambientali**

Il progetto prevede l'interferenza con corridoi ecologici e con aree della rete ecologica in corrispondenza dei corsi d'acqua. Si ritiene necessario approfondire il tema della mitigazione ambientale, in coerenza anche con quanto previsto dalla pianificazione provinciale.

Anche per questo aspetto si richiama la nota provinciale del 20/12/2021, prot. 64346, che riporta: *“Servizio Pianificazione e SIT – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale : “Il progetto intercetta il sistema della rete ecologica provinciale riportata nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente (DGRV 236/2015). Nello specifico a sud, in comune di Isola della Scala, il tracciato in variante attraversa il corridoio ecologico del fiume Tregonn mentre il restante tracciato che prosegue verso nord nei Comuni di Buttapietra e Verona attraversa le aree di rinaturalizzazione della rete ecologica provinciale. Tali aree costituenti la rete ecologica provinciale sono normate dagli articoli 47, 48, 49 e 50 delle NT del PTCP. In particolare si richiamano le prescrizioni dell'articolo 47:*

*“All'interno dei corridoi ecologici, così come rappresentati nel PTCP:*

- *è vietata l'alterazione geomorfologica del terreno e l'escavazione di materiali lungo gli argini, in particolare se occupati da vegetazione, nonché la captazione di quantitativi di acqua tali da compromettere l'habitat ripariale e fluviale, fatti salvi gli interventi di difesa idrogeologica;*
- *sono vietati gli interventi che interrompono o deteriorano le funzioni ecosistemiche garantite dai corridoi ecologici;”*

*e dell'articolo 49 comma 2:*

*“Fatto salvo il rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli artt. 5 e 6 del DPR 357/1997 e ss.mm.ii., all'interno delle aree nucleo, delle isole ad elevata naturalità e dei corridoi ecologici, con l'esclusione dei siti della rete Natura 2000, i progetti di nuova costruzione di infrastrutture di interesse pubblico (strade, ferrovie, edifici, impianti ecc) dovranno prevedere interventi di compensazione ambientale idonea a mantenere costante o migliorare l'indice di equilibrio ecologico esistente, quantificati con metodi analitici.”*

*Si evidenzia inoltre, con riferimento al Parere VAS regionale espresso sul PTCP (parere della commissione VAS regionale n. 180/2014) quanto prescritto in sede di attuazione del PTCP, in particolare al punto 2.1.4. che si applica nella progettazione definitiva di qualsiasi tipo di infrastruttura in grado di originare una “barriera lineare””. Si allega il suddetto parere VAS regionale n. 180/2014 sotto la lettera B).*

### **Intersezioni con strade provinciali**

Si richiama il contributo istruttorio espresso dal Settore Programmazione e dal Settore Viabilità della Provincia di Verona:

*“Richiamato quanto già segnalato con nota prot. 64346 del 20/12/2021 che si unisce in copia (insieme agli allegati A, B e C) dall'esame degli elaborati progettuali relativi all'intervento in oggetto, si è rilevato che:*

- *il progetto, tra S.P. 51 e via Settimo, non soddisfa la necessità che la S.P. 51 risulti di rango prioritario rispetto alla viabilità comunale (punto 1 delle osservazioni del Servizio Viabilità sul progetto definitivo di cui alla predetta nota prot. 64346); pertanto la soluzione dovrà essere rivista in accordo con la Provincia prevedendo l'innesto in rotatoria della S.P. 51 e non della viabilità comunale;*

*- il progetto non ottempera a quanto osservato dal Servizio Viabilità al punto 3 della predetta nota “Analoga riqualificazione dovrà essere prevista per consentire la continuità della S.P. 51 con via Provinciale Ovest (sempre S.P. 51) in Comune di Buttapietra, utilizzando un raggio di curvatura di almeno 70 metri; in corrispondenza di tale raccordo dovrà essere prevista e riprogettata l'intersezione tra la S.P. 51 e la ex S.P. 51/a da cedere al Comune territorialmente competente.).”*

*Si comprende che le due osservazioni hanno valenza strategica e non prettamente ambientale, purtuttavia le stesse riguardano il patrimonio stradale provinciale e l'ottemperanza alle stesse costituisce condizione necessaria al rilascio di parere favorevole all'intero intervento."*

### **PROPOSTA DI PARERE**

Il gruppo istruttorio incaricato per quanto sopra esposto e considerato ritiene di poter esprimere parere favorevole, subordinato all'approfondimento delle seguenti tematiche evidenziate:

1. L'approvvigionamento di inerti e di materiali vari utili alla realizzazione dell'opera nel suo complesso, comporta considerevoli pressioni, seppur temporanee, per l'impiego della viabilità esistente. La percorrenza per l'approvvigionamento crea una pressione, in termini di rumore e polveri, sui recettori presenti nelle immediate vicinanze dei tratti stradali utilizzati per portare materiale dal sito di produzione al sito di utilizzo (e viceversa) e di usura dei manti stradali interessati dal passaggio dei mezzi d'opera. E' quindi indispensabile che il Progetto contenga la previsione di manutenzione e di ripristino dei piani viabili delle strade impegnate dal maggior traffico pesante addotto dai cantieri per la costruzione dell'opera.
2. Si ritiene opportuno che venga elaborato un cronoprogramma che indichi le fasi di realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale rispetto al completamento dell'infrastruttura.
3. Si ritiene utile e necessaria la lettura urbanistica delle informazioni presenti sulle tavole di PAT di ciascun comune, denominate:  
Tav. 2 – Carta delle Invarianti  
Tav. 3 – carta delle Fragilità  
La lettura va effettuata sia in riferimento al tracciato di progetto che alle aree di cantiere.
4. Si rileva che non è stata prodotta documentazione in merito alla Valutazione di Incidenza. Si ritiene necessario che venga prodotta apposita relazione tecnica/screening VINCA ai sensi, della Delibera della Giunta Regione Veneto n. 1400/2017.
5. In merito alla coerenza con la strumentazione provinciale, si richiama la Tavola 3 del PTCP "Sistema Ambientale", rispetto alla quale è previsto l'attraversamento del corridoio ecologico di competenza provinciale, disciplinato dagli Artt. 47-49 delle Norme tecniche di piano. In riferimento a queste ultime, si sottolinea che l'Art. n° 48-"Area nucleo, isola ad elevata naturalità e corridoio ecologico" richiama la necessità di ottemperare alle prescrizioni che in presenza di corridoi ecologici ammettono la realizzazione di infrastrutture di interesse pubblico adottando tecniche di bioingegneria e ingegneria ambientale. A seguito del parere motivato n. 180/2014 del 23 settembre 2014 espresso dalla commissione VAS regionale sul PTCP, nella progettazione definitiva di qualsiasi tipo di infrastruttura in grado di originare "una barriera lineare" è necessario prevedere una serie di accorgimenti atti a mantenere la continuità ecologica del corridoio, in ottemperanza all'art. 47 del PTCP. Si rinvia inoltre a tutte le altre considerazioni in merito alle "mitigazioni ambientali", riferite al PTCP e contenute nella nota provinciale del 20/12/2021, prot. 64346.
6. Si chiede di integrare il progetto con le indicazioni relative alla risoluzione delle interferenze, richieste dalla Provincia di Verona con la suddetta nota prot. 64346 del 20/12/2021, richiamate dal contributo istruttorio richiamato nel presente Parere.

29/07/2022

Emanuela Volta